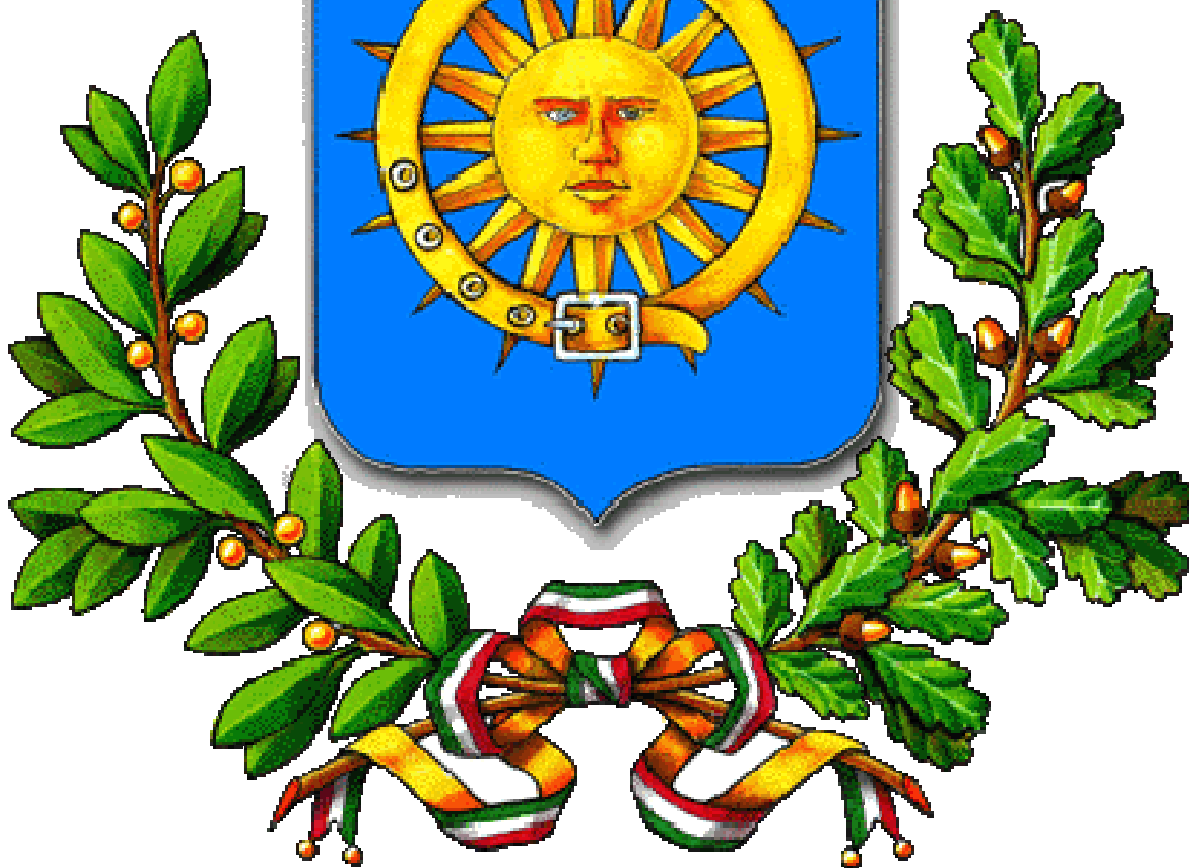
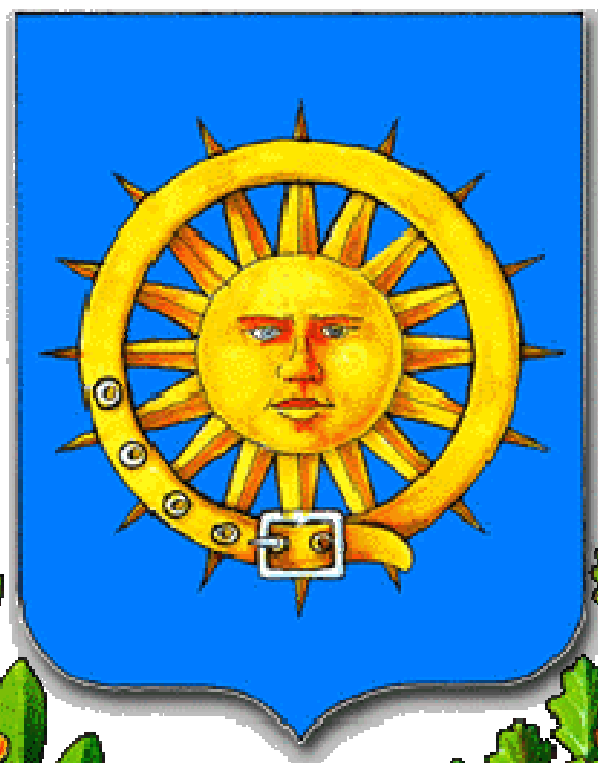
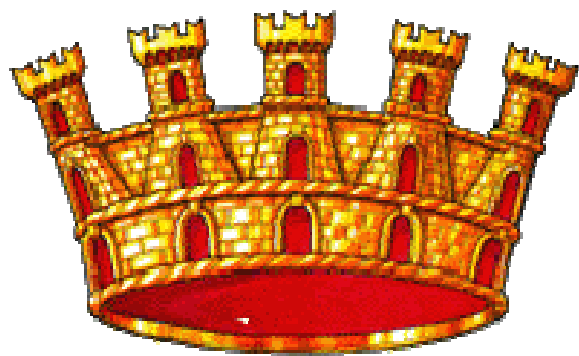




CITTÀ DI
CORREGGIO

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/09/2023



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Ecco qua, se ci siamo tutti potremmo fare l'appello, giusto Segretario? Non abbiamo registrazioni, non ci sono state richieste di registrazioni, quindi possiamo procedere con l'appello, il consigliere Nicolini ha un po' di ritardo ma comunque arriva, quindi possiamo procedere.

SEGRETARIO COMUNALE - STEFANO GANDELLINI

Sì buongiorno, allora procediamo con l'appello...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Sono 15 i consiglieri presenti, la seduta è valida.

Grazie signor Segretario. Nomino gli scrutatori:

- per la maggioranza: Chiessi e Goccini;
- per i gruppi: Setti.

Direi che possiamo procedere con il primo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Al primo punto vorrei chiedervi, più che dare una comunicazione, **un minuto di silenzio** in ricordo della scomparsa del Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano.

Grazie a tutti.

Sempre nell'ambito delle comunicazioni che mi spettano oggi vorrei fare una raccomandazione, abbiamo un ordine del giorno molto pieno e quindi vi chiedo un

po' di provare a essere nel rispetto dei tempi di intervento. Noi abbiamo un Regolamento che precisa anche i minuti di intervento, io mi son dichiarato subito che continuo con la tradizione dove in realtà questo Regolamento in un qualche modo era molto elastico, per lasciare la parola a tutti coloro che volevano intervenire, oggi però sono 17 punti per cui bisogna che ci limitiamo.

Poi, siccome ci sarà una Commissione Affari Generali e Regolamento che modificherà, se vorrà entrare nel merito anche di quanto è stato scritto relativamente a chi deve intervenire, e il tempo disponibile, questo verrà dopo.

L'altra comunicazione è legata a un disguido che è avvenuto rispetto alla precedente seduta del Consiglio, che è stato anche già discusso nell'Ufficio di Presidenza dei capigruppo, purtroppo oggi non riusciamo ad approvare il verbale della precedente seduta perché mi è stato spiegato che è stata utilizzata una nuova metodica di registrazione che si pensava più efficiente con il collegamento diretto di un computer al sistema di registrazione, questa era già stata provata in una Commissione Consiliare, ed era andato tutto bene. Il problema invece è che questa volta quando si è andati a sbobinare l'audio c'era un rumore di fondo in sottofondo, soprattutto proveniente dal pubblico, che evidentemente veniva registrato dal microfono del computer, e quindi era praticamente illeggibile tutto l'audio.

Si è provato a utilizzare il software che tende a trascrivere autonomamente dal vocale, io ne ho avuta una copia, chi lo vuole lo può prendere, lo può chiedere, che è a disposizione, ma onestamente è assolutamente non intellegibile, quindi gli atti vengono recuperati anche grazie agli appunti e tutto quello che è stato registrato rispetto agli appunti presi anche dal Segretario, eccetera, quello che manca oggi è l'approvazione del verbale, e quello che mi è stato detto è che da oggi ritorniamo alla vecchia metodica, cioè ritorniamo alla vecchia modalità di registrazione.

C'è poi un'informazione che è un'informazione che sabato c'è la "giornata del dono", è al Palazzo dei Principi, alle ore 10, quindi è un invito esteso a tutti quelli che vogliono partecipare, ci sarà il Presidente dell'Istituto Italiano della Donazione, è Edoardo Patriarca, e Presidente della Commissione parità di diritto della Regione Emilia Romagna Federico Amico.

Su questo voglio fare un piccolo commento, tanto dopo io mi tacerò per tutta la giornata, che è questo, noi siamo in un contesto storico dove si parla apertamente di una regressione al darwinismo sociale di Herbert Spencer, con un individualismo esasperato che pone in grave crisi l'idea di bene comune. Mi permetto di segnalare soprattutto ai più giovani un autore e un libro, nel 1995 il professore Robert Putnam sociologo e politologo presso l'Università di Harvard a Boston pubblicò un articolo dal titolo "Bowling Alone", un titolo che colpì molto negli Stati Uniti, perché se c'è

qualcosa che negli Stati Uniti viene interpretato come una socializzazione è andare a giocare a bowling in compagnia, e invece il titolo era "giocare a bowling da solo", colpì molto anche il Presidente Clinton, tanto che Putnam scrisse il libro nel 2000, con lo stesso titolo, e denunciò negli Stati Uniti il problema della decadenza dei rapporti sociali, della vita comunitaria, dell'impegno civico, e quindi anche un rischio forte per la democrazia. Questo lo volevo dire perché poi, è questo che volevo segnalare ai più giovani, Putnam nel 1993 scrisse un libro invece, edito da Mondadori, dove indicò che il posto migliore al mondo, dove aveva trovato delle virtù civiche, era la tradizione delle virtù civiche delle regioni italiane, e citò apertamente sia l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Toscana eccetera.

Quindi, siccome domani è la "giornata del dono" che vuole dire anche ricordiamoci del bene comune, del ruolo dell'associazionismo, del volontariato, eccetera, penso che queste letture possano fare un po' di bene in un momento nel quale tutto questo comincia a scricchiolare.

Scusate, ho finito e non vi tedierò più...

L'ultima cosa delle mie comunicazioni, c'è una richiesta di modifica dell'ordine del giorno, perché l'assessore Tesauri ha un impegno istituzionale in contemporanea, e quindi io vi chiedevo di modificare l'ordine del giorno portando il punto cinque subito dopo la comunicazione del Sindaco. Siccome il cambiamento dell'ordine del giorno penso che vada votato (esatto, Segretario?), chiedo quindi di procedere alla votazione per portare il punto cinque al punto al punto tre:

Favorevoli:	unanimità
Contrari:	nessuno
Astenuti:	nessuno

Approvato all'unanimità, quindi affrontiamo subito il punto n. 5 (che diventa il n. 3)

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

SINDACO - FABIO TESTI

Non ho comunicazioni. Grazie.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: MODIFICAZIONE DELLO STATUTO DI "EMILIA ROMAGNA TEATRO" FONDAZIONE.

Allora cedo la parola all'assessore Tesauri.

ASSESSORE COMUNALE - GABRIELE TESAURI

Vado a leggere il testo della delibera che ci apprestiamo a votare: "Modifica dello Statuto di Emilia Romagna Teatro Fondazione".

Il Consiglio Comunale preso atto che il Comune di Correggio ha aderito a ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione in qualità di socio ordinario sostenitore, con delibera di Consiglio Comunale numero 32 del 22 marzo 2002, e preso atto che ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione del Consiglio Generale del 28 luglio e con comunicazione del 6 settembre, conservata agli atti, ha proposto le modifiche statutarie illustrate nel documento allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, richiedendone l'approvazione formale da parte di ciascun Ente socio entro la prima decade di ottobre.

E considerato che le modifiche proposte sono un adeguamento dovuto ai fini del mantenimento della qualifica di Teatro Nazionale ai sensi del Decreto ministeriale 27 luglio 2017, recante Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo a valere sul Fondo unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, numero 163.

Preso atto che le modifiche sono così riassumibili.

Punto numero 1): La durata degli Organi Statutari non può essere inferiore a tre anni e superiore a cinque, e gli stessi possono essere confermati per non più di due volte. Tali criteri sono vevoli anche per l'incarico e la conferma del Direttore/Direttrice del Teatro.

Punto numero 2): Il Direttore/Direttrice del Teatro può effettuare presso le sale direttamente gestite tre prestazioni artistiche nuove o riprese, prodotte o co-prodotte, e non può svolgere attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazioni artistiche presso altri organismi sovvenzionati, ai sensi del presente decreto, nel campo del Teatro. Eventuali riprese di spettacoli prodotti nelle precedenti stagioni possono essere rappresentate in tournée presso altri Teatri in Italia e all'estero, senza alcuna limitazione.

Punto numero 3): Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Teatro e il Presidente del Collegio dei Revisori sono designati dal Ministro competente in materia di spettacolo dal vivo.

Dato atto che dalla presente deliberazione non deriva nessun onere finanziario per il Comune di Correggio, che è richiamato all'articolo 42 del TUEL numero 267/2000 "Coordinamento degli Enti Locali", cosa andiamo a deliberare?

Si delibera di approvare le proposte di modifica allo Statuto di ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, così come illustrate nell'allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale.

Di dare mandato al Sindaco, rappresentante del Comune di Correggio, nel Consiglio Generale di ERT o suo delegato.

Di provvedere a quanto necessario per rappresentare tale volontà all'interno degli organi di governo della Fondazione stessa.

Di dare atto che la presente delibera non comporti oneri per il Comune di Correggio, e di dare immediata esecutività alla presente deliberazione.

Una piccola noterella perché ottempera alla richiesta del Presidente che oggi dobbiamo essere un po' più spediti vista la lunga fila all'interno dell'ordine del giorno di cose su cui parlare, perché è importante per Correggio essere dentro a ERT ancora? Uno si può chiedere cosa ci facciamo noi dentro un teatro nazionale della nostra regione?. Lo dico anche qua, faccio una breve memoria storica: Nel 2002, quando si decise di riaprire il Teatro e ci fu un momento veramente collettivo di partecipazione, di pensiero, di riflessione su come gestire questo teatro che riapriva, si decise appunto di affidarsi a ERT, che in quel tempo era una Fondazione con sede a Modena, Emilia Romagna Teatro, e, conseguentemente poi divenne Teatro Nazionale, con il riordino del comparto.

Siamo rimasti legati a questo Teatro, ed è importante perché è una serie di collegamenti, quelli con ERT e con ATER che ci dà modo di stare in contatto con una realtà nazionale di alto livello che si ripercuote sulla nostra stagione teatrale. Avere questo tipo di contatti di collegamenti con la realtà di questo livello nazionale offre una scelta che, la potete vedere tutti, ne approfitto anche, chiudo con questo, nella nuova stagione che va a inaugurare tra breve, e ne approfitto per ricordare la campagna abbonamenti che inizia dal 7 ottobre, perché il teatro si sostiene andandoci, quella è la prima cosa, è quello di frequentare questo luogo, abbiamo la fortuna di avere un gioiello all'interno della nostra provincia che è tra i teatri storici più belli della nostra provincia, ma anche della nostra regione, quindi l'invito davvero è comunicare anche ai nostri concittadini che gli abbonamenti sono riaperti, la stagione è bella e interessante, come avevamo avuto modo di vedere anche in Commissione, e



quindi un grazie anche a chi ci ha lavorato, in particolar modo al nostro direttore Alessandro Pelli e al suo staff. Grazie ancora, ho chiuso.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Quindi andiamo alla votazione.

No, il consigliere Mora chiede di intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Grazie Presidente. Giusto perché si era previsto in ufficio di Presidenza di illustrare in una Commissione ad hoc, a seguito della Commissione Bilancio, questo provvedimento, poi non era stato possibile probabilmente credo per impedimenti, insomma, comunque volevo chiedere se la questione dei limiti degli spettacoli del direttore del teatro era presente anche prima o se è soltanto una modifica del numero, questo per capire qual è anche la ratio, se l'assessore ce lo può chiarire, qual è la ratio di questo intervento. E, sì, peraltro riprendendo le parole dell'assessore, credo che sia utile essere all'interno di un circuito nazionale anche per coordinare l'offerta, perché è vero che Correggio ha un bellissimo teatro con tante date, però certamente se entrasse in conflitto diretto con i teatri più grandi e anche vicini, Carpi e Reggio Emilia, chiaramente non sarebbe possibile mantenere questo ritmo. Quindi non è assolutamente un giudizio a priori negativo, anzi una richiesta semplicemente di chiarimento in merito appunto a questo punto, visto che non è stato possibile averlo in Commissione. Grazie.

ASSESSORE COMUNALE - GABRIELE TESAURI

Sì, rispondo, ringrazio il collega Mora per la domanda. E' una decisione che appunto questa modifica va a riorganizzare tutti gli Statuti dei teatri della Fondazione sostanzialmente, si è visto nel corso degli anni che non c'era un limite, non mettere un limite poteva creare qualche difficoltà, nel senso che ci sono stati alcuni direttori artistici diciamo che si sono presi un po' la mano, su questo aspetto.

Allora quella di calmierare questa decisione viene un po', così, da una fotografia che si è fatta in questo periodo, nell'ultimo decennio si è deciso di andare in questa

direzione, quindi gli italiani son bravi ma ogni tanto vanno un attimo così, messi sotto controllo, questa è un po' la scelta. Grazie.

Ci tenevo anche a ringraziarvi della possibilità di assentarmi, io vi saluto adesso, abbiamo oggi la presentazione ai nostri Istituti, dalle scuole dell'infanzia fino alle superiori dei progetti culturali per questo anno, che gli istituti culturali hanno preparato, e quindi oggi combaciava proprio la data, non si è riuscito a trovarne un'altra, quindi mi assento per questo motivo. Grazie ancora.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Assessore Tesauri, se non ci sono altri interventi procederei per la votazione.

Favorevoli: 15
Astenuti: 1 (Cesi)
Contrari: nessuno.

Procediamo anche con la votazione per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 15
Astenuti: 1 (Cesi)
Contrari: nessuno.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Abbiamo adesso all'ordine del giorno un punto importante che è stato già discusso anche nei precedenti Consigli, è stato discusso negli uffici di Presidenza, che è la modifica al vigente Regolamento del Consiglio comunale, modifica che è una modifica parziale che serve esclusivamente per poi procedere con la istituzione della neo Commissione che sarà chiamata Affari generali e Regolamenti, e sarà questa Commissione che poi potrà mettere mano a una revisione più completa del Regolamento.

Io penso che abbiamo già detto tante cose, io non ho nient'altro da aggiungere, quindi se non ci sono interventi o richieste di interventi, perché penso che l'abbiamo già



abbondantemente discussa, io procederei direttamente con la votazione. Se invece ci sono interventi vi chiedo di segnalare.

Allora mettiamo al voto modifiche al vigente regolamento del Consiglio comunale:

Favorevoli: 16 (all'unanimità)
Astenuti: nessuno
Contrari: nessuno.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: 16 (all'unanimità)
Astenuti: nessuno
Contrari: nessuno.

Il punto 4 si porta con sé l'elezione dei componenti della Commissione consiliare Affari generali e Regolamento, proprio in virtù del fatto che diventa immediatamente eseguibile la piccola modifica sul Regolamento che è stata fatta.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: ELEZIONE COMPONENTI COMMISSIONE CONSILIARE "AFFARI GENERALI E REGOLAMENTI"

Su questo se ci sono interventi, consigliere Setti, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì, sarò brevissimo, volevo appunto ringraziare questo Consiglio perché ha dato modo anche di dare una pluralità di voci a quella che è la Presidenza nelle Commissioni. In precedenza le Commissioni erano quattro, è stato fatto appunto un discorso abbastanza equo, dandone due alla Presidenza della maggioranza, due alla Presidenza delle opposizioni, e noi apprezziamo favorevolmente questa apertura di dialogo. Naturalmente la Presidenza di questa Commissione dovrà lavorare sulla modifica dei Regolamenti, che per definizione dovranno essere il più condivisi possibile.



Penso che ci sia del lavoro da fare perché qualcosa deve essere modificato e ci saranno anche altre cose che potrà affrontare questa Commissione. E quindi credo che anche per maggiore chiarezza, maggiore trasparenza, quello che in precedenza poteva essere trattato da quello che era di fatto l'Ufficio di Presidenza adesso viene molto più esplicitato ed evidenziato in quelli che sono di fatto una nuova Commissione che potrà anche rendere più agevole e più operativo questo tipo di lavoro, credo, di cui sicuramente l'Amministrazione e il Regolamento di questo comune necessita. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Setti, cedo la parola alla consigliera ma hanno detto di utilizzare sempre questi termini, e quindi io nel rispetto anche per il pubblico, mi hanno detto che devo dire consigliera Tacchini.

CONSIGLIERA COMUNALE - ERICA TACCHINI

Sì, grazie Presidente. Allora io mi accodo in realtà a ciò che ha già detto il Presidente e anche il collega Setti, sostanzialmente ricordavo il lavoro che abbiamo fatto con i capigruppo per condividere e confrontarci insieme rispetto a questa nuova Commissione, che è una Commissione importante perché andrà proprio a mettere mano e a lavorare sui Regolamenti comunali che sono strategici e importanti per la nostra Amministrazione. Quindi noi, come abbiamo concordato, proponiamo come Presidente Giancarlo Setti e come vice Presidente della Commissione Giulia Ferrari.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

C'è stata anche già un'esplicitazione del.....ma io penso che dobbiamo andare comunque alla votazione, quindi io chiederei di distribuire le schede per il voto per l'elezione del Presidente della Commissione Affari Generali e Regolamenti.

Dobbiamo avere le schede per poter votare.
Adesso eleggiamo il Presidente, a votazione palese.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Mi permetto, ma molto semplicemente e giustamente, una votazione, rispetto a quello che è il punto all'ordine del giorno, quindi vengono eletti, ma vengono eletti a voto palese, e ovviamente su proposta dei singoli consiglieri. Quindi per quanto ci riguarda come gruppi di maggioranza abbiamo individuato come la collega Tacchini, poc'anzi, ci ha rappresentato, la figura del consigliere Setti quale Presidente e della collega Giulia Ferrari come vice Presidente, membri effettivi Dania Nizzoli, Haingonirina Zaccarelli, Erica Tacchini, Erik Sassi, ed il sottoscritto, e supplenti ovviamente Marco Chiessi, Samuele Goccini e Ahmed Abdul. Questi sono i nominativi che noi proponiamo come gruppi di maggioranza.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Brevemente telegraficamente anzi i nostri consiglieri saranno Gianluca Nicolini, proposti, Gianluca Nicolini e il sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Scusa Mora, anche i supplenti, che sono Mariani e Amadei. E' solo perchè chi dovrà trascrivere. Quindi chiedo l'espressione anche degli altri gruppi consiliari a questo punto, se esprimono il voto se sono d'accordo sul voto sul Presidente e sul vice Presidente.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Sicuramente sono d'accordo sul Presidente e sul vicepresidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Quindi, possiamo riassumere: Presidente della nuova Commissione Affari Generali e Regolamenti, sarà il consigliere Giancarlo Setti, e vice Presidente Giulia Ferrari. Per quanto riguarda i nominativi che sono stati proposti rimando alla registrazione, ma comunque abbiamo anche la proposta scritta che è stata inviata dal consigliere Mora qua agli atti e in una mail, quindi potremmo anche aggiungere la proposta scritta di tutti gli altri.

Allora, procediamo con la votazione, scusate ma oggi è un po' impegnativo. Quindi

Favorevoli: 16 (all'unanimità)
Astenuti: nessuno
Contrari: nessuno.

Chiedo al Segretario se dobbiamo votare anche l'eseguibilità.

SEGRETARIO COMUNALE - STEFANO GANDELLINI

Se la Commissione si deve riunire entro dieci giorni la possiamo anche votare.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli: 16 (all'unanimità)
Astenuti: nessuno
Contrari: nessuno.

Andiamo al punto successivo.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2022, CORREDATO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA CHE COMPRENDE LA NOTA INTEGRATIVA.

Espone l'assessora Catellani.

ASSESSORE COMUNALE - MARTINA CATELLANI

Assessora è brutto ma andiamo oltre. Allora, grazie Presidente, andiamo oggi all'approvazione del Bilancio consolidato, obbligo previsto dalla normativa entro il 30 di settembre di ogni anno. Il Bilancio consolidato non è altro che il, passatemi il termine, la messa insieme cioè l'approvazione del Bilancio dell'Ente che va ad assorbire quelli che sono i bilanci delle società partecipate, e non solo, quindi si va a creare con questo Bilancio un'unica entità economica e finanziaria.

Tanto per dare qualche dato vi vado a leggere quello che è il perimetro di consolidamento, cioè che è l'elenco delle società che il nostro Bilancio va ad assorbire, ad integrare, nel Bilancio che abbiamo che è stato già approvato.

Abbiamo AGAC Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture, la Facor S.r.l., Lepida, l'Azienda Consorziale Trasporti ACT, l'Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico, l'Asp Magiera Ansaloni, il Centro Studi Lavoro La Cremeria e ACER Reggio Emilia.

Ecco, non credo che ci sia altro da dire anche perché comunque il Bilancio, l'approvazione, è stato comunque visto in Commissione e so che anche altri dubbi o chiarimenti sono stati comunque chiesti e ci è stata data risposta da Paolo Fontanesi, come sempre succede insomma quando ci sono dei dubbi che escono dopo la Commissione che solitamente facciamo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Assessore, vedo che vuole intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Grazie, beh, come ci ha poc'anzi anche rappresentato l'assessore, insomma, come previsto dalla normativa vigente, l'Amministrazione Comunale è tenuta come ogni anno ad approvare il Bilancio Consolidato entro il 30 settembre.

Per il Comune di Correggio l'approvazione di questo documento non risulta più di tanto rilevante come ci siamo detti, in quanto l'Ente non detiene partecipazioni di maggioranza in nessuna delle società, e quindi non può a sua volta condizionare quelle che sono le scelte societarie di ricaduta all'interno delle stesse società partecipate.

Da un punto di vista finanziario, invece, il non detenere partecipazioni di maggioranza in queste società significa che gli eventuali risvolti negativi della gestione delle società stesse non pregiudicano ovviamente il Bilancio e l'equilibrio, come ben sappiamo, e abbiamo approvato nello scorso mese di luglio, l'equilibrio del Bilancio dell'Ente. E quindi il Bilancio consolidato del Comune di Correggio è solamente, come già ci è stato detto, il risultato algebrico di quelle che sono le voci dei Bilanci per la percentuale di partecipazione nelle singole società, le società ce le ha elencate l'assessore e tutti ben conosciamo e conosciamo anche, come abbiamo approfondito nelle stesse Commissioni quelle che sono le percentuali di partecipazione, e, tutto sommato, è, come abbiamo visto, un consolidato che è assolutamente in linea e soprattutto non porta come segno nessuna negatività.

Le uniche note importanti da tenere presente, come ci siamo detti, sono l'assenza, e torno a ribadirlo, di risultati negativi di gestione che, qualora verificatesi, qualora determinati, comporterebbero una valutazione conseguente sull'eventuale mantenimento della partecipazione dell'Ente alla stessa società, e l'altro elemento è la presenza ovviamente e la non presenza di strumenti di finanza derivata.

Quindi nessuna partecipazione abbiamo detto è in perdita, quindi non è per contro nemmeno necessario prevedere un piano di alienazioni. Ciò detto il Bilancio consolidato è pienamente conforme e non va ad alterare gli equilibri come approvati nello scorso mese di luglio, quindi preannuncio un nostro voto ovviamente favorevole a quello che è il Bilancio Consolidato.

Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Ci sono altre espressioni di voto? Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Grazie Presidente. Volevo soltanto fare una precisazione su quelle che erano state anche le dichiarazioni di voto del collega Giovannini, perché è vero che non andiamo a consolidare società partecipate che hanno avuto risultati negativi e quindi non incorriamo in quegli adempimenti che ci ha poc'anzi ricordato il collega, ma in realtà la gestione caratteristica e quindi, di conseguenza anche il risultato d'esercizio del consolidato risulta negativo per quasi 600.000 euro, 543 per l'esattezza, di cui quasi 600, 597 della gestione caratteristica, con una leggera ripresa nella parte straordinaria e quindi un risultato d'esercizio negativo di 543. Quindi qui si va ad approvare un risultato economico per l'anno 2022 negativo dell'ente, probabilmente mitigato dalla parte della partecipazione delle società di cui abbiamo detto prima, di cui si è detto prima, però qua si va a votare un conto economico negativo, con risultato in disavanzo quindi.

Bisognerebbe chiarire quali sono quelle componenti che hanno poi portato il conto economico in disavanzo, sperando che siano oneri straordinari o comunque non ricorrenti in modo tale che anche per i prossimi esercizi si possa prevedere un impatto non così negativo sul nostro Ente. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Ci sono altri interventi? Allora possiamo procedere alla votazione. Rispetto al punto esposto dall'assessore Catellani sul Bilancio consolidato per l'esercizio 2022:

Favorevoli:	11 (tutto il gruppo di maggioranza)
Contrari:	5 (Cesi, Setti, Mariani, Mora, Amadei)
Astenuti:	nessuno.

Procediamo anche con l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: 11 (tutto il gruppo di maggioranza)
Contrari: 5 (Cesi, Setti, Mariani, Mora, Amadei)
Astenuti: nessuno.

Passiamo al punto sette.

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2023/2025 E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023/2025.

Anche in questo caso interviene l'assessore Catellani.

ASSESSORE COMUNALE - MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Sì, è una variazione abbastanza piccola, però che dobbiamo per le entrate che ci sono state nei mesi scorsi, abbiamo infatti tra le maggiori entrate sponsorizzazioni per 20.000 €. Questa maggiore entrata va a coprire una maggiore spesa per allestimento Fiere e manifestazioni di 3.000 €, iniziative in promozione del territorio 3.000 €. Queste in generale sono state spese che sono andate a coprire la notte di fine estate dello scorso sabato e che serviranno anche comunque i 20.000 € per la preparazione delle iniziative del prossimo Natale, del periodo natalizio. Abbiamo poi sempre nelle maggiori spese 9.000 € per il contributo delle mense dei dipendenti, 5.000 € per la formazione dei dipendenti dell'Ente. Un corso che l'Amministrazione ha pensato di far fare ai dipendenti volto a migliorare il rapporto con i cittadini in modo che comunque ci possa essere un maggiore un aiuto da parte dei dipendenti nel confronto e nella relazione con i cittadini. Anche questa è stata vista in Commissione, l'abbiamo vista e l'abbiamo approfondita appunto come sempre facciamo in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiedo se ci sono interventi. Allora procediamo direttamente alla votazione, se non ci sono interventi:

Favorevoli: 11 (all'unanimità)
Contrari: 5 (Cesi, Setti, Mariani, Mora, Amadei)
Astenuiti: nessuno.

Per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: 11 (all'unanimità)
Contrari: 5 (Cesi, Setti, Mariani, Mora, Amadei)
Astenuiti: nessuno.

Abbiamo terminato tra i punti quelli amministrativi. Adesso entriamo nei punti politici.

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE - SI PUO' FARE SULLA PRESENZA ATTUALE E DI PREVISIONE DI MIGRANTI NEL TERRITORIO CORREGGESE IN CONSIDERAZIONE DELLO STATO EMERGENZIALE NAZIONALE.

Esponde Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Io non andavo a rileggere il dispositivo, solamente alcune sottolineature di quello che andiamo chiedendo, perché effettivamente quello che sta succedendo a livello nazionale, cioè un aumento del 60% e oltre gli sbarchi a livello di Lampedusa, ed è anche una cosa abbastanza recente lo scontro del nostro Governo che attualmente sta avendo con la Germania di Scholz, il quale va a finanziare le ONG, che gli italiani sostengono vanno a aumentare la pressione su Lampedusa, e come tale mettere ancor più in difficoltà tutto il nostro sistema di accoglienza di migranti.



Allora noi ci siamo chiesti, dato che l'Emilia Romagna è in prima fila nell'accoglienza di questi migranti proprio per la sua tradizione in primis di accoglienza e poi anche, probabilmente, per la grande capacità delle proprie associazioni e delle proprie cooperative di riceverli e di in un certo modo gestirli, educarli e provare, da un certo punto di vista, non sempre ci si riesce, ma a inserirli in quelli che sono i percorsi di una possibile integrazione. Noi sappiamo che molti di questi vanno all'estero, molti di questi hanno già contatti in Francia, in Germania, e non vogliono rimanere in Italia, ma sta di fatto che noi siamo chiamati a sostenere questa onda d'urto che questo Governo di destra è stato completamente incapace di gestire.

Allora, noi ci siamo chiesti se anche noi nella nostra provincia, dato che noi sappiamo che Reggio Emilia è stata pesantemente coinvolta, gridando appunto ad un allarme dato che avevano raggiunto la saturazione delle proprie capacità ricettive, e avevano organizzato anche dei dormitori di emergenza, se appunto la nostra comunità era stata coinvolta in questa emergenza e se noi dovevamo e potevamo o dovevamo accogliere, o c'eravamo resi disponibili ad accogliere, questi migranti in questa fase. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Setti, risponde il vicesindaco Oleari..

VICE SINDACO - MARIA CHIARA OLEARI

Grazie Presidente. Rispondo partendo da qualche numero a livello nazionale. Il flusso delle persone migranti ha visto un notevole aumento nel 2023 rispetto agli anni trascorsi. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, al 28 settembre sono infatti 133.170 le persone sbarcate sulle coste italiane, nello stesso periodo, nel 2022 sono arrivate 70.796 persone, 45.761 persone nel 2021. Di questi, al 25 settembre 2023 sono 11.650 i minori non accompagnati, mentre nell'arco di tutto l'anno del 2022 complessivamente sono arrivati 14.044 minori, 10.053 invece nel 2021.

Al momento nel territorio di Correggio sono 71 i migranti presenti nelle strutture gestite dalle cooperative, anche se tra queste è conteggiato anche un nucleo familiare proveniente dall'Ucraina, quindi non facciamo riferimento ovviamente agli sbarchi. Nelle ultime settimane è poi arrivato un minore non accompagnato che è ospitato da una struttura. e al momento è in carico ai servizi sociali.



Ad oggi nell'Ostello della Rocchetta sono al momento presenti sette migranti, di cui tre minori, queste persone sono in carico alla Prefettura che ha gestito autonomamente il loro trasferimento presso l'Ostello.

Le strutture gestite dalle Cooperative, che hanno sviluppato negli anni un modello di accoglienza diffusa, sono tutte al completo sul territorio reggiano, per questo, quindi appunto, abbiamo visto anche altre soluzioni, come l'HUB che è stato costituito a Reggio, e la disponibilità sporadica di qualche struttura alberghiera.

La gestione dei minori non accompagnati risulta particolarmente difficoltosa perché la stragrande maggioranza delle comunità di minori a cui si fa riferimento in questi casi per l'accoglienza sono già al completo, non solo sul nostro territorio, ma in gran parte del territorio italiano, o quantomeno del Nord Italia, mi giungeva voce di una telefonata fatta per cercare fino anche a Gorizia, quindi anche nei giorni scorsi.

Quindi sono già al completo e per questo appunto si è resa necessaria la ricerca di strutture alternative, ovviamente idonee, per poter accogliere queste persone. Nelle ultime settimane, quindi, la Prefettura, insieme ai presidenti delle diverse Unioni dei Comuni, ha predisposto un accordo di collaborazione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, stabilendo anche una ripartizione in base alla popolazione del territorio considerato. Questo accordo, che è triennale, prevede l'accoglienza di circa 108 minori stranieri non accompagnati, per quanto riguarda l'Unione Pianura Reggiana, se ne considerano undici.

Qualora poi nell'arco del triennio dovesse sorgere la necessità di collocare minori in numero maggiore la rotazione ricomincia dall'inizio, quindi c'è questo protocollo che ha dato un ordine alla ripartizione, alla gestione ecco dei minori non accompagnati.

Questa gestione dei migranti e dei minori non accompagnati quindi è particolarmente segnata nell'ultimo periodo da significative difficoltà dovute soprattutto alle incertezze rispetto ai fondi e agli eventuali ristori economici relativi all'accoglienza, e anche ai tempi di permanenza dei minori migranti nelle strutture coinvolte. Non avendo queste certezze diventa difficile anche riuscire a coinvolgere altre strutture.

Le Amministrazioni locali, le Cooperative, le altre realtà coinvolte, ovviamente non possono far fronte a fenomeni del genere senza il supporto, la programmazione e l'aiuto economico del Governo e ovviamente questo è motivo di grande preoccupazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Setti ha diritto di replica.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì ringrazio l'assessore Oleari, solamente un paio di precisazioni, se l'assessore vuole precisare, cioè quando si parla di Cooperative quali sono queste Cooperative e questi 71 dove sono posizionati attualmente? Poi tra l'altro volevo dire una cosa sui minori accompagnati che è un punto molto critico che su cui tutti dobbiamo avere anche consapevolezza perché si parla di questi minori accompagnati perché naturalmente i minori hanno delle corsie preferenziali e non sono rimpatriati, quindi naturalmente tutti i giovani che sono sui 18 / 19 / 20 anni, e hanno tutti interesse a dichiararsi minori, ecco perché c'è un'estrema attenzione da parte del Governo nel cercare di capire quella che è la vera età anagrafica dei migranti, anche attraverso l'ausilio di tecniche medico scientifiche e esami diagnostici, proprio per cercare, per quanto possibile, di capire effettivamente quanti anni hanno, perché altrimenti tutti quanti hanno interesse a dichiararsi sotto i 18 anni. Grazie.

VICE SINDACO - MARIA CHIARA OLEARI

Sì, per quanto riguarda Correggio quando parliamo appunto di Cooperative ci riferiamo principalmente all'Ovile, al CEIS, alla Dimora di Abramo, hanno vari appartamenti dislocati appunto nel territorio correghese, una decina circa.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Bene, grazie, sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Passiamo a un altro punto politico.

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE - SI PUO' FARE - SULLA RIASFALTATURA DEL TRATTO DI STRADA CHE COLLEGA SAN BIAGIO CON LA ZONA INDUSTRIALE DI PRATO COMPRENDO VIA DINAZZANO.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente. Questa è una interrogazione che ci è stata mossa da diversi cittadini che abitano in quelle zone, l'inverno ormai è alle porte, con un tratto di strada che sappiamo che è stato diciamo reso poco praticabile, o poco confortevole, a causa appunto del passaggio dell'elettrodotto, quindi vogliamo sapere se appunto è prevista una riasfaltatura completa di qualità prima dell'arrivo dell'inverno grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Risponde il Sindaco.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie Presidente. Ringrazio per questa interrogazione perché già ieri siamo usciti nel Comunicato Stampa legato agli asfalti che lunedì prossimo partono, come appalto del Comune di Correggio, e a margine ho appunto detto che quelle strade lì sono di competenza di ENEL, in termini di riasfaltatura, perché fa parte appunto dell'autorizzazione alla concessione agli scavi per la posa dei cavidotti, autorizzazione che è stata fatta lo scorso anno, l'estate scorsa, e che quindi dal punto di vista tecnico prevedeva che questa asfaltatura fosse fatta tra maggio e giugno, normalmente.

In realtà la ditta che lavora per conto di ENEL ha rinviato più volte questa operazione dopo più sopralluoghi coi nostri tecnici, tre o addirittura quattro sopralluoghi, per valutare la tipologia di intervento, abbiamo avuto garanzie la settimana scorsa, dopo che ho fatto anche pressione personalmente con il responsabile regionale Enel, perché bisogna arrivare a questo in certi casi per smuovere un po' le acque, ci hanno



garantito che il 9 di ottobre inizieranno, quindi tra dieci giorni diciamo inizieranno le operazioni di asfaltatura di tutto il tratto, e son circa sei chilometri, se non vado errato, di riasfaltatura completa, e quindi la strada tornerà alle condizioni normali e adeguate. E' fastidioso perché il cittadino giustamente pensa che sia responsabilità del Comune, e quindi in questo periodo più persone hanno additato l'Ente Locale come responsabile di questo disservizio, quando in realtà la responsabilità appunto è di Enel e delle ditte a cui hanno affidato l'appalto. E' chiaro che con l'aumento dei prezzi che c'è stato, nel momento cui hanno affidato l'appalto, ha comportato dei problemi di gestione dell'appalto stesso, ma questo non giustifica il ritardo clamoroso in queste operazioni. È chiaro che se non dovessero arrivare in tempo dopo noi ci riserviamo anche di bloccare ulteriori autorizzazioni nei loro confronti perché se questo è l'atteggiamento dopo di conseguenza dobbiamo tutelarci diciamo per avere appunto un ripristino corretto nei tempi adeguati.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Setti ha diritto di replica.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Siamo ancora nell'ambito dell'interrogazione. Questa volta l'interrogazione viene dal gruppo consiliare di centrodestra Correggio.

Punto n. 10 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA CORREGGIO SULLO STATO DI AVANZAMENTO PIANO URBANISTICO GENERALE E RELATIVE TEMPISTICHE.

Espone il consigliere Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI

Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE SULLO STATO DI AVANZAMENTO PIANO URBANISTICO GENERALE E RELATIVE TEMPISTICHE

Premesso che:

- Che secondo l'art 31 della L.R 24/2017, come variata ed integrata, il PUG è lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni, secondo quanto stabilito dal titolo II.

Considerato che:

- La pianificazione territoriale riveste uno degli ambiti di politica locale più importanti poiché costitutivi dell'amministrazione di beni e territorio e, quindi, di fondamentale importanza per i cittadini, le imprese, i commercianti di Correggio e per tutti i portatori di interesse a tali tematiche, ciò specialmente nella difficile congiuntura che il Paese sta attraversando: transizione istituzionale, quella ambientale, quella ecologica, il rilancio economico e la difficoltà finanziarie;

Richiamato che:

- Nella seduta consiliare del mese di ottobre 2021 era stata presentata una interrogazione dal gruppo "Correggio siamo Noi" per conoscere il dettaglio degli



CITTÀ DI CORREGGIO

- incarichi conferiti, le tempistiche di esame, e di approvazione del piano e le modalità di coinvolgimento degli Organi Consiliari, nonché della Cittadinanza;
- In merito a quanto risposto dal Sindaco, protempore, alla interrogazione di cui sopra si apprendeva che “Il termine delle attività preliminari era previsto entro i primi mesi dell’anno 2021 ed il coinvolgimento della commissione Assetto e Territorio per l’esame degli elaborati prodotti dai professionisti a partire dai primi mesi del 2022”;
 - Al 20 Aprile 2022, nonostante quanto comunicato dal Sindaco, protempore, il conferimento di incarichi propedeutici alla elaborazione della proposta di Piano per un totale di 229.000 euro, tra il Bilancio 2020 e 2021, e la previsione di ulteriori incarichi, non era ancora stata convocata la Commissione Assetto del Territorio, Ambiente, né era avvenuta l’adozione del Piano da parte della Giunta con il relativo deposito per permettere le osservazioni allo stesso;
 - Nel Aprile 2022, il Gruppo Consigliare "Correggio siamo Noi" non riscontrando avvenuto quanto comunicato dall’allora Sindaco, interrogava ulteriormente l’Amministrazione Comunale richiedendo:
 - Di aggiornare il Consiglio Comunale in merito alle spese per incarichi affidati a terzi;
 - Quale fosse lo stato di avanzamento delle attività propedeutiche all’adozione del Piano;
 - Le motivazioni per le quali non fossero ancora stati presentati gli elaborati alla Commissione;
 - Se si prevedesse uno slittamento dell’approvazione del piano rispetto al termine individuato precedentemente nella primavera del 2023;
 - All’interrogazione veniva risposto dall’allora Assessore, con le informazioni seguenti:
 - ulteriori 3.806 € stanziati oltre ai 229.000;
 - in merito allo stato di avanzamento delle attività propedeutiche il PUG, “risultano pressoché completati l’apparato normativo del PUG e del REC, il regolamento edilizio comunale, la relazione generale, gli elaborati di analisi geologico sismica, lo studio delle potenzialità archeologiche, lo studio della mobilità, l’indagine socioeconomica del territorio, la strategia per la qualità ecologica e ambientale. Risultano in corso di ultimazione alcuni elaborati di quadro conoscitivo, ivi compreso l’aggiornamento del censimento dei fabbricati presenti in ambito agricolo e l’analisi della città storica, l’aggiornamento della zonizzazione acustica comunale e lo studio di VALSAT (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale)”;
 - sulle motivazioni per le quali non fossero ancora stati presentati gli elaborati alla Commissione Assetto che “Come detto gli elaborati del Pug sono in avanzato stato di definizione, ma non risultano ancora completati, saranno presentati alla Commissione una volta ultimati, in modo tale da consentire un’adeguata valutazione di discussione nel merito”;
 - In merito alle tempistiche “si ipotizza che si possa completare l’iter approvativo entro la fine del 2023, anziché la primavera del 2023”.

Richiamato e Preso atto

- delle interrogazioni e comunicazioni fornite dall'allora Assessore al Consiglio Comunale;
- che il Consiglio Comunale è chiamato ad un ruolo centrale nel complesso processo di approvazione del Piano Urbanistico Generale, attraverso i vari step che compongono i diversi passaggi previsti dalla legge.

Considerato che:

- La formazione del PUG rappresenta l'occasione per riequilibrare la pianificazione urbanistica comunale nell'ottica di uno sviluppo coerente e sostenibile, e della futura corretta gestione del territorio.

Si chiede:

ulteriormente, in ragione del tempo intercorso, e della mutata compagine Amministrativa:

- Di aggiornare il Consiglio Comunale in merito alle spese per incarichi affidati a terzi;
- Quale sia, ora, lo stato di avanzamento delle attività propedeutiche all'adozione del Piano;
- Se risulti l'Amministrazione in grado di fissare una data per la presentazione degli atti e documenti ultimati alla Commissione Consigliare preposta;
- Se possano, ora, essere previsti i termini temporali per l'adozione del PUG e le varie fasi precedenti.

Ora noi siamo all'ottobre 2023, il Consiglio comunale non è stato informato di alcun elaborato, almeno questa parte, non so se siano ultimate le consultazioni preliminari di cui al 44.4 sempre di quell'articolo, e l'iter approvativo 45 più 46 stessi articoli, ci risulta difficile pensare che siano possibili entro la fine del 2023, ma nessuna nuova Giunta. E se devo dire la verità siamo anche un po' dileggiati quando a domanda come va il PUG noi rispondiamo: "Non è che sappiamo più di tanto" e ci viene detto: "Ma non sapete che viene approvato nel 2023"?. Non lo sappiamo e lo riteniamo difficile, però sentiremo.



Bisogna anche che dica che la formazione del PUG rappresenta l'occasione per riequilibrare la pianificazione urbanistica comunale, nell'ottica di uno sviluppo coerente, sostenibile e della futura corretta gestione del territorio. Dico questo non per opportunità, ma semplicemente dò atto ancora che il PP9 con tutta la sua quantità di volumetria e di superficie non è ancora stato riprogrammato sul territorio nonostante le richieste, e questo non è che voglia dire poco per quanto attiene alle capacità del Comune, essendo che questo vuol dire ad esempio che coloro i quali giustamente legittimamente come professionisti hanno provveduto ad acquisirne, non il PP9 evidentemente, si sono largamente..., si possono aspettare una larga rivalutazione delle proprie acquisizioni, ma non così sono contenti i privati che magari aspirerebbe ad una casa di più modesto costo.

Quindi si richiedono ancora, ulteriormente, le solite cose:

- di aggiornare il Consiglio comunale in merito alle spese per incarichi affidati a terzi;
- quale sia, ora, lo stato di avanzamento delle attività propedeutiche del Piano;
- se risulti l'Amministrazione in grado di fissare una data per la presentazione degli atti e documenti ultimati alla Commissione Consigliare preposta;
- se possano, ora, essere previsti i termini temporali per l'adozione del PUG e le varie fasi precedenti.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mariani, risponde il Sindaco.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie Presidente. Allora, con riferimento anche alle informazioni già fornite rispetto ad altre passate interrogazioni abbiamo conferito un ulteriore incarico di Euro 15.000

all'architetto Gozzi per la predisposizione dell'aggiornamento degli elaborati di zonizzazione acustica e quelle relative agli insediamenti produttivi a rischio di incidente rilevante.

Le attività progettuali del PUG sono in fase di ultimazione ed è in corso la revisione finale con i professionisti coinvolti. Nei prossimi giorni, al massimo una settimana o due, proveremo a definire una data per un confronto in commissione, non chiaramente con i documenti finali perché non sono ancora disponibili, volevo fare un passaggio in commissione e poi dopo fare gli incontri pubblici, come avevo già detto in passato, quindi incontrare sia i cittadini che i tecnici, piuttosto che le associazioni, quindi imprenditori, agricoltori, tutte associazioni, commercianti, in modo tale da avere più incontri di ambito pubblico in cui ascoltare e appunto esporre a grandi linee quello che è il nuovo strumento urbanistico, per poi recepire informazioni e spunti da parte dei cittadini, dei tecnici e delle associazioni.

Questo poi ci permetterà appunto di rimettere mano in parte allo strumento urbanistico per come è stato delineato fino ad oggi e arrivare a un documento finale che si presume che ad inizio 2024 si riesca ad approvare in Giunta, il documento, e dopodiché sarà pubblicato per tutte le osservazioni e poi procederà col suo iter previsto dalla normativa di legge. Adesso è difficile definire quando finiremo tutto l'iter però questa bene o male è la tempistica che ci siamo dati. Quindi partiamo con la Commissione Consiliare dopodiché facciamo gli incontri pubblici, e questo entro novembre, bene o male, dopodiché si va a sistemare gli elaborati, qualora fosse necessario, per poi andare in Giunta all'inizio del 2024 e poi di seguito procedere con tutto l'iter di adozione successivo alle eventuali osservazioni della Provincia e degli altri enti.

Questo bene o male è il cronoprogramma nella nostra volontà di PUG.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Mariani può intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI

Ringrazio il Sindaco per le indicazioni nell'interrogazione formulata, per quanto attiene gli interrogativi ora espressi, sono soddisfatto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Consigliere. Adesso abbiamo un'altra interrogazione del gruppo consiliare di centrodestra Correggio.

Punto n. 11 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA CORREGGIO SULLA CHIUSURA DECENNALE DEL PORTICO DI VIA BORGOVECCHIO.

Si è prenotato Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE SULLA CHIUSURA DECENNALE DEL PORTICO DI VIA BORGOVECCHIO

Premesso che:

- Dal maggio 2012 il portico lungo di via Borgovecchio è interrotto all'altezza dell'attraversamento pedonale con la galleria Politeama. La chiusura del portico fu preceduta nei mesi di marzo dello stesso anno dall'inserimento nel sottoportico di puntelli e opere provvisorie rese necessarie per garantire la sicurezza dei passanti a seguito dell'improvviso crollo di una parte della copertura del fabbricato sovrastante.
- A seguito degli eventi sismici del maggio giugno del 2012 il portico è stato interdetto alla pubblica fruizione. Per diversi mesi risultò interdetto anche il sottopasso che congiunge del 1988 via Borgovecchio a via Conciapelli di pertinenza della galleria Politeama. Dopo numerosi appelli di commercianti e residenti del quartiere e dell'attigua galleria si ottenne la riapertura del sottoportico dapprima mediante la realizzazione di una "gabbia" di tubi innocenti e legno, poi a seguito dei lavori di consolidamento strutturale condotti sul fabbricato, si pervenne alla completa riapertura dello stesso.



CITTÀ DI CORREGGIO

- Diversa sorte è toccato al “portico lungo” del Borgovecchio che a Maggio ha spento le “11 candeline” dalla chiusura.
- In più occasioni in questi undici anni si sono levate voci di protesta per una così prolungata chiusura che ha costretto i pedoni ad attraversare le arcate interdette passando sulla strada selciata.
- Sono state anche presentate alcune interrogazioni per comprendere i ritardi dell’apertura ma ad oggi le cose non sono cambiate.
- L’attività di un cantiere di recupero del fabbricato è durata un periodo spropositato rispetto alla dimensione dell’edificio con lungaggini ingiustificabili sul piano tecnico ed edilizio.
- Dall’altra parte va denunciato un sostanziale menefreghismo delle Amministrazioni Comunali (ben 3) che si sono succedute in questi anni alla guida della città; infatti, fatta eccezione per la Giunta Iotti che si prodigò con la proprietà per la riapertura in tempi celeri del sottopasso Politeama, per la riapertura del portico di Borgovecchio non si segnalano interventi risolutivi o intimidazioni sindacali per ridonare alla città una normale circolazione pedonale di questa via.
- Diversamente è stato con altri portici e altri cantieri che interessando Corso Mazzini o altri tratti di portici più “attenzionati” dall’ex assessore al centro storico hanno visto puntuali pressioni (anche mediatiche) per una riapertura in tempi celeri.

Considerato che:

- La riapertura del portico lungo del Borgovecchio non ha solo risvolti funzionali o di sicurezza viaria per i pedoni ma anche estetici per l’intero caseggiato che si affaccia sull’omonima via e permetterà in futuro di sfruttare anche questo spazio del centro storico per iniziative culturali o sociali in occasioni di fiere o eventi come accaduto in passato.

Pertanto si chiede:

- Di conoscere se il competente assessorato in seguito alla presentazione della presente interrogazione ha dato mandato all’ufficio tecnico per divenire alla riapertura in tempi celeri del portico.
- Di conoscere in tal caso quali tempistiche si prevedono e quali provvedimenti si pensa di adottare qualora la riapertura dovesse slittare di altri mesi.

- Di affrontare il tema del recupero dei portici cittadini durante una commissione consigliare urbanistica al fine di valutare linee guida di intervento sulle pavimentazioni e studiare eventuali incentivi affinché i proprietari dei palazzi collegati ai portici mantengano in buon ordine e in sicurezza queste importanti vie coperte del centro.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Nicolini, risponde il Sindaco.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie Presidente. Come già illustrato in occasione della precedente interrogazione riferita al passaggio pedonale tra Via Borgovecchio e Via Conciapelli, ricordo che a seguito del verificarsi di eventi sismici del maggio 2012 l'edificio soprastante il passaggio pubblico fu oggetto di ordinanza di inagibilità, e la proprietà procedette al puntellamento di tutto il fabbricato e al transennamento del portico.

Successivamente, ipotizzando tempi non brevi per il ripristino dell'agibilità strutturale dell'immobile, proprio in considerazione dell'elevato utilizzo del passaggio pedonale, nel mese di ottobre 2012 l'Amministrazione Comunale decise di porre in opera un intervento di messa in sicurezza che, modificando il ponteggio allestito dalla proprietà privata, permettesse l'apertura del portico.

Al fine di garantire il transito in sicurezza da parte del fruitore del pedonale tutte le strutture provvisorie in acciaio furono rivestite con pannelli di legno, ad evitare inciampi ed altre interferenze.

Successivamente, nel mese di ottobre 2020 (Giunta Malavasi), a seguito del completamento in un primo intervento di consolidamento delle strutture soprastanti, il passaggio fu definitivamente liberato dai ponteggi, opere provvisorie.

Per quanto riguarda il ponteggio installato lungo il fronte porticato di via Borgovecchio, invece, le procedure per l'erogazione di finanziamenti regionali per il ripristino dell'edificio si sono particolarmente prolungate nel tempo, stante la necessità di esperire verifiche e sopralluoghi di tecnici regionali e diverse integrazioni documentali al progetto predisposto dalla proprietà.



Questa fase interlocutoria si è conclusa solo alla fine del 2019, quindi molti anni dopo il sisma del 2012, con l'approvazione del contributo regionale e il conseguente inizio dei lavori a far data dal mese di novembre. Nel 2020, a seguito dell'emergenza pandemica, i lavori si sono peraltro subito interrotti per circa sei mesi. In seguito l'Ufficio Edilizia Privata ha costantemente monitorato l'andamento del cantiere, intervenendo a più riprese per sollecitare la proprietà al rispetto delle scadenze previste dal finanziamento regionale e contribuendo anche a facilitare la rendicontazione dei lavori, perché anche qua ci sono delle difficoltà, e Nicolini lo sa perfettamente, sui rendiconti, software, e tutto quello che conosciamo del sisma.

I lavori sono ormai prossimi al completamento e i tecnici impegnati nella conduzione del cantiere hanno stimato possibile arrivare alla rimozione del ponteggio entro il mese di ottobre, a meno di condizioni meteo particolarmente avverse. Quindi l'idea è quella di finire tutto entro il mese di ottobre, ho parlato anche io direttamente con i proprietari e quindi auspico veramente che sia liberata dal ponteggio quella parte di portico.

Riguardo invece all'ultimo quesito, disponibilissimo a discuterne in Commissione riguardo ad interventi sulla pavimentazione dei portici, poi tutto deve essere compatibile con le risorse del Bilancio, chiaramente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Nicolini ha facoltà di replica.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Mi dichiaro soddisfatto della risposta del Sindaco. Due precisazioni, quello che si richiede non è tanto il liberare le facciate per il cantiere, voglio dire, quelle possono continuare, ma ridare appunto la viabilità al portico. Quando si è intervenuti su altri portici in corso Mazzini l'allora Amministrazione Malavasi controllava a giorno quanto rimanevano chiusi, giustamente perché il portico è spazio privato, ma ad uso pubblico, e di conseguenza è bene che la città ne possa beneficiare. Ora, un cantiere, per quanto complesso, per quante problematiche possano sorgere, visto che poi si tratta di riaprire un portico, non di finire l'intero

fabbricato, che potrebbe continuare con un cantiere anche mesi o anni successivi, era come dire, a mio giudizio, la volontà di aprire. In più non è mai stato creato un passaggio protetto sulla pubblica via, è vero che è Zona a Traffico Limitato, e quindi teoricamente il pedone che fuoriesce dal portico è protetto perché si trova su una via non ad alta percorrenza, però di fatto esce sulla pubblica via, non c'è una recinzione, perché non ci sta fisicamente per il passaggio, e dopo undici anni riaprire il portico credo che sia una condizione minimale per un intervento.

Ad oggi non so come entro il mese di ottobre riescano a farlo, visto che manca la pavimentazione però avranno operai più bravi di quelli che lavorano nei miei cantieri.

Per quanto riguarda il passaggio in Commissione mi fa piacere perché appunto si ricollega anche al PUG, quella che è tutta una normativa speciale che dovrà nascere per il centro storico, non ultimo anche per incentivare il recupero da parte dei proprietari, perché ripeto, sono strade private ma ad uso pubblico, per cui la proprietà e anche le incombenze di manutenzione sono dei privati, quindi ne hanno anche la responsabilità legale, se uno si fa male sotto il portico, allo stesso tempo però, è chiaro che il Comune ha un preminente interesse collettivo nel mantenerli non solo in sicurezza ma anche esteticamente belli. Per cui trovare una formula per incentivare questo recupero, come c'era già in passato anche nelle giunte Ferrari Claudio avevano fatto una cosa di questo tipo, poi si ricollega ad un tema che so che caro al Sindaco, delle pavimentazioni anche delle vie del centro, credo che si debba iniziare a ragionare trovando soluzioni condivise e soprattutto spingendo appunto i cittadini a darsi da fare, perché abbiamo visto laddove anche in corso Mazzini si è intervenuti insomma alla fine ne ha beneficiato l'intera collettività. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie al consigliere Niccolini.

A questo punto procediamo con l'ordine del giorno al punto dodici.

Punto n. 12 all'Ordine del Giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (NOI GIOVANI, PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO) IN SOSTEGNO ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1368 DEL 31/07/2023 "SOSTEGNO

FINANZIARIO AL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE A DECORRERE DAL 2023".

Esponde la consigliera Tacchini.

CONSIGLIERE COMUNALE - ERICA TACCHINI

Sì, grazie Presidente. Allora dò per letto l'ordine del giorno, e lo illustro brevemente, faccio alcune considerazioni per arrivare poi al dispositivo e agli impegni conclusivi.

Allora questo ordine del giorno nasce poiché come gruppo di maggioranza intendiamo ribadire con forza la difesa della sanità pubblica, i valori di uguaglianza e di tutela dei più deboli. Che ci sia la volontà da parte di questo Governo di non difenderla è palese, basti guardare che il loro modello sanitario è rappresentato dalla sanità lombarda, dove un terzo delle strutture è in mano al privato, tutte politiche che in Emilia Romagna non sono state perseguite. La garanzia di un diritto alla salute universale si dovrà sempre più nel tempo misurare con un bisogno di servizi sanitari e socio sanitari in tendenziale aumento per effetto di un progressivo incremento dell'invecchiamento della popolazione a cui si sta accompagnando un calo delle nascite e della popolazione attiva.

L'aumento dell'aspettativa di vita, fattore in sé positivo rispetto al quale l'Italia è seconda solo al Giappone, porta con sé un incremento di bisogni socio assistenziali legati alla cronicità, alla comorbilità, quindi più patologie nello stesso individuo, alla disabilità acquisita, alla fragilità ed alla non autosufficienza, determinanti di salute che impattano in particolare sulle cure primarie territoriali e sull'integrazione socio sanitaria. La crescita tendenziale della domanda di servizi sanitari e socio sanitari si va quindi ad inserire in un Servizio sanitario nazionale, già oggi sotto finanziato rispetto alle necessità della popolazione, e ancora in affanno rispetto alla copertura dei costi delle regioni determinati dalla pandemia. Inoltre, tra i bisogni di salute non certo nuovi, ma che la stessa pandemia ha fatto emergere in modo esplosivo, non si può non citare la domanda esponenziale di supporto psicologico e di presa in carico dei disturbi legati alla salute mentale e alle dipendenze patologiche.

Alcuni dati.

Il Documento di Economia e Finanza del 2023 indica che la spesa sanitaria in rapporto al PIL si attesta in media sul 6,9% nel quinquennio 2018-2022, a confronto di una media europea dell'8,1%.

Nel 2019 il finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale in rapporto al PIL è stato pari al 6,4%, a fronte di paesi come la Germania, che destina il 9,9% del PIL, la Francia il 9,3%, il Regno Unito l'8%, questi sono dati OCSE. Tenete presente che nel 2010 l'Italia era al 7,3% del PIL. Nella nota di aggiornamento del Documento di Economia e finanza, la versione del 4 novembre, rivista e integrata del 4 novembre 2022, si prevede un livello di spesa sanitaria che nel 2025 scende al 6% del PIL, ben al di sotto della soglia critica indicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Occorre pertanto incrementare in maniera stabile il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, avvicinandolo alla media degli altri Paesi europei e portandolo in linea con le raccomandazioni OCSE, prevedendo che a decorrere dall'anno 2023 il finanziamento complessivo possa attestarsi in misura progressiva verso un obiettivo tendenziale del 7,5% del PIL.

Per tutte queste ragioni, arrivo a dare lettura del dispositivo:

IMPEGNAMO IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad aderire alla Delibera di Giunta Regionale 1368 del 31/07/2023 della Regione Emilia-Romagna nei suoi 3 punti sostanziali:

- aumento di uno 0.21% annuo di PIL da destinare al finanziamento del SSN dal 2023, fino al raggiungimento del 7.5 % del 2027, per garantire l'attuazione dei nuovi modelli di assistenza sanitaria pubblica;
- modifica dell'articolo 11 del DL 35/2019 che stabilisce i vincoli in materia e sbloccare gli attuali limiti di spesa del personale dipendente;
- definizione della copertura finanziaria del SSN, valutata in 4 miliardi per l'anno 2023, 8 miliardi per il 2024, 12 miliardi di euro per il 2025, 16 miliardi di euro per il 2026, 20 miliardi di euro annui a decorrere dal 2027.

- A promuovere e sostenere iniziative che contribuiscano al rafforzamento del sistema sanitario pubblico e all'accesso alle cure per tutti i cittadini del Comune.

- A diffondere informazioni attraverso i canali di comunicazione istituzionali riguardo alle iniziative regionali e nazionali per il potenziamento del SSN e l'accesso alle cure.



- A collaborare attivamente con le amministrazioni regionali e locali per garantire che le risorse finanziarie siano distribuite in modo equo e mirato alle esigenze reali della popolazione locale.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Tacchini, interviene la consigliera Ferrari.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIULIA FERRARI

Ringrazio il Presidente per la parola e procedo con la mia dichiarazione di voto che non può che insomma essere a favore di questo ordine del giorno che noi colleghi di maggioranza abbiamo condiviso.

Prima di passare all'illustrazione di qualche dato, che anche io come la collega Tacchini ho raccolto, ci terrei a precisare a tutti voi che il tema della sanità sta molto a cuore al gruppo Consiliare che mi trovo qui in Consiglio a rappresentare, perché fra di noi possiamo annoverare, insomma abbiamo il privilegio di annoverare due giovani professionisti che lavorano appunto in ambito sanitario, nonché e uno studente di tecniche della riabilitazione psichiatrica. E qui ritorna appunto anche il tema della salute mentale che giustamente menzionava prima la collega Tacchini.

Per quanto riguarda i dati anche io vi presenterò alcuni dati raccolti da OCSE, che è appunto l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico che attualmente annovera 38 Paesi di tutto il mondo come membri.

In particolare ci terrei a fare riferimento al contenuto di un articolo che è stato pubblicato sul Sole 24 Ore il 5 settembre 2023 e che è stato scritto dalla Fondazione GIMBE, Fondazione che già nel lontano marzo 2013, quindi più di dieci anni orsono, aveva lanciato la campagna indipendente "Salviamo il nostro Sistema Sanitario Nazionale".

Questo articolo attinge appunto dal database OECD Stat, OECD non è altro se non la sigla inglese con la quale si indica l'Ocse, però appunto in lingua inglese, e questo database aggiornato al 3 luglio 2023 con dati 2022, i fa presente che nei paesi OCSE la media della spesa pubblica in percentuale del PIL si attesta intorno al 7,1%, mentre in Italia per quanto riguarda appunto i dati 2022 ci fermiamo al 6,8.



Quindi se la delibera di Giunta regionale 1368 venisse recepita positivamente dalle Camere, il nostro Paese si potrebbe riallineare all'attuale media dei paesi OECD, e addirittura superarla, toccando auspicabilmente la percentuale del 7,5% del PIL nel 2027. Quindi, ecco, ritengo che sia veramente importante esprimerci favorevolmente a questa delibera di Giunta regionale, non soltanto per recuperare il gap che si è venuto a creare con gli altri Paesi del gruppo OECD, o almeno con la media di questi, ma anche per dare la giusta considerazione e la giusta importanza al diritto dei cittadini alla salute che viene sancito appunto dall'articolo 32 della Costituzione che abbiamo ricordato anche nel nostro dispositivo nel testo del nostro ordine del giorno di maggioranza, e dunque far sì che i principi di universalità, uguaglianza ed equità, contenuti nella legge istitutiva del sistema sanitario nazionale, possano continuare a trovare un'applicazione pratica nella realtà. Vi ringrazio per la vostra attenzione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie alla consigliera Ferrari. Altri interventi? Consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Sì, il nostro intervento chiaramente è doveroso visto l'argomento e visto che rappresentiamo la parte di Correggio che simpatizza per le forze di governo. Andiamo incontro effettivamente a una dinamica demografica che io più volte ho avuto modo di denunciare anche da questi banchi, da questo per la precisione visto che non lo hanno cambiato rispetto alla scorsa consigliatura che va ad aggravare quelli che saranno i pesi non solo sul Servizio Sanitario Nazionale, ma anche nella sua accezione del servizio sociale perché, come si diceva giustamente prima abbiamo una popolazione che sempre più invecchia. Però è chiaro che adesso è necessario affrontare l'argomento con molta pragmaticità e anche molto realismo. Perché dico questo, perché ringrazio anche la consigliera Ferrari che ha citato appunto l'Osservatorio GIMBE il quale aveva fatto negli anni scorsi un'analisi di quello che era il decennio che ha portato alla situazione del finanziamento sanitario attuale. E in questo, appunto, l'Osservatorio GIMBE in questo studio dichiarava che nel decennio 2010-2019 i tagli ai finanziamenti del Servizio Nazionale sono stati, per i tagli, sono stati sottratti circa 37 miliardi. E il fabbisogno sanitario nazionale, cioè la stima di quanto del fabbisogno della popolazione è aumentato di 8,8 miliardi.

Ecco, facciamo un breve excursus di questi anni. Nel dicembre 2012 il Ministro Balduzzi dichiara che nel periodo 2012-2015 la sommatoria delle varie manovre

porterà a una cifra approssimativa ai 25 miliardi, dato corretto al rialzo, alle Regioni che si stimano per i tagli, quindi tagli dalle Regioni di circa 30 miliardi. Questo era il Governo Monti, colui che approvò la prima famosa spending review che tagliò notevolmente le spese del servizio sanitario.

Poi nel dicembre 2013 la Legge di Stabilità riduce il finanziamento alla Sanità per oltre un miliardo, di 540 milioni, quindi mezzo miliardo, nel 2015, e altri 600 milioni nel 2016, e questo era il Governo Letta.

Nel 2015 la Conferenza Stato-Regioni raggiunge un accordo per una proposta di intesa di tagli alla Sanità di altri 2 miliardi, per il biennio 2015-2016, e questo era il governo Renzi, poi il Governo Gentiloni nell'aprile del 2017 nel DEF prevede che il rapporto spesa sanitaria PIL diminuirà al 6,4% nel 2019, cosa che puntualmente si è verificata, come avete certificato anche nella vostra esposizione. Inoltre nel settembre 2017 nella nota di adeguamento del documento economico finanziario stima un'ulteriore riduzione del rapporto spesa sanitaria PIL fino al 6,3% per il 2020, ancora il Governo Gentiloni. Il 9 novembre 2019, poi passo ad altro, il Governo Conte primo mantiene identico il rapporto spesa sanitaria PIL al 6,6%.

Quindi, oltretutto questo si inserisce anche in una situazione nostra locale, della nostra Azienda Sanitaria Locale che è in difficoltà da diversi anni, perché se consideriamo che l'ASL reggiana nel 2002 ha chiuso con un disavanzo di 7 milioni e che questo è stato possibile con l'iniezione di risorse da parte della Regione, e le azioni correttive messe in atto quindi dalla Regione per 82 milioni, che in tutta l'Emilia Romagna il passivo preventivato era intorno agli 800 milioni, quindi quasi un miliardo ridotto a 84 con i fondi propri della Regione, quindi con fondi straordinari, con azioni straordinarie. Il 23 settembre del 2023 è stato presentato, oltre tutto il Bilancio previsionale prevede, sempre per la nostra ASL reggiana, prevede una perdita di oltre 107 milioni, come previsto, trasferimento dalla Regione per altri 70 milioni che fanno 150 in due anni.

Ad oggi, quindi, al netto delle province di Ferrara, delle Aziende sanitarie di Ferrara e Piacenza che ancora non hanno prodotto i documenti, il rosso sembra essere pari a 879 milioni per l'anno in corso, un deciso aumento, e le perdite maggiori riguardano appunto la Romagna 219, Bologna 122, l'Asl di Reggio 107, come abbiamo detto prima, e Modena 98, oltre che il Sant'Orsola per altri 80 milioni, questi sono dati presi dal Corriere.

Inoltre, la Corte dei Conti aveva rilevato la necessità, nel Rapporto numero 9 che la Ragioneria dello Stato dell'ottobre 2022, aveva rilevato la necessità di un approfondimento da parte della Regione, della nostra Regione Emilia Romagna sulla sostenibilità strutturale dei costi incrementali, di cui si è aggravato il Servizio



CITTÀ DI
CORREGGIO

sanitario regionale, stante anche la non strutturalità di alcune entrate registrate nell'ultimo biennio, e il rilevante smobilizzo di fondi accantonati, non ripetibile.

Questa è una nota molto importante perché significa che negli anni che sono per onor del vero anche stati anni in impattati notevolmente dalla pandemia, si è attinto a fondi strutturali che quindi non sono ripetibili, non sono azioni ripetibili, una volta finiti e ridotti i fondi.

Inoltre invita ancora la Regione, questo rapporto, ad un approfondimento sulla sostenibilità dei costi incrementali di cui si è aggravato il Servizio Sanitario Regionale, stante anche l'eccezionalità e la non ripetibilità delle risorse aggiunte.

Quindi cosa vuol dire tutto questo? Questa ampia premessa è chiaramente per dire che sì il Servizio e la Sanità hanno bisogno di essere sostenuti, affidare e buttare la croce sul Governo attuale per la situazione che si è venuta a creare in questi dieci anni in cui come abbiamo visto i Governi di centrodestra non hanno fatto parte delle decisioni che hanno portato a questa situazione è un'operazione che ha quantomeno il sapore del ridicolo, ma andiamo oltre, andiamo oltre e puntiamo al fatto che si possa ripristinare un servizio sanitario decente.

Da notare che in questo periodo si è venuto a formare, come abbiamo avuto anche modo di dibatterne in campagna elettorale, Fabio lo sa bene, perché abbiamo parlato diverse volte, si è già venuto a formare di fatto una realtà sanitaria che è a due velocità, perché chi ha la possibilità di andare nel privato ha la capacità di ottenere le visite di cui necessita, chi invece deve per forza andare nel pubblico, se ha la fortuna di trovare le liste aperte, quando le liste sono aperte, vanno avanti per numerosi mesi e tocca aspettare numerosi mesi. Quindi di fatto è chiaro che c'è già una sanità a due velocità per chi può e per chi non può, a maggior ragione col fatto che lo stesso professionista utilizzando poi le strutture della sanità pubblica può ricevere in libera professione. Quindi ci vuole del realismo, la situazione è talmente compromessa, come abbiamo visto, che sarà necessaria una ristrutturazione del servizio molto celermente, già con la ristrutturazione dell'emergenza-urgenza abbiamo visto che i primi impatti sono arrivati, ma sicuramente non sarà necessario, e sarà anche a mio avviso necessario partire prima delle prossime elezioni regionali, perché sembra che si stia al momento buttando la palla in tribuna, come si dice in gergo calcistico, buttando la palla avanti, per aspettare che poi chi sarà il prossimo a dover prendersi in carico la questione debba mettere mano seriamente a quello che sarà il servizio. E di fatto non riteniamo sbagliato una richiesta di incremento da parte della Regione alla sanità, però è necessaria per onestà intellettuale, anche per il rispetto dei cittadini e degli elettori, avere una seria e una profonda autocritica di quelli che sono stati gli errori del passato nel cui, ripeto, l'opera del centrodestra è stata limitata quelle poche volte, cioè quasi mai, che è stata presente nelle opere di governo, quindi chiaramente



per noi questo dispositivo non è votabile, a maggior ragione per il fatto che è uscita una nota sembra di Palazzo Chigi in presentazione della NADEF, la nota di adeguamento del documento economico finanziario, dove sembra che sblocchino tre miliardi per la Sanità, in particolare per l'adeguamento del contratto dei lavoratori, quindi questa è la nostra opinione e la nostra anche intenzione di voto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Hanno chiesto la parola sia Setti che Mariani quindi decidete tra voi chi interviene prima. Allora consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente le parole del consigliere Mora, da un certo punto di vista ha ricalcato un po' il mio intervento però alla fine il nostro voto sarà l'opposto, cioè sarà di approvazione, perché questo dispositivo va nella direzione giusta, noi ci auspichiamo che questi "cuor di leone" che abbiamo in Regione, Donini, Bonaccini, possano essere altrettanto quando a Roma ci saranno delle forze di centrosinistra a governare, perché mi sembra anche di...

Poi volevo correggere anche, un piccolo appunto al consigliere Mora, perché parlava di Matteo Renzi 2 miliardi, a noi risulta che in realtà sono spariti 17 miliardi dalla Sanità, 17 miliardi! Quindi cosa vuol dire? Vuol dire veramente che noi apprezziamo tantissimo questo ordine del giorno e non possiamo che approvarlo, però vorremmo assolutamente una critica di quello che è stato fatto nel passato, e soprattutto anche una coerenza di quello che sarà nel futuro laddove forse speriamo le forze del centrosinistra possano governare questo Paese, perché la sanità ha assolutamente bisogno di denari. Io aggiungo anche che durante il Governo Draghi quando il Partito Democratico, nella figura di Letta, era innamorato di Draghi, pur nel pieno della pandemia la Sanità ha sofferto, sono stati tagliati 2 miliardi di euro, e quindi alla fine occorre veramente che dal basso, che dal territorio nasca, dalla politica del territorio, quali ne sono espressione i Consigli comunali, un chiaro input a volere potenziare questa sanità, perché la sanità pubblica è fondamentale per un discorso di civiltà, per un discorso di stato sociale, di benessere, e anche un fiore all'occhiello di quello che è il nostro sistema e anche della sanità dell'Emilia-Romagna.



Quindi da parte nostra c'è una dichiarazione di voto favorevole e anche con l'auspicio che questa determinazione regionale possa anche mantenersi in futuro e per sempre, cercando anche di non depotenziare quello che è il sistema sanitario pubblico, laddove si andrà verso un'autonomia differenziata dove all'interno può insinuarsi anche uno spazio di affari e di potenziamento delle strutture private, che sappiamo essere comunque positive da un certo punto di vista perché aiutano quelle pubbliche laddove sono convenzionate, ma sappiamo anche essere estremamente pericolose perché vanno a occupare degli spazi, degli spazi che altrimenti sarebbero di investimento pubblico, e finché c'è la convenzione va bene, però poi quando la convenzione viene tagliata e i soldi pubblici non ci sono rimangono lì e sono appannaggio di coloro che hanno i soldi per potersi curare, e chi non ha questi soldi semplicemente rimane nello stato di bisogno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI

Grazie Presidente. Ma io debbo dare atto immediatamente della legittimità assoluta della proposta di legge elaborata dalla Giunta Emilia Romagna ed in lavorazione mi risulta dalla Regione, proposta di legge che tende a proporre al Governo di rifinanziare il Fondo di Sanità Nazionale, perché ci ricordiamo che sostanzialmente per deleghe precedenti, per intese e quant'altro la Sanità è sostanzialmente regionale, sostanzialmente finanziata con i proventi della Regione. Adesso non sto a dilungarmi su questo, quindi mi auguro assolutamente che la richiesta che proviene da questa legge possa essere accolta, ma non ci si può non rendere conto che questa deve essere commisurata alle capacità di finanziamento dello Stato.

Ora però detto questo avrei preferito che l'impostazione fosse diversa, cioè dire sappiamo tutti che il problema non è di quest'anno, né dell'anno precedente, lo stesso assessore Donini in articoli di stampa ha dato atto che sono quattro anni mi pare che la Regione provvede con altri fondi a finanziare il disavanzo della sanità regionale, quindi ben prima del 2022. Ma se questo avviene, perché c'è stato un colpo violentissimo ad opera dell'inflazione, e c'è anche stato un altro colpo violentissimo di quello che è stato il Covid, ora tutto questo sarebbe stato più coerente con quello



CITTÀ DI
CORREGGIO

che è la manifestazione dei fatti, invece andare ad attaccarci all'allineamento percentuali degli Stati più potenti economicamente dell'Europa allora significa, addirittura stabilendo delle percentuali, e meno male che le percentuali partono da un 6.8, non lo so, qui bisogna vedere come si fanno i conti, arrivano al 7.5, ma poi purtroppo si arriva a definire degli stanziamenti in più per ogni anno che va fino al 2027. Ma, ho capito, ma queste percentuali qui si basano su un PIL che è relativo a degli Stati come ho detto prima economicamente molto diversi da quello italiano. Voglio dire, se il PIL italiano nel 2022 erano 1.900 e passa miliardi, guardate che quello tedesco ne è 4.000 di miliardi, questo PIL non è sostanzialmente nient'altro che una capacità di spesa. Ora, purtroppo, c'è un'identità sulle capacità di spesa statali, no? Quell'identità che dice che questo qui è uguale alla spesa privata, più se non erro gli investimenti privati, più la spesa pubblica, più le esportazioni nette, e ci si augura evidentemente che lo Stato aiuti questo PIL perché vuol dire soldi, vuol dire capacità di spesa, vuol dire servizi finanziati. Ma siamo lontanissimi come PIL, quando il nostro PIL pro capite sarà più o meno il loro potremo proporci l'obiettivo, ma adesso mi sembra un qualcosa di assolutamente forzoso, ci sono tante cose che si possono dire per sostenere quella legge, ma questo no, questo non mi pare, non pare a me almeno. E comunque le spese nazionali, quell'affare che ho detto essere compreso tra quei quattro **temi** sono assolutamente diversi, allora perché non dire che il nostro sistema previdenziale pensionistico è superiore a quello tedesco e anche quello francese, perché ce lo siamo dimenticati? Vogliamo forse dire che adesso diminuiamo questo a favore dell'altro? Se riuscite, visto che sono diritti acquisiti! Ma non è mica soltanto qui, il fatto è che riferirsi al sistema tedesco e a quello francese, nella fattispecie, è anche non lo so quanto possibile perché il sistema tedesco e francese sono mutualistici, cioè a dire larga parte dei finanziamenti provengono da assicurazioni, il nostro è universalistico, è tutto in carico allo Stato, e, per quanto delegato alle Regioni, perché fare queste cose? Perché mettere tutto assieme non va mica bene secondo me, come ho detto prima io la sosterrai anche questa cosa ma purtroppo come amministratore debbo rendermi conto che ci deve essere una compatibilità complessiva.

Non è mica vero che la nostra Sanità sia tutta negativa, su 21 regioni 6 sono ancora positive, non soltanto la Lombardia, c'è anche le Marche, quantomeno non è mica negativa, e c'è anche la Campania, poi c'è il Veneto, e ce ne sono altre che mi sono dimenticato. Quindi ben venga la possibilità, purtroppo devo dare atto che da quel che si vede adesso queste possibilità non ci stanno mica, ma se ci sono "why not"?

Tutto qua, io non so che cosa aggiungere.



Richiamerei la presentazione degli ordini del giorno ad una sobrietà maggiore, perché se no si rischia di non capire quello che si sta domandando, almeno per quanto mi riguarda, e rendere anche difficile ai cittadini la possibilità di potersi fare un'idea concreta. Guardate che nel sistema regionale c'è anche l'emergenza-urgenza, quindi se c'è anche l'emergenza-urgenza, e qui si dibatte su tante cose che saranno oggetto anche di un altro ordine del giorno, ma bisogna dare atto che la Regione, nelle sue istituzioni, ad esempio il C.T.S.S., che stabilisce una programmazione ed un'organizzazione di mezzi, di persone e di strumenti, e quindi bisogna lasciare la responsabilità a chi ce l'ha, verificare ovviamente assolutamente attentamente, ma rendersi conto che questo che viene fatto, viene fatto nell'ambito di una compatibilità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Ho ascoltato abbastanza attentamente quelle che sono state le riflessioni e come dire gli elementi che ci sono stati portati in questa discussione, e prima di tutto mi pare opportuno ed essenziale sgombrare il campo da qualsivoglia fraintendimento, questo ordine del giorno non è un ordine del giorno, è di parte, estremamente di parte, che prende posizione rispetto all'operato di un Governo piuttosto che l'altro, ma un ordine del giorno nel quale si va semplicemente attraverso una serie di considerazioni, che possono essere considerazioni di ordine economico percentuale che fino ad un certo punto mi possono interessare, ma che poi successivamente non è che mi, come dire, mi coinvolgano più di tanto, ma che prende in considerazione un elemento fondamentale: quello del rafforzamento del Sistema Sanitario Pubblico. Un problema oggettivo, un problema trasversale a mio avviso e a nostro avviso, abbiamo vissuto gli anni precedenti che sono stati gli anni della pandemia un momento del tutto eccezionale, sconvolgente, che ci ha effettivamente portato a prendere atto di quello che è il valore di un Sistema Sanitario Universale, di un Sistema che consenta l'accesso alle cure a tutti indistintamente, perché purtroppo, chi più, chi meno, forse anche in termini di intensità, è stato toccato da questo virus, e ha preso atto che da quel momento, e oggi che nonostante il virus continui a circolare,

possa diventare endemico, presumo, non lo so, non sono un medico, e me lo spiegherà e me lo dirà qualcuno, ci rendiamo conto che effettivamente la situazione è cambiata, la situazione è cambiata e abbiamo delle necessità, perché queste necessità ci hanno aperto comunque una visione, una visione che è totalmente diversa rispetto a quella di prima. Io non sto a disquisire, sono pienamente d'accordo e condivido che in questi ultimi dieci anni ci sia stato un arretramento in termini di risorse finanziarie, di strutture e di persone nel sistema sanitario nazionale, questo è un dato oggettivo, e questo ordine del giorno non va a toccare quel dato, non lo va assolutamente a toccare ma va a prendere in considerazione un principio sacrosanto fondamentale che nasce nel 1978 con la legge istitutiva del Sistema sanitario nazionale e con la legge 833, molto semplicemente. Mi sono letto, mi sono guardato in questi giorni quelle che possono essere le interpretazioni, o addirittura mi sono andate a leggere anche una parte di quelli che sono stati i lavori politici che hanno come dire portato la legge istitutiva e quelle che sono state le riflessioni, che io reputo riflessioni di grande levatura politica e che mi hanno come dire insegnato e aperto la visione e la mente ad una convinzione sempre più importante rispetto al principio del sistema sanitario universalistico, e di accesso garantito a tutti, dal più povero al più ricco, indipendentemente, perché questo è ciò che abbiamo visto.

Mi sono letto infatti alcune cose e magari Fausto, non lo chiamo in causa, ma magari Fausto lo conosce meglio di me, e ho letto qualcosa di questo professore, professor Cavicchi, un filosofo della medicina e sociologo che mi ha un minimo appassionato cercando di approfondire, e anch'esso sostiene che è fondamentale in questo momento ripartire da quello che è la legge 833, che ha fondato il Sistema Sanitario e sostiene per riequilibrarlo in modo da rifondare le condizioni di sostenibilità, e penso che questo sia in termini sostanziali anche il senso che si vuole dare a questo ordine del giorno, che anche la delibera regionale e giustamente i dati economici, macroeconomici, sono assolutamente incontestabili, sono evidenti e sono sotto gli occhi di tutti. Ma è da qua che si vuole ripartire e io penso che è da questo che si vuole rifondare quello che è il Sistema Sanitario.

E' ovvio altresì, e non possiamo negarlo, che il Governo ovviamente ha proposto una politica sanitaria che va a cambiare, da quello che vediamo, da questo primo anno, è oggettivo, no? E' oggettivo perché ha proposto una politica di tagli lineari, ci sono tagli lineari se noi andiamo ad analizzarlo, e lo vediamo, esistono dei tagli lineari, lasciando ovviamente intatti i limiti e i tetti delle assunzioni e stabilendo praticamente una politica di, così, non di rifinanziamento per il futuro, forse più di de finanziamento per il futuro, o forse di stabilizzazione di quello che è il finanziamento attuale, ma non di certo di rifinanziamento per il futuro. Questo è un dato oggettivo, cioè ce lo dice, abbiamo parlato di DEF, possiamo parlare di NADEF, possiamo

parlare di tutto ciò che vogliamo, ma sono dati incontestabili, dati oggettivamente sotto gli occhi di tutti, quindi è proprio per questo che rifacendomi anche a queste considerazioni è fondamentale, come dicevo, ed è anche ciò che sostiene il professor Cavicchi, ripartire dalla fondazione del Sistema Sanitario che era un sistema sanitario profondamente integrato nell'economia del Paese, con una programmazione economica e sanitaria intrecciate. La sostenibilità era garantita da un doppio equilibrio, equilibrio tra la produzione di salute da considerarsi come elemento di ricchezza, elemento fondamentale e di tutela ovviamente per tutti per mezzo della prevenzione e della cura, e tra il ruolo principale del servizio sanitario pubblico e di quello privato. Quindi esisteva questa integrazione, esisteva, ed era funzionale probabilmente ed efficace nel garantire comunque quella funzionalità e quella necessaria assistenza che oggi purtroppo per certi versi vediamo mancare.

Poi è a partire dagli anni '90 che questo sistema è cambiato, la spesa sanitaria è diventata proprio semplicemente una spesa compatibile con il PIL con il prodotto interno lordo, ed è indicata come una percentuale di spesa rispetto allo stesso prodotto interno lordo. In tutti questi anni sono stati accumulati diversi e svariati squilibri e quindi oggi qualcuno sostiene sia importante rimediare agli errori fatti, ma come? Qualcuno sostiene, questo professor Cavicchi ci dice è necessario addivenire ad apportare una sorta di spezzamento del rapporto tra economia e sanità, questo anche qui sarebbe opportuno e importante capire e approfondire. Dice che lo squilibrio tra salute e cura ha portato un evidente squilibrio e importante danno anche alla prevenzione, e questo è un altro elemento che ci porta ad una riflessione fondamentale. E poi lo squilibrio, sostiene, tra pubblico e privato, con un'esplosione in questi ultimi 40 anni, anche grazie agli sgravi fiscali che hanno agevolato eccessivamente il settore privato. Questi sono alcuni elementi sui quali ovviamente sarebbe opportuno ragionare e approfondire comunque quelli che sono come dire gli elementi che sottendono al problema sanitario nazionale di questo momento.

Questo ordine del giorno, per arrivare poi a concludere, e vi chiedo scusa se mi sono dilungato, ma erano riflessioni che mi sono andato ad analizzare, che forse eccessivamente sintetiche non portano e non hanno portato quello che è l'effetto probabilmente che sono in grado di trasmettere nell'analisi poi compiuta e piena, questo è il vero senso di questo ordine del giorno.

Nessuno vuole attribuire responsabilità o colpe, perché purtroppo i Governi sono stati, sono passati, oggi dopo un evento straordinario e quindi una portata pandemica che ci ha visti coinvolti indistintamente a livello mondiale, si ritiene che sia opportuno ripartire ad una riflessione, e questa delibera di Giunta regionale è un primo elemento che ci porta ad una riflessione, ad una riflessione che forse non è



pienamente compiuta, ma che dà l'avvio ad un ragionamento e ad una riflessione collettiva rispetto al Sistema Sanitario Nazionale, alle sue funzioni, alla rivisitazione di una legge istitutiva che è del '78, quindi è alquanto datata, e che ci deve portare non solo a dei cambiamenti, ma ad una determinazione che è quella fondante, fondamentale di un Sistema Sanitario Collettivo, che sia in grado di garantire a tutti l'accesso alle cure, e soprattutto ai più bisognosi. E che questo sistema, che per certi versi sta prendendo il largo, senza opere di correzione, di grande distanziamento tra pubblico e privato, possa essere ovviamente superato.

Questo è il senso che sottende a questo ordine del giorno e, per chi lo ha letto con estrema attenzione, non vi è assoluta bandiera politica specifica se non una delibera regionale di una Giunta regionale che è quella dell'Emilia Romagna, e che una colorazione politica, è ovvio, ce l'ha.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Grazie Presidente. Mi attengo al Regolamento e cerco di rimanere nei 5 minuti che mi sono dati dalla replica...

È chiaro che bisogna guardare questo dispositivo anche con l'occhio e con la visione anche dell'insieme. Quando il consigliere Giovannini vuole liberare il campo dal fraintendimento che ci sia la volontà di dare delle responsabilità, beh il fraintendimento è stato reso possibile dalle parole del consigliere Tacchini in precedenza in presentazione del dispositivo che dichiarava che la volontà del Centrodestra era quindi quella di ridurre e di martoriare il sistema sanitario nazionale portandolo verso una più spinta privatizzazione, è chiaro che, basta leggere tra le righe, cioè non mi sembra una cosa così..., e ripeto, è abbastanza ovvio che questo ha un colore politico, è un'indicazione politica chiara che è quella di volersi sfilare da quelle che sono le responsabilità. È chiaro che per mettere a posto e per sistemare quella che è la situazione, si potrebbe quasi dire drammatica della sanità attuale, è necessario il finanziamento, ma è altrettanto vero che come succede anche per quanto riguarda le aziende, prima è necessario mettere in ordine i conti e fare in modo che le falle non ci siano più, tale per cui un finanziamento poi possa essere veramente produttivo, e questo fa parte di quella riflessione di cui parlavo precedentemente, nel



mio precedente intervento parlavo di una riflessione che deve essere fatta perché chiaramente la situazione attuale è stata portata probabilmente da delle decisioni sbagliate, e finché non si rivedono queste decisioni e non si aggiusta il tiro anche su quelle che saranno le previsioni demografiche future è chiaro che ogni finanziamento potrebbe essere un mero spreco di soldi e di finanza pubblica.

Per quanto riguarda l'arretramento di questi dieci anni, scusate, per quanto riguarda la connessione tra economia e sanità, a cui accennava il consigliere Giovannini, è chiaro che non mi può trovare d'accordo, adesso non conosco le parole e il pensiero approfondito di Cavicchi, se non sbaglio è il filosofo, ma è chiaro che è una contraddizione in termini perché la sanità per qualsiasi cosa ha bisogno di un'economia di sostegno, perché viviamo in un mondo reale, nel mondo reale è necessario che chi lavora abbia diritto alla paga, i terzi vanno pagati, i fornitori vanno pagati per i servizi o per i prodotti consegnati, offerti, e di conseguenza è chiaro che non si può completamente scindere dall'aspetto economico anche la gestione della sanità, e quello che ha detto prima il collega Mariani chiaramente va in questa direzione, bisogna avere anche il realismo di guardare a quello che saranno le previsioni economiche che possono portare..., e le azioni che sono possibili.

Poi, finisco dicendo che la volontà chiara di attaccare il Governo del centrodestra scaricando le responsabilità, ripeto, l'abbiamo sentita prima ed è oltretutto corroborata anche da quell'opuscolo che il Partito Democratico ha mandato nelle case dei correggesi dove viene ripercorsa la stessa identica tesi, legittima, per carità, però è chiaro che questo dispositivo si mette all'interno di questo panorama più ampio.

Detto questo. noi non siamo contrari alla volontà di rifinanziare il sistema sanitario, anzi, crediamo che sia anche per le previsioni, come dicevo prima, demografiche, necessario, e per questo il nostro voto non sarà contrario ma sarà un voto di astensione, è chiaro che non possiamo appoggiare un documento così gravato da queste posizioni ideologiche, tutto qua. Grazie Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Interviene Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Io mi sia consentito semplicemente una brevissima replica perché penso sia doverosa

al collega Mora. Torno a ribadire, oggi ci troviamo in presenza di un documento, di un testo, scritto, comprensibile, intelligibile, non vi è nessuna ideologia, perché tutto ciò che esula da questo documento e che farà o fa ogni singolo partito non è ricompreso in questo documento. Quindi, cioè, si ragiona rispetto a documenti dei quali ne è data lettura e per i quali vi è data possibilità di interpretazione.

Quindi, se ci mettiamo a spaziare rispetto a quello che è il contenuto del documento che noi portiamo in delibera davvero potrei dire non avremmo mai fine nella discussione e nel confronto, perché è ovvio che le contrapposizioni ovviamente potrebbero aumentare e proliferare ad infinito. Quindi tutto ciò che è contenuto in questo documento esula da ciò che e ovviamente viene fatto extra documento. Ognuno ha la propria posizione, ognuno ha le proprie opinioni, ognuno ha un proprio metro e modalità di valutazione di tutto ciò che sottostà ad ogni azione, soprattutto ad ogni azione politica, fondamentalmente perché questo è la garanzia e la, come dire, la libertà della politica, il poter esprimere un'opinione, il confronto per arrivare fors'anche ad una sintesi condivisa, questo chi sa e che e perché no? Il documento è questo, non contiene assolutamente nessun elemento di ideologia preconcepita, tantomeno confezionata, bensì un ragionamento che ho cercato di spiegare nel mio intervento precedente, forse in modo magari anche un poco sconnesso, non lo metto assolutamente in dubbio, è una materia per me abbastanza nuova e di grande interesse, ma nulla e nulla di più, quindi è opportuno sgomberare il campo da questa modalità presunta e ideologica, quando non vi è alcuna ideologia, ma una semplice riflessione e una semplice modalità di ragionamento dettata da presupposti che rappresentano la sensibilità di ognuno.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ERIK SASSI

Grazie Presidente. Due cose rapide, anche per quanto mi riguarda. Allora, secondo me è stata presa un po' larga, al solito un po'..., spiegazione larga, decennio, un decennio, quindicennio, tutto, come anche 17 miliardi, sono numeri che comunque sono da snocciolare, diventando un po' difficile, cioè buttati lì e lasciati lì, trovano un po' il tempo che trovano, il tempo che trovano. Detto questo, e rimanendo però sul presente, perché il passato che è sicuramente sappiamo quello che è stato, è difficile negare, è ovvio, detto questo, sul presente faccio un esempio molto banale, ma credo



CITTÀ DI
CORREGGIO

che faccia capire quale sia la situazione. A livello assicurativo mai come quest'anno, mai come quest'anno, il comparto salute-malattia è sulla bocca di tutti ed ha spinto tutte le compagnie assicurative più importanti in una maniera come mai s'è vista. Non è un caso, cioè questo è un esempio pertinente a quello che è comunque il trend, a quello che è l'oggi, ok? Ancor di più rispetto a prima. Quindi io credo che il presente e il futuro a breve è molto più preoccupante del passato, di quello che è stato finora. Il punto è la situazione sul sistema sanitario nazionale, cioè oggi, nonostante il Covid, oggi nonostante la pandemia, non c'è nessuna intenzione della salvaguardia del sistema sanitario nazionale, non ce n'è, zero, non c'è nessuna intenzione da questo punto di vista, non è una priorità, e, anzi, più che mai si va verso il privato per tutti, non solo per chi ne ha, ma per tutti, anche per chi non ne ha, perché comunque il trend è quello di, tra virgolette, screditare, o meglio indicare sistema sanitario nazionale come non sufficiente per poterti curare, per poterti salvare, e quindi obbligatoriamente in parte di fatto andare verso una situazione privata per poterti mettere al riparo da un sistema sanitario nazionale che non ti cura più. Grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Fausto guarda, avevo in programma di non intervenire, lo han già fatto i miei colleghi, però dopo il tuo intervento credo che meriti tre domande. Chi ha fatto la riforma al Titolo V°? Quale maggioranza? Chi è che ha progressivamente spostato in maniera esclusiva sulle Regioni la competenza della sanità? Poi chi ha tagliato progressivamente governando in proporzione maggioritaria i governi degli ultimi dieci anni? Perché è inutile che continui a dire che l'abbiamo presa larga, non è prenderla larga, tutte le cose hanno dei padri, cioè, si dice sempre che la colpa ha tanti figli e pochi padri, il problema è sempre questo, cioè noi arriviamo a un sistema dove le compagnie assicurative tu dici stanno spingendo per far campagna acquisti, perché per un decennio, per un ventennio e anche prima, si è proceduto così. Ma io non voglio dare la colpa ai Governi di centro sinistra, perché inizialmente volevo fare una battuta, la colpa è di Berlusconi, oggi sarebbe il suo compleanno quindi diamo la colpa a Berlusconi anche delle cose che non ha fatto negli ultimi dieci anni. Però



CITTÀ DI
CORREGGIO

andiamo indietro, poniamoci la domanda se noi siamo in un mercato unico, abbiamo una moneta unica, e le due principali nazioni, visto che adesso si è cavata l'Inghilterra, hanno una sanità di ordinamento strutturata in maniera diversa dalla nostra, è chiaro che chi a Bruxelles decide guarda qual è il modello che loro prediligono, perché è quello prioritario nei Paesi diciamo più forti all'interno dell'Europa, non è una cosa che ci voglia un professore di medicina o un economista da capire, è una cosa molto semplice e davanti a tutti. Il modello italiano, che a mio giudizio è un modello magnifico, che è andato in crisi per tanti errori non ultimo quello legato anche al personale, perché poi molte questioni della sanità oggi sono legate a errori fatti anche in ambito universitario, io ho avuto la fortuna di avere una persona, che tra l'altro è qui presente, che mi fece una bellissima lezione in tempi non sospetti sull'emergenza-urgenza, di come sarebbero andati in crisi i Pronto soccorsi, parlo di quattro anni fa, ed era il nostro Presidente del Consiglio comunale che mi spiegò tante cose, devo dire che mi ha aiutato anche a prendere posizioni politiche con una certa intelligenza e acutezza.

Quindi quello che tu dici lo sottoscriviamo tutti, nel senso che tutti vogliamo una sanità pubblica, il problema è che i nostri stessi rappresentanti, i nostri partiti, ti parlo da coordinatore provinciale del partito, ieri sera ero a cena con il Ministro per i rapporti con il Parlamento a Roma, anche se parli con loro, alla fine poi quando si trovano a decidere, cosa fanno? Fanno quello che farebbe chiunque, e che probabilmente anch'io farei se mi trovassi al loro posto, ma non perché sono diventato venduto, perché quando vado a Roma inizio a pensare che i cittadini coraggiosi non hanno necessità, perché poi quando devono andare a farsi revisionare il conto, ragazzi ma avete visto Giorgetti? Giorgetti al netto che sia il più draconiano dei leghisti, però è un esponente della lega, lui in base a quello che dicono a Bruxelles determina la linea economica del Governo, e non ci sono ideologie che tengano, perché de facto siamo dipendenti dalle scelte europee. Poi chiaro, su questo possiamo dire che chi ha giocato, non è il mio partito, come dire più sovranismo (e ci mettiamo dentro la lega), più padroni a casa propria, nazionalismo, veramente Fratelli d'Italia dovrebbero far vedere un colpo d'orgoglio, ma la prova provata all'atto pratico quella è la situazione, quindi, se è vero quello che dice Giovannini, che ci invita a votare assieme dicendo guardate queste non è una critica al Governo cioè questa è una critica a un sistema che sta implodendo, e quindi la Regione sta facendo un passo intelligente, premesso che la Regione, come dire, è molto responsabile dell'attuale situazione come Ente della sanità regionale, perché è in mano a lei da più di 15 anni, e dall'altro non ci sta col tuo intervento, perché nel tuo intervento continui a dire l'esatto opposto, che noi siamo in un periodo dove la sanità pubblica è attaccata e dobbiamo muoverci, e quindi chi non lo capisce è contro la sanità pubblica.

No! Il problema è diverso, e te l'ha spiegato il mio capogruppo, ti ho detto guarda che tutti i Governi che sono stati a trazione prevalentemente di centrosinistra han tutti tagliato, e purtroppo questa situazione anche in questo momento l'ha detta bene Giovannini non ha visto quello che speravamo come cittadini un'inversione di tendenza, al più ha diminuito i tagli, cioè non ha continuato nella stessa percentuale di taglio anno su anno, perché almeno il Covid a qualcosa è servito, ci ha insegnato che a tagliare ancora di più rischiamo veramente il collasso totale.

Io ho parlato anche poco tempo fa con Anna Maria Bernini, Ministro dell'università, e una delle prime cose che ho suggerito ho detto tu devi cambiare quanto prima non solo il numero d'accesso a Medicina, perché per quello sono già intervenuti e intervengono nei prossimi anni di corso, ma quello che diceva il Presidente nostro, poi lo potrebbe dire lui, sul fatto che debbano smettere di pensare di fare formazione post-universitaria soltanto dentro alle cliniche universitarie, ma tornare a quello che era prima, e ho detto fai questo, e fai la cosa più grande che puoi fare nell'università italiana per la medicina, conta più che metterci altri denari, io gliel'ho chiesto. Se avete un testo io glielo faccio anche avere, nel senso non che io debba essere il tramite, lo sa anche Sindaco, io se ho possibilità di dare una mano dà una mano però usciamo da questo schemino, qui c'è una situazione che è veramente tremenda. Io sono convinto che non è che qui i parlamentari, i nostri stessi parlamentari, se vanno là si dimenticano completamente di noi. Qualcheduno probabilmente lo farà anche, voglio dire, però c'è questa realtà, che è, come dire, e imprescindibile, con la quale dobbiamo fare i conti, che se l'Ecofin, se la Comunità europea non ci approva la cosa ci resta poco da fare, dopo sì, hanno gli strumenti, ce li danno, c'è il MEF, ci sono situazioni di indebitamento per la nazione che francamente anche per un Paese che ha già un certo debito pubblico, rischia ulteriormente di posizionarci nella condizione di venire poi spolpati alla prima crisi finanziaria. Cosa vuol dire, dato che siamo un Paese ancora con asset, un Know-How importantissimo che non va solo per il turismo ma anche su tanti altri campi, prima di rischiare di fare la fine della Grecia francamente ci guarderei bene. E te lo dice con la sua provincia di un partito che è sempre stato più favorevole del centrodestra come sapete all'utilizzo anche del MEF, quindi non è un leghista cattivo o un Fratelli d'Italia duro e puro che fa parte dei conservatori, cioè il Partito Popolare europeo che il partito di maggioranza relativa in Europa, è questa però la dimensione. Per cui quello che fanno i francesi e quello che è anche il modello francese, quello che fanno i tedeschi, un protocollo dovrà essere nei prossimi anni un punto di riferimento anche per noi, ma non è che dobbiamo buttar via quello che di buono hanno fatto i nostri padri, ma dobbiamo confrontarci con quel sistema.

Ero in Francia per lavoro fino a due giorni fa e il tema è questo, la moneta è la stessa, i contratti sono i medesimi, cosa cambia? Cioè veramente abbiamo adesso un mercato unico, cioè solamente chi non lavora in un sistema europeo non se ne accorge di questa cosa, e non è più come negli anni '80 dove semplicemente giocando sulla moneta potevi cambiare e guadagnarci qualcosa, per cui è chiaro che quelle che sono le nostre scelte economiche anche in tema di sanità hanno purtroppo l'avvallo della Comunità europea. Non ci piace questo sistema allora dobbiamo avere il coraggio di dire allora il modello di Europa che non ci piace più, non l'idea di Comunità europea, e lavoriamo assieme, ma quando poi i nostri rappresentanti, i nostri partiti, vanno a Bruxelles, mica lavorano per l'interesse nazionale, guardavano i rispettivi schieramenti, perché questo è quello che avviene, e di nuovo questo è un altro problema che abbiamo, lo dico anche agli amici Grillini, perché è inutile poi, Setti parlava, speriamo che il centrosinistra, a parte che devo capire se i Grillini sono in pianta stabile nel centro sinistra, mi son perso qualcosa, capisco che abbiano un'anima più di sinistra che di destra, Setti questo l'ho capito, ma francamente il centro sinistra io lo conosco con un'altra conformazione. Se poi dopo voi entrerete in pianta stabile nel centro sinistra mi fa piacere, a questo punto però aprirete al Partito Socialista Europeo, immagino bene, perché per me il centro sinistra moderato liberale e socialdemocratico è il Partito Socialista europeo di cui io ho massima stima, mia, come penso che da Partito Socialista abbiano messo assieme Partito Popolare europeo di cui, voglio dire, io sono di fatto l'esponente in provincia di Reggio Emilia, ma mettiamoci d'accordo perché sennò giochiamo sempre su più piani, che poi è comodo perché in ambito locale è sempre bello far vedere diversamente, però visto che non stiamo trattando le tematiche a me tanto care, che vale a dire il selciato anziché il portico, ma stiamo trattando di cose che tra l'altro esulano dalle competenze spicce del nostro Consiglio comunale, però capiamoci.

Quindi, se è vero quello che dice Giovannini, caro Erik, va meno bene con quello che dici tu, è una mia riflessione. Dall'altra parte, e credo che l'ing. Mariani con la sua precisione puntuale abbia come dire detto una verità assoluta, signori c'è un rapporto con quella che è l'economia reale del Paese, con quello che è la capacità di indebitamento e di investimento del Paese, purtroppo non possiamo pensare di prescindere da questo, poi io non voglio pensare male, noi abbiamo un'elezione importantissima per la Regione e per i rispettivi diciamo schieramenti tra un anno circa, il fatto che tra l'altro sia l'Emilia Romagna, che è la regione più importante governata dal centrosinistra, che è anche la Regione governata dal Segretario sconfitto all'interno delle ultime primarie del PD, abbia lanciato questa proposta, che probabilmente sarà accolta anche positivamente da tanti altri governatori di centrodestra, perché poi anche lì, su questo voi lo sapete, non è che c'è poi grande



CITTÀ DI
CORREGGIO

distinzione, perché io ho visto tante volte Bonaccini andare più d'accordo con Zaia per dire e con altri governatori anziché con gli stessi esponenti del suo partito, perché è normale perché di fronte all'agire politico non c'è poi la colorazione, cioè, è una cosa giusta intelligente o una cavolata, il problema che ci dobbiamo porre la domanda perché tutti i nostri rispettivi partiti quando vanno al Governo nazionale improvvisamente sembrano fare l'esatto contrario di quello che avrebbero fatto se fossero stati solo al governo regionale, e il motivo si chiama Comunità europea e le regole che si sono dati. Avete Gentiloni tra l'altro come importante Ministro della Comunità Europea, diciamo come funzionario, in quota italiana, ma nominato dal centrosinistra, è stato anche Presidente del Consiglio, per voi voglio dire, i canali anche voi li avete, come penso che li abbiamo tutti nei nostri rispettivi partiti. Il problema ripeto è che se non cambiano quelle regole e non agiamo su quel campo, dopo possiamo star qui a raccontarcela, e dirci che bello, che non è bello, che dovremmo fare? I problemi poi si accumulano, perché cosa si fa? Si pensa di passare la notte, di andare avanti perché così porti a casa la nuova legge di Bilancio, io sono molto critico ad esempio sull'ultima nota di aggiornamento al DEF che hanno fatto, per me si poteva fare diversamente, c'è una scelta politica di voler intervenire sul cuneo fiscale, cosa più che mai lecita, è anche attesa da tanti italiani, ma è chiaro che in questo momento con tante emergenze..., poi, non voglio aprire un nuovo fronte, non pensate che il costo che ha, anche all'interno del Bilancio dello Stato, questa benedetta guerra in Ucraina da una qualche parte poi quei soldi li devono saltare fuori, eh? Non è che stan spendendo caramelle, sta, spendendo milioni di euro che servono per una nazione che è sotto attacco, quindi non stiamo a dire i buoni e i cattivi, è chiaro a tutti qual è la situazione, ma gli armamenti vanno pagati, e da qualche parte dal Bilancio dello Stato devono venir fuori, dato che non mi risulta che siano stati emessi dei buoni di stato, come in tempo di guerra, per sostenere quel tipo di cose, bisogna fare economia da un'altra parte, se non c'era probabilmente quella situazione avremmo avuto anche altre risorse. L'abbiamo voluta noi? Non credo proprio, però "de facto", aiutando un Paese aggredito si diventa co-belligeranti in un certo aspetto, perché gli si mandano rifornimenti, ripeto, non mandiamo caramelle, ecco. Quindi signori cerchiamo un attimo di guardare le cose dal punto di vista reale perché altrimenti diventa molto semplicistico. Mi taccio e scusate.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Nicolini. Io poi alla fine avevo detto che tacevo, ma allora io non voglio entrare nel dibattito politico perché chi mi conosce sa che per me la Sanità non



CITTÀ DI
CORREGGIO

dovrebbe essere un dibattito di politica sanitaria, non di politica, però ho sentito alcune cose. Per esempio io posso condividere assolutamente anche la ricostruzione di Mora, non abbiamo mai i Governi che sono stati quelli però bisogna però mettere giù le cose un pochino più con precisione perché se no si rischia veramente di buttare via tutto. Allora, il problema principale è questo, noi abbiamo adottato un sistema di welfare State, i sistemi sono tre, possiamo scegliere uno dei tre uno il welfare, quindi il ruolo predominante è dello Stato, che deriva dal Modello Beveridge, da quello inglese, e guardate che noi in Italia ci siamo stati vicini perché nella Costituente c'era la Commissione D'Aragona, che era un vecchio socialista, che aveva proposto i sistemi di welfare, all'epoca De Gasperi, Primo ministro, e Fanfani, ministro dell'interno, perché non c'era ancora il ministro della salute, dissero siamo un Paese troppo povero per permetterci il sistema di welfare, e quindi ci siamo tenuti le mutue, a differenza degli inglesi, e le mutue era un sistema Bismarckiano, in cui qualcuno pagava dei contributi a qualcuno per ricevere delle prestazioni qualora ne avesse bisogno, ma non c'era l'universalismo. Non è che l'agricoltore aveva la stessa copertura assicurativa del commerciante, il commerciante non aveva la stessa copertura assicurativa di chi aveva l'INAM, eccetera eccetera. Nel 1978 faccio presente che il governo Andreotti e il primo ministro era Tina Anselmi, quindi non dei pericolosi comunisti, decisero di andare verso il sistema, perché ci riuscirono, perché c'era il Governo di solidarietà nazionale del Partito comunista, che pur non essendo al governo aveva garantito l'appoggio, fece anche la legge Basaglia, tanto per dire, quella sui manicomi.

Guardate che il Ministero della Salute nasce nel 1958, tanto per chiarirci, e non ha mai avuto portafoglio, per cui alla fine il Ministero della Salute, che ha dei ruoli e dei compiti e deve fare poi delle tutele, va comunque a far braccio di ferro col Ministero dell'Economia e delle Finanze, e con lui si va a confrontare, e lì nasce una precisa scelta politica, che politiche faccio? Per la salute, per l'economia, il taglio del cuneo, il taglio delle tasse, perché è di tutta evidenza che se taglio le tasse ho meno entrate, cioè meno entrate danno meno servizi. Però attenzione, bisogna che parliamo in modo..., ci sono due campi, c'è il campo addirittura del "Quasi Mercato", che in un qualche modo ha aleggiato, nessuno l'ha citato, è "Quasi mercato", sono i neocon, da Ronald Reagan "affamare la bestia", la bestia è la spesa pubblica, Margaret Thatcher. Allora, se si va su quella strada lì, legittima perché dei Paesi l'hanno percorso, c'è poco da fare, lo possono fare, bisogna sapere che quel sistema parte sul fatto che non tutti devono avere garantito tutto, e soprattutto che c'è una disponibilità a pagare, perché è il mercato che fa la differenza. E' il laissez-faire, no? Lasciamo fare di Adam Smith, la legge del mercato: hai i soldi, paghi quello, se non hai i soldi non paghi.



CITTÀ DI
CORREGGIO

Dopo lasciamo stare chi è il terzo pagante, se è l'Assicurazione, alla fine è quello lì, alla fine il "quasi mercato" vuol dire trattare la sanità come un qualsiasi mercato. E qui c'è un pensiero dietro, dopodiché Bismark quando fece le assicurazioni obbligatorie non era un democratico della prima ora, è che voleva dei soldati e voleva degli operai robusti, e quindi tutelava la salute perché aveva qualche mire espansionistiche imperiali, tanto per dire, però tutelava la salute, perché aveva capito che in una società di salute forse anche l'economia, anche il sistema sociale, cresce, con la scolarizzazione e con tutto. Dopodiché, attenzione, perché sono state dette alcune cose, io non le voglio correggere, io non ho un atteggiamento politico, non mi piace avere il ditino alzato a dare le colpe. Allora, si sono parlati di due cose, la privatizzazione e le assicurazioni integrative, che ha tirato fuori Erik Sassi, le assicurazioni integrative hanno un punto di partenza, è il 2009, Libro bianco, Maurizio Sacconi, ministro del governo Berlusconi, scrive "La buona vita nella qualità sociale" e dice, secondo pilastro, terzo pilastro, economia di mercato, e da lì è stato il messaggio, e se sono stati sottratti 8 miliardi di euro alla sanità pubblica è perché 8 miliardi sono andati in defiscalizzazione per pagare le assicurazioni private, i numeri sono quelli! I 37 miliardi non li ha tirati fuori Nino Cartabellotta, li ha tirati fuori la Ragioneria dello Stato. Tra l'altro con Ivan Cavicchi ho avuto molte discussioni, sei andato proprio a citare uno con cui ho avuto dei bei ricordi! Quindi c'è un interesse a portare avanti dei sistemi integrativi, ma i sistemi integrativi non sono dei sistemi universalistici, cioè se andate negli altri paesi tu paghi e hai un portafoglio di prestazioni, ma non hai tutte le prestazioni. Se andate in Svizzera sappiate che non potete andare ovunque a farvi ricoverare, andate in quell'ospedale da cui avete avuto la cosa. E quando si cita la Francia, è vero che la Francia ha un PIL molto più elevato, però la Francia mette una franchigia del 20% sui ricoveri, quindi se fate un ricovero da 45.000 € perché avete avuto la sfortuna di fare un intervento cardiaco 9.000 € li lasciate lì! I francesi e anche se ci andate in viaggio con l'assicurazione, quindi fate una buona assicurazione, dopodiché chiudo, il sistema è questo qua! Cosa fa il Governo, cosa fanno le Regioni? Il Titolo V° della Costituzione ha modificato il centrosinistra, vero! E ha creato nella Sanità un sistema di diseguaglianze maggiori, eh c'è poco da fare, e così! Però attenzione, cosa fa il livello centrale? Il livello centrale fa tre cose, molto semplici, il riparto del Fondo sanitario nazionale definisce i LEA, che sono i livelli essenziali di assistenza, ora, se tutte le nostre regioni garantissero tutti i livelli essenziali di assistenza, allora puoi fare un sistema di comparazione, chi spende male o chi spende bene, ma in un sistema dove ci sono delle regioni che non garantiscono neanche il 40% dei livelli essenziali di assistenza esigibili, non puoi andare a dire che ha un Bilancio migliore della Regione che garantisce il 95% dei livelli essenziali, perché quella Regione ha dei costi



CITTÀ DI
CORREGGIO

superiori, se garantisce la domiciliare che lì non c'è, se garantisce l'automedica che lì non c'è, se garantisce questo e quest'altro. E quando si parla dei finanziamenti che mette la Regione fuori sacco dal suo Bilancio, chiariamoci bene, il Fondo sanitario nazionale per la non autosufficienza sono 700 milioni di euro, che vanno agli anziani alla disabilità, per l'integrazione socio sanitaria. La regione Emilia Romagna prende di questa quota il 7,8%, quindi fateci i conti, 700 milioni, il 7%, 7,7 la quota d'accesso! La Regione Emilia Romagna dal suo sacco ce ne aggiunge 480, quindi la Regione mette 480 milioni per gli anziani e per i disabili, che le altre regioni non mettono signori! Allora, se questo è il Bilancio che va male, si può anche decidere che la Regione smetta di finanziare i cosiddetti extra Lea, tra gli extra LEA che ha dato la Regione ci sono le cure dentali, che non sono date in tutte le regioni, è chiaro che li dà solo a chi ha un ISEE basso, però tu hai creato dei servizi, hai dei medici.

Chiudo sulla privatizzazione, io non sono contrario alla privatizzazione, ne ho parlato a livello ministeriale duemila volte, poi io non conto niente e quindi buonanotte al secchio, però attenzione, il privato si accredita ed entra nel sistema sanitario pubblico e io gli pago le prestazioni, però bisognerebbe correre alla pari, eh? Perché correre alla pari vuol dire che io per assumere devo fare i concorsi, e loro no, loro fanno scouting dei migliori professionisti, cioè noi forniamo i migliori professionisti, quando diventano appetibili vengono e ce li portano via. Perché ce li portano via? Perché gli fanno il contratto come vogliono loro. I pensionati come me non possono rimanere nel pubblico, ma possono andare a lavorare nel privato, se devo acquistare una tac io devo fare un appalto, il privato va là e prende, e fa un accordo e la paga il 50% perché l'altro 50 lo pagheremo noi attraverso i cartelli che fanno le grandi industrie. E ultimo e non ultimo, che questa è una cosa che a me sta sul gozzo da quando faccio la sanità, hanno anche le agevolazioni fiscali perché adesso che ci si lamenta dei costi energetici il pubblico paga il 22% come un ente privato e invece il privato essendo classificato commerciale paga il 10% di IVA.

Cioè sono queste le cose che fanno sì che un sistema prevalentemente privato regge..... e non la qualità dell'assistenza! Perché se andate ad Humanitas o al San Raffaele pensate mica di avere i professionisti di guardia che abbiamo noi, ci stanno dei giovani medici con un gettone da 50 o 100 euro, fino all'età della pensione, però hanno i migliori professionisti sulla ricerca, eccetera.

Quindi io questo ve lo volevo solo dire perché parlare della sanità è di una complessità, ed è talmente complicato che si rischia poi di buttare tutto all'aria la cosa, per cui tanti aspetti sono fatti. Io sono personalmente soddisfatto perché finalmente qualcuno si sta cominciando ad occupare della sostenibilità dei sistemi sanitari, e su questo mi permetto di dire a Gianluca che lui ha fatto una disamina che



CITTÀ DI
CORREGGIO

parte dall'Europa eccetera, quando si è parlato di sostenibilità nel '93 un certo signor Weisbroid scrisse "come faremo a conciliare lo sviluppo tecnologico, l'invecchiamento della popolazione, la cronicità e la qualità dell'assistenza coi costi"? Quindi nel '93 lo sapevamo che c'era un problema di sostenibilità, in Canada che non sono propriamente l'ultimo Paese del mondo, anzi secondo me il miglior sistema sanitario attualmente vigente, il Ministro la salute che si chiamava Romanov. disse che un sistema sanitario è sostenibile quanto la società vuole che sia sostenibile, cioè quante risorse gli vuoi dedicare, questo è, poi è vero quello che dice Mariani che noi spendiamo molto di previdenza e di pensioni e spendiamo poco di sanità, è vero, è uno squilibrio che l'Italia ha sempre avuto.

Quindi queste cose messe insieme dovrebbero farci ragionare che in un momento dove finalmente sembra tornare un interesse, senza dargli delle colorazioni politiche particolari, un interesse a sostenere la sanità pubblica, perché poi guardate uno può scegliere tutti i meccanismi che vuole, ma se arriva un'altra pandemia i sistemi competitivi dove ogni ospedale vive per sé e pensa al suo orticello non funzionano eh? Funziona solo se tu hai una rete con te con cui puoi lavorare, perché quando noi abbiamo chiuso l'ospedale di Guastalla, l'abbiamo chiuso in una notte, abbiamo trasferito tutti i pazienti per avere 240 posti letto di Covid, ma se fosse stato il San Raffaele non lo chiudevo mica eh!, io non lo chiudevo mica quell'ospedale lì!

Quindi queste sono le cose che secondo me vanno discusse, vanno discusse intanto spogliandosi dell'ideologia, l'unica ideologia che rimane secondo me è questa, sei per un sistema di "Welfare State" o sei per un sistema di "Quasi Mercato"? Queste sono le due cose, poi che si arrivi a fare un sistema integrativo mezzo bismarckiano, gli americani dicono tutti sono delle bestie perché non hanno spesa pubblica, non è vero, loro hanno spesa pubblica, solo che la danno solo agli anziani gli indigenti e ai soldati, i loro tre sistemi pubblici sono quelli lì. Quindi anche buttarla sempre in"ma quelli sono sempre....", no, non è vero, ognuno trova la sua strada, il problema che noi siamo un Paese complicato, con una storia complicata, e molte volte abbiamo difficoltà a riconoscerlo e diventa sempre più facile trovare un responsabile, allora è colpa di quello lì, e non discutere sui fatti.

I fatti sono: questo sistema pubblico se lo vuoi sostenere lo devi finanziare, dopodiché anche quello che diceva Gianluca di mettere mano ad alcune distopie organizzative che negli anni sono state fatte, tra l'università, l'accesso, eccetera, eccetera, è un altro dei problemi perché non basterà il finanziamento.

Scusate ma è più forte di me, io l'ho già detto e quindi dovete, dovete fare cosa? Dò solo l'ultimo dato, io nel 2010 ho avuto la fortuna di essere nominato Direttore Generale, nel 2010 l'ASL di Reggio Emilia cresceva di 25 milioni di euro all'anno,

era il periodo di crescita, dal 2010 al 2017/2018, io mi sono trovato con 1,5 milioni di euro di crescita. Allora uno dice va beh comunque te ne davano di più, sì, però avevo da dar da mangiare a molta gente che avevo assunto, messo in piedi, eccetera. Allora se vogliamo andare a vedere tutti i dati per capire, al di là del PIL che è chiaro che il PIL francese e il PIL tedesco non sono il PIL italiano. Nel 2010 la quota capitaria della spesa pubblica del cittadino italiano era 2.436 €, cioè la ASL riceveva dal Fondo sanitario 2.436 € per ogni cittadino, la quota media OCSE era 2.464 €, quindi c'è un 20 € di differenza. Nel 2022 dopo tutto il casino Covid che ci ha spiazzato eccetera, la quota capitaria della spesa pubblica del cittadino italiano è 3.255 €, e la quota europea media OCSE, non Francia, Germania, media OCSE, è 4.128 €, quindi lì c'è stata una divaricazione in questi dieci anni che è stata spaventosa, questa è la realtà, poi la possiamo interpretare dar le colpe a chi vogliamo, ma la realtà adesso è che il nostro sistema è sotto finanziato.

Un'altra vita farò il prete.

Allora, dobbiamo mettere al voto l'ordine del giorno, che ricordo perchè ne abbiamo parlato tanto in sostegno alla delibera di Giunta regionale 1368 del 31/07/2023

Favorevoli:	13	(votano all'unanimità il gruppo di maggioranza, più Cesi e Setti)
Astenuti:	4	(si astengono i consiglieri del centrodestra Mariani, Nicolini, Mora e Amadei)
Contrari:	nessuno.	

Un altro ordine del giorno.

Punto n. 13 all'Ordine del Giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (NOI GIOVANI, PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO) VOLTO AD ESPRIMERE GRAVI PERPLESSITA' ED A RICHIEDERE MODIFICHE AL C.D. "DECRETO CAIVANO".

Presenta e l'ordine del giorno il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Grazie, grazie ancora Fausto. Io non sto a dare lettura completa di quello che è il testo dell'ordine del giorno, mi limito ovviamente a darne un inquadramento complessivo ed è ovviamente un inquadramento volto ad esprimere, come dicevamo, perplessità rispetto a quella che è l'impostazione del Decreto Caivano, nato e sorto all'indomani dei tragici episodi di violenza che si sono verificati a Caivano e attraverso i quali, e per conseguenza, il Consiglio dei Ministri ha approvato il cosiddetto decreto. Un decreto legge che reca misure urgenti in contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa, alla criminalità minorile, laddove le principali misure in esso contenute riguardano fenomeni di delinquenza, come dicevo, minorile, ma introducono un generico, fra l'altro, inasprimento di quelle che sono le sanzioni e delle pene in termini di spaccio lieve, così come dell'arresto in flagranza, e del reato minorile ovviamente colto sul fatto, e così tanto per citarne alcuni.

I punti chiave dicevamo del suddetto decreto comprendono il carcere ovviamente più facile, anche preventivo addirittura per i minorenni, addirittura abbassandone l'età della punibilità, Daspo dai 14 anni, arresto in flagranza per spaccio di lievi entità e per reati prima non previsti, per soggetti di età compresa fra i 14 e i 18 anni. La competenza è del Questore relativamente a quelle che sono le misure accessorie, il foglio di via obbligatorio, la messa alla prova e le sanzioni genitoriali e così altre misure, misure, misure complessive.

Noi rispetto a questo decreto, riteniamo che la sicurezza e la cultura di un popolo si costruiscano e possano semplicemente costruirsi a partire dall'educazione, come detto e specificato nell'ordine del giorno Giustizia e Sicurezza sono direttamente proporzionali all'educazione e alla cultura. Perché tutti questi obiettivi si affermino e trovino concreta stabilizzazione e si rafforzino nelle nostre città, in particolare in quelle città dove andiamo a ritrovare episodi di siffatta portata, come quello di Caivano., è necessario investire in risorse politiche, sociali, servizi educativi e offerte culturali., questo noi riteniamo debbano essere ovviamente le soluzioni. Per offrire protezioni alle comunità è necessario investire a lungo termine ed occorre programmare e garantire presenze educative capillari e qualificate che insegnino e coltivino in bambini, adolescenti e giovani un autentico desiderio di giustizia. Questo riteniamo sia fondamentale, incardinato nella fiducia, in una società adulta e in uno Stato davvero fortemente capaci di mostrarsi coerenti in materia di solidarietà e di legalità. Maestri, insegnanti ed educatori, assistenti sociali rappresentano oggi una trama spesso trascurata, una trama invisibile e a volte addirittura osteggiata, ma fondamentali nel cogliere e nel contrastare la povertà, la violenza ed il disagio che abitano e si insinuano nei quartieri lasciati ai margini, come Caivano. Sono presenze,

insomma, che insieme al volontariato, a tutto l'associazionismo volontaristico, operano quotidianamente per ridare dignità e cittadinanza alle persone.

Scuole inclusive, maggiori spazi di socialità, accompagnamento educativo nei quartieri complessi, laboratori di confronto e di ascolto, orientamento e inserimento lavorativo, azioni di educativa di strada sono segni fondamentali e di speranza che necessitano di essere valorizzati e sostenuti ovviamente con investimenti economici importanti e che abbiano, come dire, ad essere presi in considerazione attraverso politiche che mettano in sicurezza i territori, a cominciare dai giovani, dai bambini, dai minorenni, come dicevamo, attraverso solidi sistemi di cura, non soltanto di azioni repressive e punitive in assoluto. Bisogna costruire opportunità, fornire strumenti e servizi, investire nella scuola e promuovere crescita culturale.

Come qualcuno ci ha ben rappresentato il malessere giovanile è uno straordinario indicatore di una disumanizzazione e mercificazione della vita. Oggi le emozioni dei ragazzi sono intercettate dal mercato molto spesso e veicolo di mercificazione della vita, le emozioni dei ragazzi sono ovviamente dicevo intercettate dal mercato e anche rese oltremodo veicolo di profitto. Non dobbiamo quindi stupirci di questi comportamenti che rivelano molto spesso un vuoto sentimentale e morale ed una totale assenza di empatia.

Le violenze vengono sempre riprese, l'abbiamo visto, lo continuiamo a vedere, costantemente riprese dai telefonini e diffuse sui social, Facebook, Instagram, Tik Tok, e altri meccanismi di divulgazione delle notizie. Sono segni di un disperato bisogno di apparire e di gridare alla società la propria esistenza, anche a costo di uccidere e violare molto spesso quella degli altri.

I giovani che fanno uso di alcol, di sostanze stupefacenti, di psicofarmaci, ormai rappresentano una percentuale alquanto preoccupante, ed è per questo che riteniamo che affrontare il disagio giovanile sia necessario affrontarlo con risposte non fondate sulla punizione, sulla repressione, perché tutto questo rischia di essere non solo inutile, ma controproducente.

Porre l'attenzione solo sulla punizione anziché sugli interventi di prevenzione sociale e culturale rischia di contrastare l'impostazione che, con discreti forse buoni risultati, ha dato forma al diritto penale minorile, e questo ve lo confermo come operatore della giustizia. Il sistema punitivo repressivo finirebbe per rendere difficilmente applicabile il sistema penale minorile e penitenziario per i minorenni, già oggi in evidente difficoltà, depotenziandone le capacità e l'intento rieducativo.

Non si può pensare a interventi repressivi tout court per affrontare questo problema, i reati di violenza fra i minori ma prevenire è assolutamente irrinunciabile ed indispensabile, e significa prima di tutto impedire che alcuni fatti, talvolta e molto spesso anche gravi, possano accadere.

Sotto l'aspetto giuridico, e qui voglio chiudere poi l'intervento di fatti come Caivano, e in questo vado a riportare anche quelli che sono stati fatti, che abbiamo già vissuto a Cutro tempo addietro, e anche altri problemi legati alla giustizia nel suo complesso, come il problema alquanto dibattuto del concorso esterno in associazione mafiosa, il problema dei cosiddetti "rave-party", che hanno visto interventi immediati addirittura con decreti ad hoc, misure straordinarie e d'urgenza, come sono stati posti in essere e addirittura il discorso sull'ergastolo ostativo, io ritengo e riteniamo che la risposta politica in ognuno di questi casi conferma che alcuni capisaldi di civiltà giuridica in campo penale siano addirittura superati e sospinti fuori orizzonte rispetto a quello che è il principio accolto nella nostra Costituzione. Recedono il principio di legalità ed in senso sostanziale la tipicità delle condotte punibili e la proporzionalità e la ragionevolezza della pena e la sua funzione rieducativa soprattutto. Il divieto di irrogare sotto le spoglie della sanzione penale trattamenti contrari al senso di umanità. Si interviene purtroppo, e questo lo vediamo con le armi dell'emergenza, con decreto legge, strumento principe in questi casi, e si interviene a ridosso immediato dei fatti, talvolta persino nel luogo in cui essi sono compiuti senza effettivamente analizzare e comprendere e capire quelli che sono i motivi che sottostanno a situazioni di questo tipo.

Quindi, come dicevamo, noi chiediamo in questo ordine del giorno che si intervenga in una correzione in sede di eventualmente di conversione in legge di questo decreto, e si intervenga e si vada a rivedere il sistema e l'impianto sistemistico dell'intero decreto attraverso, come dire, elementi che vadano a prendere in considerazione scuole più inclusive, spazi di socialità, accompagnamento educativo, che riteniamo siano elementi essenziali ed irrinunciabili soprattutto per i giovani, i minori in particolare.

Questo decreto riteniamo manchi indiscutibilmente di un progetto educativo globale, che riteniamo essere essenziale e fondamentale, anche attraverso quel sistema a cui facevo riferimento di prevenzione che riporti ad una migliore qualità della vita, del lavoro, e vada nel rafforzamento della legalità, ed investa sulla cultura e sulla salute. E quindi per questo chiediamo ai parlamentari reggiani che siano deputati, che siano senatori, di intervenire facendosi istanti e portavoci di queste preoccupazioni e che in sede di conversione possano incidere su quello che sono gli aspetti cui, in questo Ordine del giorno, vengono puntualmente rappresentati.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Giovannini. Chiede la parola Cesi e poi Gianluca Nicolini. Allora consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Allora, grazie Presidente. Ci tenevo tantissimo a fare questo intervento, premetto che voterò sicuramente contrario a questo ordine del giorno. Io credo che finalmente e purtroppo anche, anzi spero vivamente, la premessa è questa, che tutti abbiano avuto modo di leggere il decreto Caivano, perché votare qualcosa che non si conosce è un errore. Allora il decreto Caivano non è vero che prevede degli arresti per lo spaccio di lieve entità, assolutamente no, lo prevede per furto aggravato, rapina, resistenza e violenza a pubblico ufficiale e porto d'armi. Tenete presente che in Italia non si possono fare le leggi regionali, non si può fare come negli Stati Uniti, non si può fare una legge ad hoc per Napoli e non farla per Reggio Emilia.

Allora, in questo momento i reati minorili aumentano a doppia cifra ogni anno, forse, paradossalmente, alla popolazione la cosa che preoccupa di più, più della criminalità organizzata, la criminalità organizzata è quella che si muove sottobanco, la criminalità minorile è quella che fa male al cittadino.

Otto anni fa un assessore di questo Comune, all'epoca vice sindaco, venne picchiato da un minorenne perché lo redarguiva che andava sotto i portici in bicicletta. All'epoca mi ricordo che Sindaco lo chiamo delinquente questo ragazzo con un articolo sul giornale, che io condivido, eppure era seguito dai servizi sociali, e non si è fatto nulla. Allora io ho usato sempre questa metafora perché un bambino piccolo se mette ditino nella presa della corrente, se lo sgridi solo, lo rifà, credo che questo decreto viene forse anche in ritardo, in questo momento c'è bisogno veramente di opera non repressiva, un'opera di ammonimento, come è previsto, è previsto finalmente un Daspo per i minori. Tenete presente che chi commette i reati ci sono ragazzi di 16 anni che fanno omicidi, finalmente gli si può togliere il telefonino, anche se serve a poco perché aprono altri profili social falsi, finalmente ci sarà un ammonimento del Questore anche ai minori di anni 14, dai 12 anni da parte dei, insieme ai genitori, ma secondo me la cosa più importante in questo decreto è finalmente, ed è quello che mi è successo cinque giorni dopo che è venuto fuori, qui un papà di etnia sinti, uno della campina in via sinistra Tresinaro, la frase che mi ha detto, era col suo bambino, e io ho detto lo mandi a scuola, e adesso sì, mi mandano in galera, cioè prima era prevista soltanto la contravvenzione cioè l'ammenda di 30 € per chi non mandava i bambini a scuola. Allora, riuscire a captare una violenza



minorile la riesci a captare dalla scuola, obbligarli ad andare a scuola e punire i genitori credo che sia stata la cosa migliore in questo decreto, è la cosa che condivido l'inasprimento di questo articolo, il 570 se non vado errato.

Allora credo che anche in questo Paese stiamo avendo dei fenomeni di microcriminalità, credo che a dire che ci pensano i servizi sociali questi ragazzi non ascoltano, ascoltano probabilmente solo qualcuno che gli batta la manina mentre la mette nella presa di corrente. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Cesi. Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. C'è una sostanziale differenza tra le parole del capogruppo Giovannini e quello che c'è scritto nel testo, in quanto l'avvocato Giovannini, anche per sua formazione, poi ci conosciamo, c'è la stima reciproca, è un garantista, una persona che sa bene quali sono le storpiature che anche nell'ordinamento giudiziario purtroppo si sono come dire consumate, perché di volta in volta si è presi dall'emozione, dall'emotività che un po' viene richiamata in questo ordine del giorno e non dalla sapienza del fare una norma che sia durevole e che sia efficace.

Ha citato alcuni casi dove ovviamente i vari governi, non ultimo questo a guida del Presidente Meloni, sono intervenuti anche con una certa enfasi forse usando un tecnicismo che è più proprio a lui o a chi si occupa anche di legalità e di rapporto tra la giustizia e i cittadini, laddove poi si vanno ad aggravare delle posizioni senza poi risolvere nulla.

Quindi io mi trovo molto in linea personalmente con il ragionamento che ha fatto l'avvocato Giovannini. Il problema è che nel testo di questo ordine del giorno emerge una verità diversa, chi l'ha preparato ha un'idea che l'ha messa in grassetto, manca il progetto educativo.

Cioè, secondo gli estensori di questa mozione, tutto si risolve con "...non è colpa loro, è inutile che noi continuiamo a reprimere laddove quello che dobbiamo fare è capire e correggere", questo sostanzialmente, che è frutto di una visione e di una lettura bella, che di sicuro se la realtà della società correggese, come diceva il consigliere Cesi, ma anche nazionale, fosse quella di Correggio, di quest'Aula, ancora meglio,

penso che ci possiamo trovare d'accordo, poi forse io e Cesi siamo più d'accordo ogni tanto dare una bacchettata sulla mano, e dall'altra parte forse invece preferiscono spiegare perché è bene non mettere il ditino nel voltaggio, l'ingegnere prima faceva una battura, diceva "dipende che voltaggio c'è, perché se c'è una 380 se lo ricordano, però veniamo nel caso specifico, e credo che l'intervento di Cesi sia perfetto nella sua definizione, l'Italia non è solo Correggio, e soprattutto questo Consiglio comunale, non è fatta solo da famiglie, da persone partendo dagli adulti, fino anche ai più giovani che hanno la nostra sensibilità, la nostra visione di mondo, al netto delle differenze e delle sfumature che ciascuno ha, con un rispetto per le norme, con un rispetto per l'altro, con un rispetto per la legalità. Ci sono ampie sacche, anche a Correggio, di persone che pensano che vivere secondo le proprie regole, fin da giovani, sia giusto.

Io credo che se è sbagliato intervenire con emotività, con enfasi, solo per far vedere che lo Stato c'è, benché badate bene questo chiedono i cittadini e noi, al Sindaco se c'è un problema a Correggio non chiedono che faccia un'assemblea solo per parlare ma che risolva il problema, questo vuole il cittadino da chi vota, altrimenti se non lo facciamo perde credibilità la politica. Ora il problema della politica è far sì che quello che fa sia efficace, non sia semplicemente di parvenza, e su questo tema possiamo discuterci.

Ora, se questo ordine del giorno sottolineasse la dimensione educativa da un punto di vista globale, senza volerlo legare strettamente invece a un dispositivo di tipo operativo, allora la cosa potrei anche da un certo punto di vista concepire dicendo che va bene c'è un'azione diretta a bloccare un degrado sociale in atto, però dietro deve lavorare, deve crescere un certo tipo di sensibilità, di coscienza si diceva un tempo, ma questo ordine del giorno dice una cosa diversa, critica la scelta del Governo di operare un inasprimento delle pene, un riassetto di tutto quello che è la materia della cosiddetta microcriminalità minorile a favore di un assunto di un principio che lo conosciamo già e ha semplicemente portato abbondanti dosi di buonismo. Non c'è nulla in Italia, non siamo un Paese del Sudamerica dove ampie fette della popolazione vivono ai margini della legalità e dell'inclusione sociale, ci sono aree, sacche di disagio ma spesso e volentieri azioni ad esempio di violenza verso i minori, verso scusate verso ragazze minorenni vengono fatte da figli di buona famiglia, lo sappiamo, roba anche recente di casi che sono sorti al, come si dice, anche alla pubblica opinione anche di parenti di politici. Cioè non è che mi vien da dire che il contesto familiare e sociale lì non c'era, non c'è stata una famiglia educante, poi non li conosco singolarmente, capiamoci, però ridurre tutto al fatto che basta formare le coscienze per risolvere il problema, purtroppo è frutto di un'ideologia, di un'idea e anche di un'utopia che crea poi solo dei danni.



CITTÀ DI
CORREGGIO

Allora anziché, e questo è un consiglio che dò agli estensori del testo, anziché continuare a lavorare contro qualunque tipo di intervento del Governo che è repressivo, in nome di un'ideologia, ripeto, si cerchi di lavorare invece per capire come quello purtroppo in extrema ratio non risolverà il problema, perché chi vuole delinquere delinque anche con la sedia elettrica, e lo vediamo negli Stati Uniti, ma allo stesso tempo il richiamo più forte che un governo democratico può fare in questo momento è dare anche alle forze dell'ordine maggiori poteri, poi sappiamo che non è che quello che viene scritto e messo nero su bianco viene poi applicato dai politici che fanno le norme, c'è tutta una filiera, che è nella divisione dei poteri democratica dello Stato funziona quindi sappiamo tante volte che la legge può essere anche molto aspra poi dopo vi sono possibilità per chi viene deputato ad applicarla di margine, cioè non credo, e questo Stefano lo sa meglio di me, che poi i giudici debbano assolutamente intervenire con totale durezza, c'è sempre una discrezionalità che è lasciata al Magistrato, l'abbiamo vista a volte anche in sentenze o viceversa in posizioni anche delle Procure, ce ne sono alcune recenti se vi ricordate del caso della violenza domestica perpetrata e giustificata come sorta di condizionamento sociale da parte dell'uomo verso la donna con cui era cresciuto, dopo le aberrazioni come dire sono all'ordine del giorno, voglio dire non è che le leggi non ci siano, ci sono, poi chi le deve applicare scegliere la libertà del potere che la Costituzione gli dà di applicarle in una certa maniera o viceversa, vedete poi c'era anche un Gip che in quel caso aveva pensato di agire contrariamente invece a quello che la Procura voleva fare. Quindi, di nuovo, stigmatizzare l'intervento del Governo in questi termini è quanto meno risibile, a mio giudizio, e non è neanche educativo, perché di fronte a situazioni così gravi come stiamo vivendo e come ricorda, ha ragione di nuovo il consigliere Cesi, anche a Correggio si stanno sempre più profilando, perché abbiamo dei casi, li conosce anche Sindaco, di situazioni dove alcuni giovani che sono essere anche non più minorenni a essere però non più tollerabili e accettabili per il quieto vivere della nostra comunità, dove purtroppo le buone parole e i discorsi formativi si perdono nella necessità di dover intervenire.

Quindi ripeto ha fatto bene il Governo, non perché come dire debba difendere per partigianeria i colori, ma perché da cittadino mi sento di dire che è necessario, era necessario che il Governo intervenisse, e intervenisse in questi termini e anche in maniera rapida.

La conversione in legge di sicuro spero che migliorerà il testo come spesso avviene, quindi mi auguro che non venga posta una questione di fiducia dal Governo, ma lì dipenderà anche tanto dalle opposizioni che cosa decideranno di fare, come si comporteranno nel giudizio in Aula, non è tema poi nostro, per questo io credo che



questo ordine del giorno sia inutile, anzi dannoso per diciamo il messaggio stesso che darà a questa Assemblea consigliare, ai nostri giovani cittadini.

Noi crediamo che le regole devono essere rispettate, che se il Governo interviene anche con durezza, purtroppo dopo fatti così gravi, sia una triste realtà ma necessaria, e certo dobbiamo rinnovare l'impegno di tutti a partire dalla Giunta comunale a lavorare, perché Correggio è ovviamente il territorio che dobbiamo amministrare, ma anche dalle altre parti d'Italia per chi di competenza nei loro territori vi sia la massima attenzione per prevenire il disagio. Ma, ripeto, spesso e volentieri il disagio non è più oggi giorno connesso solo con un disagio socio economico o di formazione, ma è anche la libera scelta di voler fare del male, e di questo dobbiamo rendercene conto perché è sempre più diffuso, soprattutto negli atti di violenza e di sopruso verso le donne, verso i giovani, fatti anche per sola noia o per voglia di esibirsi. E davanti a questo, a mio giudizio, l'unica è la famosa bacchettata sulla mano e che sia anche forte.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

C'è prenotato Goccini.

CONSIGLIERE COMUNALE - SAMUELE GOCCINI

Grazie Presidente. Vorrei intervenire su questo Ordine del Giorno, che abbiamo presentato come maggioranza, perché contiene alcune tematiche che mi stanno molto a cuore, che sento molto vicine.

Dico questo facendo riferimento ad alcune esperienze personali che ho vissuto negli ultimi cinque anni. La prima come educatore all'interno del mondo della scuola, che mi ha visto impegnato in un progetto di contrasto alla dispersione scolastica, e la seconda come volontario presso un'associazione che opera all'interno del carcere minorile di Bologna.

Con questo mio intervento vorrei inoltre portare alla vostra attenzione alcuni dati che ritengo molto significativi e che credo obblighino a porci delle domande, a riflettere in maniera più approfondita sull'argomento.

Ho letto con cura il decreto Caivano e vorrei riportare, elencandoli, alcuni dei punti principali che mi hanno colpito di questo provvedimento che prevede un generale inasprimento delle pene, l'aumento generico delle sanzioni, nei vari casi previsti dal decreto, il Daspo urbano, ovvero la disposizione con cui viene vietato l'accesso ad



CITTÀ DI
CORREGGIO

aree particolari della città per contrastare in particolar modo chi spaccia o detiene armi impropriamente, anche per i maggiori di 14 anni, il foglio di via obbligatorio, ovvero il divieto di rientro nei comuni da cui si è stati allontanati, la durata massima di questo divieto è stata prolungata di un anno, carcere preventivo, ossia l'applicazione della custodia cautelare nei confronti dei minori, sia indagati che imputati, sanzioni per i genitori.

Tra questa la citava prima Cesi, ce n'è una che mi ha colpito particolarmente, secondo questo decreto, infatti, le famiglie saranno direttamente responsabili dell'abbandono scolastico dei figli, rischiando fino a due anni di reclusione, ancora l'avviso orale e lo stop ai cellulari. Il Questore potrà disporre la convocazione per l'avviso orale anche nei confronti dei minori di 14 anni, inoltre il questore potrà proporre all'autorità giudiziaria il divieto di utilizzo o di possesso di dispositivi e telefoni cellulari da parte dei minorenni a partire dai 14 anni. Tutto questo si traduce direi in modo chiaro ed inequivocabile con tre parole, carcere più facile, e fa trasparire una visione generale di carattere repressivo e punitivo che vede il carcere come luogo di mero contenimento.

Mi chiedo, siamo davvero sicuri che questa sia la direzione migliore da intraprendere? La nostra Costituzione, all'articolo 27, comma terzo, sancisce che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Quindi la nostra Costituzione prevede che accanto all'aspetto punitivo della pena deve associarsi un aspetto rieducativo.

Ecco allora l'importanza di alcune riflessioni e di alcuni dati che ben si collegano al discorso.

Punto primo la condizione generale delle carceri in Italia che si trovano in uno stato di sovraffollamento preoccupante. Al 30 aprile 2023 i detenuti presenti nelle carceri italiane erano 56.674 con oltre 9.000 persone in più rispetto alla capienza effettiva. Questo significa che circa il 20% dei detenuti è recluso in una sistemazione precaria e che il tasso di sovraffollamento è pari in media al 119%.

C'è un altro dato che mi preoccupa e mi fa riflettere parecchio, ed è quello relativo ai suicidi, considerando una popolazione carceraria media di poco più di 55.000 persone, i suicidi in carcere sono stati circa 15,2 ogni 10.000 persone, mentre secondo gli ultimi dati Istat relativi al 2019, in Italia i suicidi sono stati 0,71 ogni 10.000 abitanti. In altre parole, i suicidi sono 22 volte più diffusi in carcere rispetto alla popolazione generale. Di fronte a questi numeri, mi sorge spontanea una domanda, siamo certi che con questo decreto la condizione generale possa essere migliorativa?

Punto secondo, sul quale vorrei portare la vostra attenzione e forse risponde un po' anche al fatto che mi trovo in disaccordo con le bacchettate, con l'efficacia delle bacchettate sulle mani prima citate, è che attualmente in Italia il tasso di recidiva è



CITTÀ DI
CORREGGIO

del 70% circa. Questo significa che più di due persone su tre, una volta uscito dal carcere, commettono ulteriori crimini e devono scontare un'altra pena in carcere. Mi sembra incredibile invece, come questo dato risulti praticamente azzerato per chi in carcere può imparare un lavoro. I dati CNEL del 2023 dicono che su 18.654 detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale, il numero di coloro che tornano a commettere un reato è pari al 2%. Ciò dimostra quanto la parte rieducativa, semplicemente apprendendo un lavoro e imparando quindi ad avere fiducia in sé stessi, possa essere efficace.

Per quanto riguarda i minori, invece, c'è un altro dato da sottolineare i minorenni che hanno usufruito della sospensione del processo penale con relativa messa alla prova vantano un tasso di recidiva pari circa al 20%. Diversa invece la percentuale dei minori di 18 anni che hanno sperimentato altre misure rispetto alla messa alla prova, tra cui il carcere, registrando un tasso di recidiva di più del 30%. Grande attenzione, quindi, va riposta, a mio avviso, sulla giustizia riparativa e sulla sua efficacia.

Punto terzo è l'organizzazione del personale all'interno delle nostre carceri. In Italia c'è una grande presenza di operatori di polizia penitenziaria, se paragonata sia al numero di educatori, sia alla popolazione detenuta. Gli agenti di Polizia penitenziaria corrispondono infatti all'89% circa del personale presente negli istituti italiani. Gli educatori, invece, sono solo poco più del 2%, ed il rapporto fra detenuti ed agenti è di circa 1,7, vale a dire poco più di uno detenuto e mezzo per agente. In Francia lo stesso indice è 2,5, in Spagna 3,7, in Inghilterra 3,9. Anche questo dato mi interroga sulla direzione che stiamo intraprendendo, si dà più importanza alla funzione punitiva della pena o si punta in modo deciso anche agli aspetti rieducativi?

Tutto ciò ci insegna, a mio avviso, un chiaro messaggio sulla reale finalità della pena, legata maggiormente al contenimento della persona piuttosto che alla sua risocializzazione.

Sempre sui minori, poi, c'è un altro aspetto che non posso non citare. In Italia l'ergastolo non è ammissibile per i minori perché, secondo quanto previsto dalla Corte Costituzionale, risulta incompatibile con lo scopo rieducativo previsto per le pene ai minorenni. Quindi che questo aspetto piaccia o meno, una volta scontata la pena, ci saranno ragazzi nuovamente liberi, e mi domando cosa si sta facendo per favorire il reinserimento di questi ragazzi nella società se la visione generale è sbilanciata maggiormente sul punire piuttosto che sul rieducare?

Mi ritrovo molto nel pensiero espresso dal cardinale Zuppi, presidente della CEI, che si è espresso come segue: "L'inasprimento delle pene può essere un deterrente per affrontare una situazione che ha caratteristiche nuove, ma occorre investire, ad esempio, sulle carceri minorili, aiutare il reinserimento dei minori che lasciano gli istituti di pena lavorando sulla giustizia riparativa, garantendo i mezzi e la continuità



CITTÀ DI
CORREGGIO

perché possa svolgere il suo ruolo, non si può solo intervenire dopo. Per affrontare la grande questione educativa, perché non diventi velleitario e quindi illusorio o addirittura nocivo servono interventi concreti. Su Caivano, così come su quelle che vengono considerate periferie, tutti sappiamo qual è la situazione, è necessario lavorare quotidianamente, tutti insieme sullo ordinario. Esperienze come quelle dei doposcuola sono importantissime perché ritessono comunità e relazioni.

Questo è il pensiero di Zuppi.

Ecco allora che, a conclusione di questo mio intervento, riprendo la parte considerata del nostro O.D.G., in cui affermiamo che giustizia e sicurezza sono direttamente proporzionali ad educazione e cultura, e affinché gli obiettivi di giustizia e sicurezza si affermino e si rafforzino nelle nostre città è necessario investire risorse in politiche sociali, servizi educativi, sportivi e offerte culturali.

Credo davvero che la direzione da prendere non sia quella di pensare ad interventi unicamente repressivi per affrontare il preoccupante aumento di reati e violenze fra i minorenni, come invece è previsto dal decreto Caivano.

Per offrire protezione ad una comunità occorre piuttosto investire a lungo termine, programmando e garantendo presenze educative capillari e qualificate che educino i bambini, gli adolescenti, i giovani a un autentico desiderio di giustizia.

Per provare quantomeno a contrastare il problema alla radice occorre prevenire, e prevenire Significa che bisogna lavorare maggiormente per avere scuole inclusive, spazi di socialità, accompagnamento educativo, orientamento di inserimento lavorativo e tutto ciò che va nella direzione di una costruzione di legami di comunità forti. Credo fortemente che tutto questo necessita oggi di essere valorizzato e sostenuto con investimenti economici adeguati e stabili, con politiche e anche decreti che mettano in sicurezza i territori, a cominciare proprio dai più giovani e dai più piccoli. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE - MARCO CHIESSI

Grazie Presidente. Prendo la palla al balzo e continuo un po' la riflessione del collega Goccini, senza ripetermi perché ha già detto tanto, ma vi volevo portare una testimonianza che è un po' delle dinamiche che molto spesso, soprattutto in meridione, succedono. La mafia intercetta i ragazzi per controllare le piazze di



CITTÀ DI
CORREGGIO

spaccio, questi ragazzi finiscono in carcere, in quel momento lì la mafia interviene, perché la mafia va ad accompagnare, a sostenere la famiglia del ragazzo in carcere, quindi quando uscirà il ragazzo dal carcere, dopo quei quattro, cinque, sei anni che c'è stato potrà essere un affiliato, sarà anche riconoscente verso l'organizzazione mafiosa perché lo Stato mi ha mandato dentro, la mafia ha sostenuto la mia famiglia, è questo che un po' criticiamo, la mancata visione di questo decreto, cioè di un'azione preventiva, perché secondo me è l'unica strada un po' come diceva anche Samuele che magari non pagherà subito, ma pagherà a lungo termine. Cioè lo Stato deve farsi vedere sul territorio sostenendo gli oratori, i doposcuola, le associazioni sportive e le associazioni culturali, teatrali, perché se ci pensate anche il luogo dove è avvenuta la tragedia di Caivano e a me ha colpito, che è una piscina, una piscina che era praticamente completata e però non è mai stata aperta, secondo me lì c'è il tradimento di una società, di una società che non è riuscita a portare a termine un'opera dove anche per quelle due ragazze da un luogo che potenzialmente poteva essere un luogo di svago per seguire anche loro sogni da sportive, è diventato il luogo dove la loro vita è stata rovinata, il luogo dove si continuava a spacciare, e quindi lo vedo anche nel mio piccolo, nell'attività da insegnante, da professore nelle scuole, che il continuare a dare ammonimenti, note disciplinari, ai ragazzi non ha effetto molte volte, invece se riesci a prendere quei ragazzi più difficili e ad aprire una breccia di dialogo molte volte rimarrai deluso, ma a lungo andare si ottengono dei risultati, perché è anche vero che molte volte vengono da situazioni difficili e quindi devono essere accompagnati, non addossargli subito la colpa. E' giusto che se succede qualcosa, commettano qualche reato paghino, però anche nel pagare devono essere accompagnati, non lasciati da soli, ma bisogna intraprendere un dialogo con questi ragazzi, perché è l'unica via per uscirne e gli effetti, magari a breve termine non si vedranno, ma a lungo termine si vedranno. Quindi anche nel nostro piccolo e nella nostra Correggio il continuare a tenere gli occhi aperti e vigilare sui nostri ragazzi, sui nostri adolescenti, cercare di intercettare le loro insofferenze, può essere un'azione preventiva, quindi risiede secondo me qua la nostra gran parte della perplessità di questo decreto, ma anche il nostro impegno che ci prefiggiamo di inseguire. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Chiessi. Consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Grazie Presidente. Probabilmente l'angolo di visuale non riesce ad intercettare, chiederò a Gianluca di essere spostato di un posto se me lo concederà. Battute a parte, la nostra intenzione di voto è già stata ampiamente spiegata anche con dovizia da parte del consigliere Nicolini che mi ha preceduto, volevo soltanto quindi aggiungere alcuni spunti raccolti anche dal dibattito che si è venuto a formare, a creare in quest'aula.

Credo e sono ancora più convinto di quello che sosteneva giustamente Gianluca prima che un intervento e un voto favorevole a questo dispositivo sia quantomeno controproducente, per il semplice motivo che stiamo parlando in questa zona in particolare, di una zona estremamente degradata, dove ormai i buoi sono scappati, oramai la situazione è talmente compromessa che c'è la necessità di un intervento deciso e chiaro, che faccia presente anche come deterrenza rimetta al centro l'intervento dello Stato, perché non dimentichiamoci che questa zona, oltretutto proprio questo quartiere, è teatro purtroppo di diversi episodi che sono già avvenuti, sono già venuti all'attenzione dell'opinione pubblica, nove anni fa ci fu un crimine efferato di cui non riporto neanche la dinamica perché è veramente abominevole, lo aveva già portato come esempio Massimo, insomma dove l'omicidio di una minore fu anche preceduta da atti tremendi, quindi è chiaro che in certi casi purtroppo c'è anche la necessità di avere degli interventi repressivi ed è anche quello che è stato chiesto anche dagli stessi abitanti, dalle forze dell'ordine che operano in quella zona perché così hanno degli strumenti di deterrenza maggiori. Oltretutto quando si va a dire che nel decreto Caivano non vi sono assolutamente azioni di prevenzione è falso, basta leggere l'Articolo 1, dove si gli interventi urgenti per il risanamento, il ripristino, il completamento, l'adeguamento e ricostruzione di riqualificazione del centro sportivo ex Delphinia, appunto che si diceva, no? Che il Commissario darà questi impianti ai gruppi sportivi militari proprio per far vedere la presenza buona dello Stato e per garantire che siano gestiti e trattati in una determinata maniera. Oltretutto vi è anche l'aumento delle forze di sicurezza e la deterrenza, perché per l'abbandono scolastico, questi sono proprio quelle azioni che vanno nella direzione della prevenzione.

Poi è chiaro a questo bisognerà associare anche progetti educativi e quant'altro, ma oltretutto questi poi dipenderanno anche tanto dalle persone che le metteranno in pratica, ed è altrettanto vero che non bisogna fare, ed è una cattiva consigliera l'emotività, nel fare i decreti, ed è una cosa che abbiamo contestato più volte quanto in questo momento è invece necessario, necessario perché appunto la particolare situazione di decadenza e di degrado del luogo era estremamente conclamata e pericolosa, e pericolosa anche per il procrastinarsi delle cose. Il fatto di poter mettere dei Daspo e di evitare che gli elementi tossici si ripresentino in determinati luoghi è

un aspetto positivo, perché chi ha cattive intenzioni viene intercettato in queste cattive intenzioni, viene allontanato e non può farvi ritorno per un tempo maggiore. Cosa c'è di male in questo? La sua rieducazione e la sua rieducazione dovrà essere prevista anche in un secondo momento di questo delinquente e dell'elemento tossico, ma nel frattempo bisogna anche proteggere chi è rimasto. E poi oltretutto non dobbiamo neanche dimenticare un aspetto fondamentale che è chiesto allo Stato, che è la giustizia, la giustizia per le vittime.

Quindi, detto questo è chiaro che questo problema c'è, crediamo che questo dispositivo sia contrario e possa essere addirittura dannoso, e oltretutto siccome si è parlato di questo degrado giovanile che purtroppo è in aumento volevo porre l'attenzione anche per quello che succede anche dalle nostre parti. Anche dalle nostre parti ci sono fenomeni di gang giovanili in incremento, lo abbiamo visto anche quest'estate che ha a che fare con dei giovani, sa che ci sono zone del nostro paese in cui purtroppo si sono venute a creare queste dinamiche che sono pericolose, e per fare limitare il danno di queste dinamiche bisogna intercettarle e interromperle il prima possibile, oltre che, parimenti, puntare sull'educazione, ma sfido io chiunque a dire che nelle nostre zone non ci sia un'educazione ben indirizzata in questa direzione. Purtroppo si verificano anche questi fenomeni e questi vanno fermati prima possibile, appunto per non contaminare anche chi viene a contatto con queste situazioni. Detto questo, ribadisco che il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Ha chiesto la parola da tempo ancora Giovannini poi c'è anche il Sindaco.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Cercherò di essere brevissimo. Voglio ricostruire un po' perché ho sentito ritenere questo decreto come ormai un decreto in ritardo, un intervento urgente, necessario, dopodiché ho sentito sostenere questo intervento emotivo dettato sull'onda dell'emotività, che è necessaria giustizia per le vittime, e addirittura questo ordine del giorno dannoso. Quindi è opportuno ricostruire e fare un minimo di chiarezza, e allora la mia domanda è, se le Camere penali sostengono questo decreto eccessivo un motivo ci sarà, e quindi per chi opera nel sistema giustizia io vi faccio una domanda. E' certo che il sistema dopo il primo intervento garantisca l'efficacia del sistema punitivo? Voi mi garantite certezza? In sei mesi, da marzo a settembre di quest'anno il



CITTÀ DI
CORREGGIO

sottoscritto, il sottoscritto, vi porto un esempio oggettivo, ha ottenuto sentenze di non doversi procedere dal Tribunale per i minorenni di Bologna per sei casi per intervenuta prescrizione del reato. Questo cosa significa? Significa che il sistema, il sistema che deve dare esecutività, esecuzione all'azione penale non funziona, quindi è giusto sostenere ciò che mi è stato detto da Simone, emotività, intervento dettato dall'emotività, volto a dare lustro e a determinare un'azione forte, noi ci siamo, interveniamo, picchiamo sulla manina e il sistema però, che dopo deve venire, non funziona, e continua a non funzionare. Volete esempi? Allora in questi luoghi manca un sistema, un sistema culturale, un sistema di educazione che è inesistente alla radice, che non esiste laddove non esiste un sistema volto a educare alla legalità, alla educazione, al rispetto, è questo ciò che manca. Quindi un decreto che inasprisce le pene e addirittura introduce un sistema pre-cautelare, pre-cautelare, attenzione, in favore e a carico di un minorenni, è un sistema che non può funzionare e non troverà mai capacità di funzionamento, non attecchirà, perché ciò che serve è mitigare il sistema punitivo minorile già esistente con interventi educativi, interventi sostanziali, che siano in grado di intervenire sulla capacità educativa dei minori, sulle famiglie, sul sistema sociale, sul sistema educativo, sulla sanità, sulla cultura, questo è fondamentale, quindi, mi stupisce che il maresciallo Cesi ci racconti che sia essenziale, quando poi il sistema punitivo minorile non funziona, lo ha dimostrato la Legge Cartabia, per chi opera nel sistema della giustizia si scopre con la riforma Cartabia cosa significa giustizia minorile. Quindi stiamo discutendo di un sistema che è fallito prima ancora di partire.

Quindi noi riteniamo e lo torniamo a ribadire, e lo abbiamo ribadito, l'ho detto io nel mio intervento, come l'hanno detto i consiglieri Goccini, il collega Chiessi, è opportuno mitigare gli interventi punitivi che già sono sufficienti ed esaustivi, se dobbiamo intervenire sul carcere per i genitori che non mandano i figli a scuola, nessun problema, si interverrà, se è una norma che richiede un intervento e se il numero di famiglie che non introduce i propri figli a livello scolastico è un numero importante, si dovrà intervenire con una norma specifica, ma non sull'onda, come dite, dell'emotività? Perché si finisce per non entrare nel vivo e nella soluzione del problema, molto semplicemente, quindi, si richiede una modifica a questo decreto in sede di trasformazione, in sede di conversione, chiedo scusa il termine tecnico è questo, proprio perché è opportuno intervenire sull'educazione, questa è la cosa fondamentale, e l'elemento che abbiamo appreso dal primo giorno in cui nelle nostre famiglie, vivaddio per fortuna, e oserei dire sufficientemente formate ed atte a garantirci un sistema educativo e a comprendere quello che è l'educazione, quello che è giusto è quello che è lo sbagliato, ma è lì che nasce il problema, ed è lì che noi dobbiamo prima di tutto intervenire. Ve lo abbiamo scritto cioè io ho riportato quelle



CITTÀ DI
CORREGGIO

che sono, sono state riportate le dichiarazioni di ciò che la Camera penale di Milano, che è la Camera nazionale di riferimento, sostiene, un sistema penale minorile che è già sufficientemente esaustivo, ma che non trova esecuzione nell'applicazione della pena, perché è fallito, e addirittura la riforma Cartabia va ad eliminare quello che è il Tribunale per i minorenni, quindi è contraddittorio, da un punto di vista tecnico, logico, giuridico, ciò che voi sostenete, molto semplicemente, e noi riteniamo che anziché entrare a gamba tesa, che c'è già un sistema punitivo, andiamo a mirare laddove questo sistema punitivo è carente, nell'eventualità, ma interveniamo con sistemi educativi, creiamo centri di socialità, centri sportivi, dove i giovani possano essere convogliati e possano esercitare, e possano, come dire, crescere nella modalità del confronto con educatori, con l'assistenza di educatori, interveniamo sul sistema scolastico, andiamo a vedere quella che è la conformazione scolastica del sistema in quei luoghi, in quella regione, in quella città, lì dobbiamo intervenire, con un sistema punitivo che già esiste ma che non viene applicato ahinoi, purtroppo, e ve lo dico da operatore della giustizia, se dobbiamo intervenire per educare i minori con un sistema punitivo perché lasciamo che i reati che questi hanno commesso vadano in prescrizione? Perché? Qual è? C'è il fallimento del sistema, oggettivo, chi deve applicare, chi deve rendere esecutivo il sistema non lo applica, molto semplicemente, e chiudo con questa. Se il ricorso al Tribunale per i minorenni, laddove la competenza viene attribuita, perché questa è la competenza quando poi il tribunale andrà per essere, come dire, eliminato, per attribuire ad un Tribunale ordinario tutte le funzioni, e quindi anche questo lascia a pensare, ok. Io vi chiedo se due nonni per vedere un nipote ricorrono al Tribunale per i minorenni, e dopo due anni non sono in grado ancora di avere un provvedimento del Tribunale per i minorenni, perché il Tribunale per i minorenni attribuisce la competenza ai Servizi Sociali di una provincia che non è la provincia di residenza del minore, e per sei volte consecutive, ditemi voi qual è l'azione mirata, efficace, di provvedimenti di questo stampo, voglio che me lo diciate. Quindi dobbiamo intervenire a monte, alla radice educare e spiegare a questi giovani ciò che è bene e ciò che è male, insegnare loro una distinzione netta, chiara e precisa, oltre che un sistema sanzionatorio che va loro spiegato, ma che è già sufficientemente esaustivo, molto semplicemente.

Quindi non è che si chiedi la luna in questo ordine del giorno, si chiede semplicemente un intervento del governo in sede di conversione, volto a comprendere che un sistema punitivo esagerato, addirittura con l'introduzione di sistemi pre-cautelari su un minore che viene tolto alla famiglia, o viene tolto al sistema sociale in cui è, e viene relegato, dove non lo sappiamo, qual è la funzione educativa, qual è la funzione? Abbiamo una funzione punitiva, gli abbiamo dato una sberla, senza ombra di dubbio, ma siamo certi che questa sberla sia sufficiente a far

capire a questo ragazzo che ciò che ha fatto è errato? Questo non lo so, io penso proprio che non sia assolutamente sufficiente, perché a volte il bastone ci insegna, e lo capiamo, e noi operatori della giustizia lo comprendiamo appieno, non è sufficiente, perché la recidività è elevatissima, è elevatissima, ce lo insegna il sistema, torno a dire. Quindi il senso è un progetto educativo globale, ma che sia mirato e che a Caivano porti centri sportivi, centri di socialità, di confronto, educativi, che consentano a questi giovani di comprendere e di iniziare il percorso loro di crescita, capendo ciò che è bene e ciò che è male, ciò che è sbagliato e ciò che non è sbagliato, molto semplicemente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie al consigliere Giovannini. Consigliere Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI

La faccio, breve dopo tanti interventi. Ma, si è detto che questo provvedimento contiene soltanto delle misure di deterrenza, che ignora, più o meno completamente, quelle che sono le misure di prevenzione e di istruzione, ma a parte che questi fenomeni non succedono soltanto a Caivano, ma quello che è accaduto a Caivano desta particolare attenzione, perché si è svolto in una maniera che obiettivamente non è consueta, cioè uno stupro ripetuto a delle bambine non può non determinare non soltanto un senso emotivo ma la necessità di provvedere.

Allora nel merito, ma perché in generale, ed anche a Caivano, non c'erano misure di prevenzione? Non c'erano le famiglie? Non c'era la scuola? Non c'era l'allerta degli insegnanti, non soltanto su temi pedagogici, ma anche di particolari criticità nel seguire le lezioni, le stesse assenze? Non so, mi è capitato di fare delle lezioni a dei parenti prima di andare in disgrazia e io sapevo prima del ragazzo il voto che aveva preso, lo sapevo prima, perché ci sono dei collegamenti via internet, tutti hanno internet adesso, ma ci sono gli assistenti sociali, ci sono i tecnici che gli assistenti sociali mobilitano, ci sono le associazioni, c'è il terzo settore, c'è la Chiesa. Ma come mai non ha funzionato per rimanere a Caivano? Perché poi queste cose non succedono soltanto a Caivano, a parte che ci sono tante Caivano, ma succedono anche a Milano, in centro ai Navigli, non vorrei che in qualche maniera cominciassero a prodursi anche qui a Correggio, per quel che si sente, non certamente con questa gravità, ma spero che non ci arriviamo. Perché succedono a Caivano? Non lo so, non è il mio campo, ma quello che mi dicono è lì, quello che si comincia a sentire è che



CITTÀ DI CORREGGIO

determinati all'erta non sono mica stati dati, perché non sono stati dati? Probabilmente perché ci sono, probabilmente, se non sicuramente, perché ci sono degli atti intimidatori, ci sono delle compressioni di tutti questi soggetti che dovrebbero presiedere a ciò che sono i servizi e le funzioni dello Stato, cioè educare dei cittadini. Il problema è che qui bisogna riattivare questa funzione nobile, questa funzione che forma dei cittadini, che lì non ha funzionato, mi pare di aver sentito in giro che..., l'ho sentito dire dai mass media che qualcuno dice "ma noi non sapevamo niente". Adesso è stato nominato un Commissario per quel che sapete di quei 30 milioni e questo che cosa ha detto? "Ah sì ma se Caivano non ci mette del suo tra cinque anni siamo daccapo". Allora, che cos'è che non c'è lì? C'è un qualche cosa che non consente di funzionare ai meccanismi di formazione dei cittadini, e di prevenzione che c'erano perché ci sono dappertutto e che non hanno funzionato. Qual è il problema quindi? Questo disfunzionamento da cosa deve partire? Mah, deve partire nell'ambito di una prevenzione da quel che non c'è, e cioè determinare delle misure di deterrenza, c'è poco da fare, perché quelle cose già c'erano, si può tutto migliorare, si è potuto responsabilizzare, perché poi i magistrati nell'ambito di queste nuove norme certamente dovranno riferirsi a questo insieme di norme, quindi comminare le pene così come sono state stabilite, così come verranno convertite in legge, se lo saranno, ma certamente il Magistrato non potrà non individuare caso per caso, perché diversi sono i soggetti, qual è la natura del soggetto, come si è verificato, in che contingenza c'è, e quindi andare a cercare la responsabilità di chi non ha fatto quello che doveva fare. E già questa è una cosa che deve succedere, e anche questo è un qualche cosa che deve aiutare la prevenzione, quindi per farla molto breve, quando vedo un testo, ma poi dopo si è detto ma perché così facendo si incrementa il numero di soggetti nel carcere, e il carcere non è riabilitante come stabilisce la nostra Costituzione, probabilmente è vero. Ma cosa vogliamo fare due errori semplicemente non riconoscendo una causa ed imputando il fatto che non la si riconosce perché un'altra cosa non funziona? Mettiamo apposto la prima, mettiamo apposto la seconda. Si dice che la giustizia non ragiona nei termini stabiliti? Probabilmente è vero, si sente dire tutti i giorni, ma questo non vuol dire che devo prendere quello come elemento per determinare tutti gli altri, no quello va corretto. Dopodiché io semplicemente potrei dire tante cose, tante cose ho scritto, ma il punto è che quando leggo in rapporto a quel che ho appena cercato di dire, che si chiede di mettere al centro l'infanzia e l'adolescenza attraverso scelte ed investimenti che indiscutibilmente riconoscono nel lavoro educativo, sociale, di mettere al centro del provvedimento... No! Al centro di provvedimento questo provvedimento ci sono state le misure di deterrenza per fare quel che ho detto prima, poi uno può effettivamente dire nell'ambito della conversione in legge, questo decreto si mette come elemento



complementare alla fase di prevenzione, questo lo può dire, ma di più no Grazie Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mariani. Interviene il consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Velocemente, perché probabilmente già siamo tanti su questa materia. Io credo senza presunzione che in quarant'anni di servizio, non a Correggio, contro la criminalità organizzata ed altro, ho arrestato pochissimi minori, perché quello che diceva lei lo facevo giornalmente, qui a Correggio credo che non ho mai arrestato nessun minore, li ho aiutati. Però io vorrei precisare delle cose che molte volte leggendo un decreto, tipo il carcere sino a due anni, in carcere non ci va nessuno. Se lei ha fatto servizio lì alla comunità dei minori vedrà che la maggior parte dei ragazzi hanno commesso reati gravi, non reati stupidi, ma in carcere non ci va nessuno. Quello che diceva il collega Giovannini non è un problema del processo minorile, è un problema della riforma della giustizia, perché in prescrizione non vanno solo quelle dei minori, vanno tutti.

E io credo che probabilmente questo decreto aiuta (no parlo anche della Procura ordinaria) tantissimi, io credo che quello che aiuta in questo momento questo provvedimento, in particolare ci sono due cose che mi hanno fatto piacere, è l'ammonimento del Questore al ragazzino. Cioè essendo chiamati col papà, che molte volte bisogna vedere se esiste papà, perché il papà può essere in carcere, o meno, ma essere chiamati dal Questore e ammonito delle volte può essere una cosa buona, in particolare per queste baby gang. E poi volevo dire una cosa, Caivano non è, io conosco quelle zone, le conosco, ci ho lavorato e provengo da quelle zone, non è vero che non c'è educazione in quelle zone. Lì si parla del Caivano, di un quartiere di Caivano, ma noi se parliamo di un quartiere di Reggio Emilia, dove ci sono..., via Turri, altro che Caivano! Allora probabilmente si interviene, non è che c'è mancanza di educazione, lì c'è gente che vive alla buona, io ho sempre consigliato una cosa ai Sindaci di questo Paese, di avere degli assistenti sociali che hanno la possibilità di mediare. Se noi abbiamo delle culture immigratorie incredibili dai paesi del Maghreb qui, e in particolare in questo momento a Correggio, i problemi più grossi li danno i magrebini, parlo di microcriminalità, o micro danneggiamenti, credo che avere un assistente sociale, un mediatore, prima c'era il ragazzo che fa il mediatore coi



pachistani, aiuta a capirli, ma chi non li conosce non riuscirà a interloquire con loro, perciò per intervenire noi dobbiamo avere la possibilità di creare prima la struttura, sempre partendo dalle fondamenta, il decreto va bene, si parlava della Camera Penale, la Camera Penale tutela gli indagati, ma i sindacati di Polizia sono tutti a favore del decreto Caivano, perché quando si trovano un ragazzino che gli sputa addosso o gli tira una manganellata in fronte e non gli possono far nulla, credo che questo è un Paese che sta andando alla deriva, e in questo momento non dobbiamo permettere che diventino come tipo in Francia, creare dei ghetti, credo che questo intervento aiuti a non creare dei ghetti, che poi sia Caivano, che siano gli altri, in questo momento la microcriminalità dei minori è quello che sta preoccupando più la gente, e credo che sia un provvedimento giusto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora penso che il dibattito sia stato molto ampio, adesso ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie, un breve intervento. L'ordine del giorno, come è stato ampiamente detto dai colleghi di maggioranza che mi hanno preceduto, punta il dito a sottolineare il fatto che questo decreto sia quasi esclusivamente punitivo, cioè repressivo, molte poche sono le politiche di prevenzione. Se fosse vero il paradigma per cui massima pena, drastica diminuzione dei reati, allora in America non avremmo neanche un omicidio, visto che c'è la pena di morte in tanti Stati, in Italia perché abbiamo ancora degli omicidi che abbiamo la pena per l'omicidio? Perché abbiamo tanti reati ancora? Nonostante siano in calo, perlomeno queste sono le statistiche, cioè credo che la fase di prevenzione nell'intervenire sul disagio che può essere localizzato su piccole situazioni in città in cui c'è un benessere alto, ma c'è una grave presenza di disagio in realtà in cui, tipo periferie abbandonate, con costruzioni sbagliate, urbanistica sbagliata, interventi con lo Stato che ha abbandonato quei territori, non ha investito sulle strutture sportive, sulle strutture scolastiche, bene, qua è molto più probabile che si sviluppino fenomeni di degrado sociale. E' questo che manca in questo decreto, quello di cui parlava Renzo Piano anni fa ricucire le periferie, cioè fare interventi con investimenti lungimiranti, non un decreto spot che mira appunto a far piacere al cittadino perché dice inasprire le pene tout court, ma non è questo che risolve il



CITTÀ DI
CORREGGIO

problema, sennò l'avremmo già risolto con le pene che abbiamo, ripeto, cioè tutte le pene che ci sono in casi di omicidi, di cose gravissime, avrebbero già di fatto azzerato qualsiasi criminalità, e invece non è così, purtroppo non è così. Quindi bisogna lavorare molto di più sulla prevenzione, soprattutto nelle grandi città dove è più facile che si verificano situazioni di degrado nelle zone periferiche, ma non è uno strumento di questo tipo che serve a prevenire, bisogna lavorare sull'urbanistica, sulle scuole, mantenerle aperte anche in orario extrascolastico, creare dei Centri Sociali, aumentare gli ambiti sportivi, facilitare le associazioni e non penalizzare dal punto di vista normativo. Cioè ci sono tutta una serie di provvedimenti che si possono fare per indirizzare le città affinché si creino delle nuove comunità, affinché il cittadino si senta parte di una comunità e non vittima, come questi qua, con queste persone che sono vittime, sono gli esclusi, sono gli ultimi. E la soluzione che diamo è punire gli ultimi, punire questi sfortunati, passatemi il termine, perché lì è anche questione di fortuna, è fortuna nascere in un posto ed è sfortuna nascere in un altro, come i migranti, sono stati sfortunati, perché sono nati in un posto con la guerra, con la fame, questo è pura sfortuna, io sono stato fortunato a nascere a Correggio, una famiglia benestante, sono stato molto fortunato, ma non ho nessun merito in questo. Però uno Stato serio secondo me deve prendersi cura delle sue città, dei suoi cittadini, e fare in modo che dove c'è degrado si intervenga con una programmazione, uno sviluppo sostenibile, un'inclusione sociale, e non solo con inasprimento della pena. Questo dà una risposta all'italiano che vuole appunto sentire ai telegiornali che è stato punito il Tizio o il Caio, ma non risolve il problema. L'adolescente che va in galera, se andrà in galera, dipende dalla situazione, quando esce dalla galera siamo sicuri che sarà una persona migliore? Poi è molto probabile che sarà una persona peggiore. Secondo me bisogna lavorare su questo livello di educazione e di intervento sociale, perché la repressione conta fino a mezzogiorno, cioè bisogna cambiare paradigma, sennò continuiamo a reprimere ma non risolviamo il problema perché represso un criminale ne viene fuori un altro, se l'humus che ha intorno non lo aiuta a risollevarsi. C'è un grande lavoro da fare, soprattutto in questo periodo storico dove arriviamo da crisi economica, migrazioni di massa che porteranno alla guerra tra i più poveri, tra i più indifesi, Covid che ha creato delle disparità, disuguaglianze e difficoltà di ogni natura, e in più ci mette anche i social, internet, che ha creato altre situazioni di disagio, di fragilità. C'è tutto un insieme di componenti che non si può banalizzare con un inasprimento della pena come soluzione di tutti i mali, qua c'è da fare un grandissimo lavoro, anche a Correggio c'è da fare un grandissimo lavoro, perché la situazione di oggi, dell'adolescenza di oggi, è totalmente diverso rispetto a quella degli anni '70 o degli anni '80, quindi bisogna intervenire capendo prima di tutto quello che sta succedendo, bisogna farsi delle domande e provare a capire cosa sta



succedendo per intervenire, ma non tanto in modo repressivo, che può anche servire in certe circostanze, ma soprattutto cercare di prevenire quello che sta succedendo, in modo tale che non si ripeta più. Cioè il nostro dovere è quello di cercare di fare in modo che non si ripeta più o che si riduce drasticamente il fenomeno, però prima dobbiamo capirlo il fenomeno, e secondo me la repressione tout court non serve a capire il fenomeno, serve a dare una risposta immediata e magari forse non funziona neanche. Però la prevenzione è un percorso molto più difficile, molto più complesso, che comporta tanto tempo, però è quello che per me dà più risultati, e secondo me bisogna agire in questa direzione, e l'ordine del giorno va in questa direzione. E anche il dire siete buonisti perché la pensate così, non è questo essere buonisti, perché anche noi siamo d'accordo che quando uno delinque deve pagare per i suoi atti criminali, ma al tempo stesso uno stato serio deve dare degli strumenti ai propri cittadini per uscire da questo stato di difficoltà e di delinquenza in cui sono nati o cresciuti. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Ferrari.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIULIA FERRARI

Grazie Presidente per la parola. So che non è consuetudine parlare dopo che ha parlato il Sindaco, quindi cercherò di essere veramente molto breve, però credo che il Sindaco Testi abbia detto una grande verità ovvero che come lui diceva l'adolescenza è cambiata molto, il modo di vivere l'adolescenza è cambiata molto, lui diceva dagli anni '70, '80, '90, ma per esperienza diretta vi vorrei dire anche da quando l'ho vissuta io, io ho solo 23 anni, ma noto con grandissima preoccupazione che purtroppo chi sta vivendo ora l'adolescenza, quindi i ragazzi di 15 / 16 anni vivono dei drammi e delle situazioni di disagio veramente molto forti che io stessa faccio fatica a comprendere perché sulla mia pelle non ho vissuto, e prima magari ancora di arrivare a fatti di una certa gravità come appunto la Commissione di crimini, ce ne sono tanti altri di problemi molto gravi che affliggono gli adolescenti penso, solo ai tanti casi ad esempio di ritiro sociale di abbandono scolastico, che anche prima sono stati menzionati e che cominciano ad essere molto comuni anche tra noi, anche in una realtà come quella di Correggio, in cui tutto sommato penso possiamo dire che si stia meglio ancora ad esempio rispetto a Caivano, però accade, accade anche qui purtroppo e noi credo che veramente dobbiamo prestare moltissima attenzione a



quello che sta succedendo e cercare di ascoltare tanto questi ragazzi, e di infondere loro speranza, di infondere loro comunque come posso dire la convinzione che sono ascoltati, sono importanti, e che dalle loro difficoltà si può uscire, e si può uscire dialogando in maniera costruttiva con i loro coetanei, con i professionisti a cui possono rivolgersi per chiedere aiuto, con i loro insegnanti, con le loro famiglie, eccetera eccetera. E questo è veramente, secondo me, un lavoro prioritario da fare rispetto all'inasprimento delle pene, proprio perché sta diventando un problema estremamente grave e pervasivo. Mi scuso se sono intervenuta dopo il Sindaco e al termine di una lunga discussione però penso che insomma fosse una precisazione importante da fare perché, oltre alla delinquenza, e prima di arrivare alla delinquenza, ci sono tanti altri segnali di disagio e tante altre manifestazioni del disagio giovanile adolescenziale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene, penso che sia stata una discussione molto profonda, ha aleggiato un problema filosofico, antropologico e sociologico che non avevano risolto né Rousseau né Voltaire, e quindi chiaramente è anche un problema perché in una società come questa nella Piramide di Maslow dei bisogni, se tu hai una fetta di popolazione che non è in grado di soddisfare i bisogni fondamentali, e hai una fetta di popolazione che è insicura e che non si sente in sicurezza, è difficile creare il terzo livello che è il livello di socializzazione e che coinvolga tutti.

Comunque, detto questo che insomma è per darvi l'idea che ho ascoltato tutti gli interventi, andiamo a votare l'ordine del giorno. Allora intanto segnalo che sono assenti i consiglieri Zaccarelli e Abdoul, Sassi e Nicolini Gianluca.

Il Segretario ha registrato, quindi, dico i nomi:

Favorevoli:	Giovannini, Tacchini, Goccini, Nizzoli, Ferrari, Chiessi, Sindaco Testi, Nicolini Fausto;
Contrari:	Cesi, Mariani, Mora e Amadei;
Astenuti:	Setti.

Abbiamo preso atto che

Adesso abbiamo un altro ordine del giorno:

Punto n. 14 Ordine del Giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO CINQUE STELLE-SI PUO' FARE" SUL POTENZIAMENTO DEL PUNTO DI PRIMO SOCCORSO A CORREGGIO CON LO SPOSTAMENTO DELL'AUTOMEDICA IN SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO DA CORREGGIO A NOVELLARA.

Chiedo al consigliere Setti se vuole esporre il suo ordine del giorno.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente. Non leggerò il dispositivo perché è abbastanza tardi, però proprio parlando della Piramide di Maslow su questo argomento tocchiamo proprio quello che è un'esigenza della popolazione e della cittadinanza, cioè quella di sentirsi al sicuro, e il sistema di emergenza-urgenza tocca proprio la necessità di sentirsi al sicuro, e questa riforma che di fatto è una riforma che secondo noi è necessaria, perché il sistema dei pronto soccorsi e dell'emergenza non riesce a sostenere questa mole diciamo di richiesta di codici bianchi e di codici verdi, ma nello stesso tempo purtroppo è anche una riforma riduttiva delle capacità di reazione del sistema. Poi noi capiamo che le risorse sono quelle che sono, però è anche vero che noi come comunità locale, a questo livello, quindi esprimendo da un punto di vista politico la nostra volontà, le nostre preoccupazioni, siamo nella posizione di potere esprimere preoccupazione da un lato, dall'altro delle soluzioni che possono in un certo qual modo correggere quelle che sono le soluzioni che sono state proposte con questa riforma.

Una di queste correzioni secondo noi è quella di dover riportare a Correggio quella che è la nostra automedica, che di fatto è stata spostata a Novellara e che, considerando anche il Pronto Soccorso notturno chiuso, ci vede potenzialmente anche nell'idea in prospettiva dei CAUD, cioè dei Centri di Assistenza di Urgenza Differita, che non saranno neanche più accessibili in forma diretta ma solamente al telefono, ci vede veramente scoperti per quel che riguarda dei codici rossi o comunque delle necessità di salute che in un certo qual modo possiamo come cittadini ritenere urgenti.

Parlavamo di risorse, le risorse sono quelle che sono, sono purtroppo non abbastanza, ma nello specifico, oltre naturalmente a auspicare a chiedere un aumento delle risorse, quello che andiamo a chiedere non è di fatto un aumento di costi in questo senso, se non quello di effettivamente mantenere quelle che sono le due auto mediche nei due centri più importanti della bassa reggiana, cioè Guastalla e Reggio Emilia, noi chiediamo in primis quello di riportare a Correggio la nostra automedica perché i centri di Guastalla e di Correggio non sono esattamente nella stessa situazione. Cioè,



mentre un cittadino dell'area di Guastalla ha sempre la possibilità di accedere a un pronto soccorso con un medico di medicina di emergenza urgenza, laddove poi effettivamente a Correggio uno è nella necessità di avere un'automedica e questa automedica è spostata nel nord della provincia, e Correggio si trova ad essere scoperta.

Quindi noi chiediamo di dislocare per adesso, e noi auspichiamo e chiediamo un raddoppio dell'automedica, ma per adesso noi chiediamo di riportare l'automedica a Correggio, anche perché di fatto l'automedica a Correggio sarebbe nella condizione di poter intervenire molto molto più facilmente su eventuali problematiche che potrebbero succedere, e sicuramente succederanno sull'auto Brennero, ci sono tanti interventi che sono stati fatti dall'automedica sull'auto Brennero, che a Novellara sono molto più difficoltosi.

Noi chiediamo anche al Presidente della Regione Emilia Romagna Bonaccini, all'Assessore della Sanità, di potere anche pensare di poter attingere medici, che sono di fatto la criticità, medici del sistema di medicina di emergenza urgenza anche dall'estero, o almeno cercare di aprire dei contatti e delle prospettive così come è già stato fatto in altre regioni, se è vero che comunque questo è possibile perché è già stato fatto e che comunque il problema principale è la carenza dei medici.

E poi chiediamo anche, è uscito dall'ultimo dibattito che abbiamo fatto a Correggio, qui in agosto, di poter aumentare i corsi di formazione dei MET, sappiamo che i MET sono i medici di emergenza convenzionati, e come tale e potere accelerare su questo tipo di corsi per poter formare questi medici, che di fatto rappresentano, a quanto ci è stato detto, la vera criticità per cui di fatto questo sistema di emergenza-urgenza viene ridimensionato.

E poi comunque partendo molto più in largo, e quindi iniziando già a pensare a quella che sarà la Sanità del futuro, e risolvendo quelle che sono le la carenza di medici del nostro sistema Paese, secondo noi è giusto togliere il numero chiuso all'Università, e per poter dare modo appunto di poter formare molti più medici e quindi poter anche dare nuova linfa a quello che è il sistema sanitario pubblico, e che possa anche reggere la fuoriuscita nel sistema privato. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Setti, penso che risponda direttamente il Sindaco.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie Presidente. Su questo tema ormai mi sono espresso più volte in questo consesso e anche al di fuori, vedi qua davanti al Comune quando c'è stato il Sit-in con la raccolta di firme, nell'assemblea pubblica che abbiamo organizzato per comunicare cosa comportava la riorganizzazione del sistema emergenza-urgenza. E credo che questa interpellanza sia nel titolo, che nel primo punto che chiede, non possa essere accolta perché va in direzione esattamente opposta rispetto a quello che è stato fatto con la riorganizzazione. La riorganizzazione nasce dalla carenza di medici sul territorio locale e nazionale, ma visto che stiamo parlando di territorio locale di questo parliamo. Quando è stato fatto il PAL 2019 (Piano attuativo locale) avevamo più di 70 medici a disposizione, e in più c'era la possibilità di ricorrere al doppio mandato, cioè lo stesso medico dell'emergenza urgenza interveniva in pronto soccorso e saliva sull'automedica. Oggi sono cambiate queste due condizioni, primo non può più essere applicato il doppio mandato, secondo ci sono molti meno medici. Adesso stiamo parlando di 57 medici, se non sbaglio, comunque siamo intorno ai 60 a regime adesso, quindi per far fronte a tutte le esigenze del territorio di Reggio Emilia, che vanta sei ospedali, a differenza di altri territori, vanta più pronto soccorsi, in particolare tre, quelli che si chiamano veramente pronto soccorso: Castelnovo né Monti, Reggio Emilia e Guastalla. Bene, per coprire tutte queste esigenze non ci sono le possibilità per avere anche un'automedica sul territorio di Correggio, perché l'automedica sul territorio di Correggio scoprirebbe parte della Bassa in termini di tempi di intervento. Per questo è stata posizionata verso Novellara. perché fino a poco prima del 17 luglio c'era l'automedica su Guastalla, e c'era un'automedica su Correggio diurna, mentre notturna era già trasferita su Novellara. Questa doppia automedica ti permetteva la copertura sia della Bassa, sia di Correggio, e anche dell'autostrada. Ora, facendo i conti coi medici che abbiamo adesso, quindi con la carenza di medici comporta, e il punto è l'altro tema che era quello dell'impossibilità di applicare il doppio mandato, che è stata una vittoria del sindacato a Bologna. Bene, questi fattori determinano un numero talmente basso di medici che non è applicabile questo modello, purtroppo, perché io sono il primo a dire che sarebbe meglio avere più automedica su tutto il territorio, ma chiunque la può sostenere questa cosa qua, come anche avere gli ospedali super efficienti in tutto il territorio è il sogno di chiunque, però dopo si deve fare i conti con la realtà e con la sostenibilità, economica, ma, soprattutto in questo caso, di risorse umane, che adesso le risorse umane non ce le abbiamo, quindi la riorganizzazione è stata fatta per non mettere in crisi il sistema, per non trovarsi nella situazione per cui uno chiama il numero 118 e non interviene nessuno perché quel territorio sguarnito perché l'organizzazione non è stata fatta in modo coerente. E quindi di fronte a questa richiesta il punto primo è

inapplicabile in questo momento, magari un domani tra otto / dieci anni torniamo a dei numeri di medici disponibili pari alle necessità reali, cioè 100, o almeno 70, quelli che avevamo prima, però prima avevamo il doppio mandato, quindi non avendo più il doppio mandato ne servono di più per coprire tutte le esigenze del nostro territorio provinciale. Quindi di fronte a questa realtà bisogna trovare delle soluzioni, pragmatiche, per far fronte all'emergenza, e questa è la soluzione, la riorganizzazione è la soluzione pragmatica per far fronte a questa emergenza.

Non ci piace? Vorremmo di più? Certo che vorremmo di più, ma anche noi che abbiamo sottoscritto volevamo di più, ma i numeri non li possiamo tirar fuori dal cilindro, i numeri derivano dalla realtà, sono tanti problemi che sono tali da anni, perché c'è il numero chiuso, perché c'è questo tema del doppio mandato che adesso non c'è più, son tanti aspetti, il tema della specialistica che comporta determinati tempi di attuazione, e vincoli che penalizzano il nostro sistema, ci sono degli aspetti economici sugli stipendi dei medici e anche degli infermieri, tra l'altro, quindi tutta una serie di dinamiche che penalizzano il sistema.

Quindi, la soluzione che è stata portata avanti dagli stessi specialisti che avevano ideato il sistema precedente. è la migliore in questo periodo storico, con le difficoltà che stiamo affrontando, quindi possiamo anche raccontarcela che nel mondo migliore ci vorrebbe un'automedica in tutti i Comuni anche, paradossalmente, il problema è che non ci sono le risorse umane per fare questo, e di fronte a queste difficoltà si cerca nel miglior modo possibile di coprire al meglio il territorio, rispettando le tabelle ministeriali sui tempi di intervento, affinché il cittadino di ogni parte del territorio della provincia sia tutelato in ugual modo, quindi come tempi di intervento, soprattutto nei casi di malattie tempo dipendenti, che ti permettono appunto un lasso di tempo limitato per risolvere l'emergenza.

Quindi ribadisco purtroppo si deve far fronte a una crisi numerica in tema di medici e al fatto che non c'è più la possibilità di utilizzare, di sfruttare, il cosiddetto doppio mandato. I tempi sono cambiati rispetto al PAL 2019, perché si sono sviluppate queste dinamiche e quindi questa soluzione è la migliore possibile, ma non è migliorativa, nessuno parla di soluzione migliorativa, è sicuramente peggiorativa, ma è la migliore con la situazione numerica che abbiamo oggi.

Quindi purtroppo questo ordine del giorno, questa interpellanza per me non è ricevibile perché va contro quella che è stata l'impostazione generale data dal sistema sanitario reggiano, e approvato appunto dalla Conferenza provinciale, proprio perché è una risposta tecnica a un problema serio che è quello del numero dei medici. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Grazie Presidente. Mi ha colto un po' impreparato perché il Sindaco parlava di interpellanza, ma è un ordine del giorno, quindi si procederà poi a votazione. No no era soltanto perché ha creato un po' di confusione. Da parte nostra noi siamo stati più volte sull'argomento, e lo ribadiamo anche in questa sede giusto per dovere e per completezza. Chiaro che l'ottimale sarebbe stato quello di poter avere un'emergenza urgenza nel nostro paese, come era stato fino a pochi anni fa, è inevitabile che per quanto abbiamo discusso anche qualche oretta fa negli ordini del giorno precedenti, bisogna far fronte anche a un'emergenza conclamata e non più procrastinabile, insomma, bisogna affrontarla nel miglior modo possibile. Ora che ci siano ampi spazi di miglioramento, però, riteniamo che sia possibile e ribadiamo ancora una volta la nostra idea che era quella di riuscire a riorganizzare il territorio sul territorio regionale in modo tale che il distretto Carpi Correggio possa essere vista come una entità unica, tale per cui si viene a formare un polo da oltre 100.000 abitanti come un capoluogo di provincia, in sostanza. Però per riportare l'automedica a Correggio, per quanto fosse da un punto di vista statistico, anche per il mero numero di persone, potrebbe essere effettivamente comprensibile, forse effettivamente andrebbe a svantaggiare troppo le zone periferiche estremamente periferiche. Proviamo ad immaginare da Correggio arrivare..., o da Stiolo, nel caso fosse arrivare al di sotto, diventa veramente eccessivo.

Con il sistema attuale purtroppo bisogna anche fare i conti con questo parametro, ed effettivamente non si può scherzare sui numeri, ecco, diciamo questo, non voglio dire che questa mozione stia scherzando, anzi, perché va incontro a una richiesta che ci viene fatta anche a noi dai cittadini, però d'altra parte con il ruolo di amministratori dobbiamo anche essere pragmatici e fare quello che è possibile fare. Noi ribadiamo di nuovo l'idea di portare avanti anche in Regione la possibilità di vedere il Polo Correggio-Carpi come un Polo univoco che quindi possa essere servito come si deve, insomma completamente anche da una struttura ad hoc migliorata per l'occasione, per l'esigenza e quindi dotata anche di un'emergenza-urgenza propria, però d'altra parte non abbiamo mezzi e numeri per poter dire che il semplice riportare l'automedica a Correggio possa essere la soluzione migliore.

Quindi per questo ritengo che noi ci andremo ad astenere alla votazione di questo ordine del giorno, non perché non siamo attenti a quelle che sono le esigenze e le



CITTÀ DI
CORREGGIO

richieste dei cittadini, quanto perché bisogna anche fare fronte a quella che è l'emergenza che stiamo fronteggiando in questo momento, mantenendo salda la proposta, da portare avanti a tutti i livelli, di riuscire a vedere di nuovo, mi ripeto, Carpi e Correggio come un Polo unico, tale da meritare una propria pianificazione anche dell'emergenza-urgenza. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiede Setti di re intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì, solamente per precisare che questa mozione non è velleitaria! Noi non stiamo chiedendo il ritorno delle sei auto mediche in ogni distretto della Provincia come era il sistema Reggio prima, è molto più realistica, noi chiediamo..., come non chiediamo neppure, anche se auspichiamo, la doppia presenza di due automediche, una a Guastalla e una a Correggio, noi qui non chiediamo questo! Semplicemente siamo convinti che tra gli abitanti della Bassa Reggiana, se spostiamo l'automedica a Novellara, ci saranno molte più difficoltà per i correggesi a entrare in brevissimo tempo in contatto con un medico di medicina di emergenza-urgenza in taluni casi, perché chi abita nella lontana Bassa, nel lontano nord, vicino a Guastalla, quindi a breve distanza da un Pronto Soccorso che funziona 24 ore su 24, dove c'è sempre un medico di emergenza-urgenza, attraverso il quale con un'ambulanza in pochi minuti può raggiungere un Pronto Soccorso con tutti i crismi, in grado di anche di risolvere problemi e patologie tempo dipendenti, e viceversa Correggio non è in questa situazione, non ha questa possibilità, quindi laddove si trova l'automedica, laddove si trova a intervenire a Poviglio o a Rolo, un cittadino correggese si trova lontano da un medico di emergenza-urgenza, è per questo che non si può mettere a metà, ed è per questo che noi chiediamo di riportarla, di spostare un po' il baricentro di intervento del sistema verso di noi, ma non per un discorso egoistico, ma semplicemente perché a Guastalla ce l'hanno un Pronto Soccorso che funziona 24 ore su 24, noi no. E poi un'altra cosa, qui c'è un "j'accuse" sui vertici regionali, perché in realtà si sapeva benissimo da tanti anni che saremmo entrati in criticità su questa tipologia di medici, e non è stato fatto nulla, per cui qui chiediamo di correre ai ripari con tutti i mezzi possibili, tra cui anche la possibilità di andare a prendere dei medici già formati all'estero, così come è già stato fatto, non chiediamo la luna, chiediamo una cosa



economicamente sostenibile, non certo come i medici delle cooperative, per intenderci, come hanno tenuto in vita il pseudo Pronto Soccorso di Correggio, in modo tale da poter tamponare questa situazione. Quindi non è velleitaria, nessuno chiede la doppia automedica e nessuno chiede di ritornare al sistema com'era prima. Chiediamo un agire differente, quindi secondo me questa mozione è votabile. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Interviene Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI

Mah, io... intanto mi risultava che l'automedica fosse soltanto a Novellara e non a Guastalla, e che a Guastalla ci fosse l'm.s.a. infermieristica. Poi voglio dire questo, a suo tempo, poi son cambiate tante cose, ma il Sindaco ebbe modo di dire che a nove punto cinque chilometri da Correggio c'era il Pronto Soccorso di Carpi.

Ora, se questo è ancora vero, perché son cambiate tante cose, e i cittadini di Correggio andasse male hanno un Pronto Soccorso non a Reggio Emilia, nemmeno a Guastalla, ma ce l'hanno possibilmente anche a Carpi, e questo per quanto mi riguarda, se è vero, non è cosa di poco conto.

Seconda questione, a me risulta, e ho la fortuna di poterne parlare qui dove c'è il dottor Nicolini, a me risulta che gli infermieri professionisti abilitati che militano sull'emergenza-urgenza nell'ambito di protocolli del 118, su disposizione del Direttore Sanitario, possano somministrare farmaci anche salvavita, non tanto in ragione delle disposizioni di legge vigenti, ma come obbligo professionale che gli impone di interagire quando vi sia da fare un conto, questo muore comunque o potrebbe morire se mi sbaglio, ma posto che poi dopo in regime protocollare stabilito questo non dovrebbe succedere, anche perché mi auguro, così come è stato detto tante volte, che bisogna fidarsi dei Responsabili, come mi disse qualcuno una volta "dare fiducia se si vuole avere fiducia", ed era un professore di costruzione idraulica, quindi non era il primo passante, bisogna che noi ci rendiamo conto che questi infermieri hanno delle capacità che se non sono diagnostiche sono quanto meno di intervento di prima urgenza, e di indirizzo imposto. Così ci è stato detto, io voglio anche, per così dire, credere alle parole del Sindaco e aggiungo questo soltanto e ho finito, però mi piacerebbe dopo la riunione del luglio, ed in merito a quanto proposto



e deliberato al CTSS, mi piacerebbe che tutto quanto in materia sanitaria è stato enunciato ed evidenziato sulla base di numeri, mi piacerebbe poi anche essere confortato da un'individuazione abbastanza precisa di che cosa voglia dire in termini di organizzazione di uomini e di strumenti e di sedi per Correggio, magari anche più in là, ma intanto per Correggio, la riorganizzazione che si articolava, si estrinsecava in un CAU, in una casa di comunità per i medici di base, nella riorganizzazione dei medici di continuità assistenziale, e appunto essere assicurati sul fatto che l'MSA infermieristica è certamente un qualche cosa che possa adempiere anche ai casi che purtroppo si possono manifestare di gravità giallo-rossa, sarei molto contento che mi venisse confermato che il Pronto Soccorso a Carpi è disponibile anche per la nostra gente. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Il consigliere lo chiede a me, devo rispondere? Non lo so, io rispondo solo se me lo chiede perché...

CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI

Io pensavo di averlo chiesto chiaramente in ordine a quel quesito sull'infermiere...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora, uno dei discorsi che aleggia, quando si parla soprattutto dell'emergenza-urgenza, è che bisogna chiarire il chi, come, quando, che cosa, e perché.

Allora, già secondo me è un errore fondamentale che facemmo, ma facemmo tanti anni fa, e in altre regioni non hanno mai fatto, perché non vi auguro di avere a che fare con l'emergenza-urgenza di Roma, io l'ho visto durante il Giubileo, a Roma chi prima si alza arriva, cioè non c'è una organizzazione diffusa, è che tutta la programmazione delle reti ospedaliere dell'emergenza territoriale non è comunale, e neanche distrettuale, è su base provinciale, cioè alla fine la dislocazione dei punti dove si interviene, che sia sul territorio o che sia un ospedale, deve essere e può essere solo su base provinciale, non può essere su base comunale, per cui ciascun



CITTÀ DI CORREGGIO

Comune dice "io voglio questo, io vorrei"..., certo, se avessimo risorse infinite avremmo fatto cose infinite.

L'Ospedale di Carpi ha un Pronto Soccorso, e anche qua bisogna chiarirsi sul Pronto Soccorso, perché il Pronto Soccorso non è l'ambulatorio che riceve l'urgenza con un medico e un infermiere, un pronto soccorso per fare il suo mestiere su certi casi, deve avere una TAC che funziona 24 ore, deve avere una rianimazione, Carpi ha una rianimazione, Guastalla ha una rianimazione, noi non abbiamo mai avuto una rianimazione. Un politrauma, un'emorragia arteriosa, digestiva, un infarto miocardico, un ictus, a Correggio non devono passare e vanno girati prima perché non trovano i servizi che possono rispondere. E guardate che questa cosa è cambiata negli anni, non è che..., quando ho iniziato io a fare il medico, ho iniziato a fare il medico purtroppo quarant'anni fa, un infarto miocardico, che viene considerata l'emergenza più grave in assoluto, lo stimi che ha 1 ora di tempo per agire, non un minuto, ma un'ora, non avevi cure. Per cui a Correggio c'era il professor Signorelli, avevo un posto letto, un monitor, lo mettevi lì con un defibrillatore e poi vedevi come andava.

Voglio spiegare proprio questo, perché se noi non capiamo il paziente dove deve andare, allora vi stavo dicendo, quando venne fuori la trombolisi, che voleva dire che tu avevi finalmente un farmaco per l'infarto, e davi un farmaco, ogni ospedale che avesse un cardiologo, un elettrocardiografo, un laboratorio che faceva gli enzimi, poteva provava a trattarlo, adesso che quel caso lì deve andare a fare angioplastica non sarebbe neanche più sufficiente avere quello, perché lo devi portare entro un'ora a Reggio Emilia perché l'emodinamica c'è solo a Reggio Emilia, perché l'emodinamica è un medico che ti mette un catetere nelle coronarie, e non c'è niente da fare, non esisterà mai una a Guastalla o a dalle altre parti, ce n'è una in provincia. Per arrivare in provincia entro un'ora, perché quello è il tempo fondamentale, ha implementato tutta una serie di cose, sulle nostre ambulanze, sulle nostre auto infermieristiche, eccetera, si può fare l'elettrocardiogramma. L'elettrocardiogramma viene inviato direttamente a Reggio Emilia, Reggio Emilia ha un cardiologo, il cardiologo dice "sì è un infarto, me lo porti", mentre tu lo stai portando hanno già aperto l'emodinamica, è quella l'ora! Dopodiché, qual è l'urgenza più urgenza in assoluto? Un arresto cardiaco, cioè se uno è in arresto cardiaco qui, non c'è tempo né per l'automedica, neanche se stesse ai Cappuccini, perché per arrivare qui entro 5 minuti, che è il tempo con cui l'arresto cardiaco provoca dei danni cerebrali irreversibili. A quel punto lì quello che le serve è che arrivi precocemente un professionista della sanità, che non necessariamente è un medico, che sa fare una rianimazione BLS, che vuol dire ti sa fare una animazione e una defibrillazione, dopodiché non deve fare la diagnosi perché hai quell'arresto cardiaco lì, questo

infermiere, che può venire, è collegato con il medico, con il medico dell'ospedale, con il medico dell'automedica, e può somministrare farmaci attraverso dei protocolli e degli algoritmi, tanto che la Regione Emilia-Romagna è stata la prima a fare queste cose, il nostro assessore venne attaccato con una dietrologia di altri tempi dai medici che lo volevano radiare dall'Ordine dei medici perché aveva dato agli infermieri questa possibilità, poi, hanno dimostrato che aveva ragione l'assessore, adesso sono indagati loro, quelli dell'Ordine dei Medici di Bologna.

Detto questo, se andate a leggere i documenti ministeriali, si parla di mezzo di soccorso avanzato ma non di automedica, il mezzo di soccorso avanzato è un automezzo in cui c'è un professionista sanitario, che non è un laico, perché io voglio bene ai nostri volontari della Croce Rossa, ho fatto il volontario per vent'anni, sono cresciuto in Croce Rossa, so bene di cosa stiamo parlando, però il volontario laico ha dei vincoli, non può somministrare farmaci, non può inserire una maschera laringea, e, soprattutto, è costretto a prendere il paziente e portarlo nel più vicino ospedale, che magari non è quello ideale, perché se quel paziente che hai preso per strada ha un infarto miocardico, lo prende su un'ambulanza con dei volontari, lo porta a Correggio da cui poi lo devono portare a Reggio Emilia, quindi il tempo diventa fondamentale e l'urgenza più urgenza che l'arresto cardiaco viene trattata da questi infermieri che fanno dei corsi che io non farei mai, non mi baratterei mai da medico con uno di quegli infermieri lì. Questi fanno una formazione regionale, provinciale, aziendale, fanno dei corsi ogni sei mesi, cosa che un normale medico, anche di base, eccetera, non vede neanche col binocolo, e io di rianimazioni ne ho fatte, quando mi è capitato, ma era in urgenza, quindi questo personale molto formato, capace, molto motivato, ma poi se il paziente non è in arresto cardiaco abbiamo un'ora di tempo per cui quel paziente che abbia un ictus, che abbia una dissecazione dell'aorta, che abbia un infarto, deve arrivare a Reggio entro un'ora, questa è l'unica e vera cosa, tanto che il Decreto ministeriale 70 dice: "un mezzo di soccorso avanzato ogni 60.000 abitanti", noi ne abbiamo tre in questa Bassa. Poi uno può dire, io non ci credo, io preferisco il medico, eccetera, allora queste tutte le opinioni sono buone ma questa è la realtà tecnica, sapendo che quando andrete all'estero in Germania, in Inghilterra, in Francia, e negli Stati Uniti non viene né un medico né un infermiere, viene un tecnico che ha fatto un corso di 120 ore di rianimazione, questa è la realtà, perché nessun Paese al mondo è in grado di gestire. Noi ci abbiamo provato, sapete perché? Perché avevamo la pleora medica della mia generazione e tanti medici che all'epoca non riuscivano a entrare in specialità facevano i corsi per diventare AMET, adesso il mondo è cambiato completamente. Io ho fatto il primo concorso dopo cinque anni che facevo il precario, dopo cinque anni ho fatto il primo concorso, adesso il medico esce, dopo due giorni lo prendono e lo assumono, ce lo litighiamo tutti, tutti se li



CITTÀ DI
CORREGGIO

litigano, con una differenza che i giovani medici, soprattutto gli specialisti, vogliono andare negli ospedali importanti. Questa è la realtà, e l'ospedale di Carpi ha un pronto soccorso che funziona 24 ore su 24, che è dotato dei servizi di TAC in urgenza, di rianimazione, c'è la chirurgia d'urgenza, che ad esempio c'è a Guastalla. Quindi il pronto soccorso non è l'ambulatorio, il pronto soccorso è la struttura ospedaliera che deve gestire le urgenze, sapendo che alcune di queste non le potrà gestire neanche Guastalla e Carpi, perché Carpi le angioplastiche dell'infarto le manda a Baggiovara. Quindi i correggesi sono fortunati di essere a 16 chilometri da Reggio Emilia, perché Reggio Emilia tratta lo Stroke, il politrauma, il trauma, la chirurgia d'urgenza e la dissecazione arteriosa, questa è la realtà. Mentre l'ospedale di Guastalla è vero che è un Pronto Soccorso, ma stata a trenta chilometri e deve fare i 30 chilometri se vuol portare una dissecazione aortica a Reggio, perché la chirurgia vascolare sta solo a Reggio Emilia.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Erika Tacchini.

CONSIGLIERE COMUNALE - ERIKA TACCHINI

Allora, grazie Presidente, faccio anch'io la dichiarazione di voto. Allora, il Sindaco ha già ampiamente descritto la complessità e le ragioni di questo..., dei pensieri che abbiamo fatto rispetto a questo ordine del giorno, non è sicuramente il sistema migliore, e lo ha detto, è la migliore soluzione possibile stante le attuali condizioni. Come maggioranza ci troviamo però a votare contro a questo ordine del giorno, innanzitutto perché in questo ordine del giorno si chiede al Sindaco e alla Giunta di dislocare l'unica automedica presente nei Distretti di Correggio e Guastalla, da Novellara a Correggio, e dobbiamo fare chiarezza, nel senso che non è competenza del Sindaco quella di poter dislocare un'automedica, la competenza non è dell'Amministrazione, il Sindaco partecipa come tutti gli altri sindaci della provincia alla CTSS, quindi alla Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria, che è una conferenza che garantisce il coordinamento delle politiche sociali, sanitarie, socio sanitarie per il livello provinciale e il raccordo tra il livello regionale e quello provinciale distrettuale.

Nell'ambito delle sue funzioni di indirizzo la Conferenza approva il PAL, ne abbiamo parlato, lo abbiamo citato diverse volte, sia in questo consesso che in diverse occasioni, il Sindaco anche alla conferenza pubblica, il PAL assicura l'equa distribuzione delle risorse fra gli ambiti distrettuali, definisce i criteri di riparto del Fondo regionale per la non autosufficienza, in coerenza con gli indirizzi regionali, coordina la definizione delle priorità degli interventi in conto capitale, ed è proprio il PAL 2019 al quale noi vogliamo tornare, e al quale speriamo di poter ritornare. Quindi è stato un piano molto partecipato, all'interno del quale sono stati attivati gruppi di lavoro multidisciplinare, multi professionali, composto da professionisti del settore. Quindi la proposta di riorganizzazione della rete di emergenza urgenza condivisa e approvata dalle istituzioni proviene direttamente da quei professionisti, il capitolo dell'emergenza-urgenza del PAL 2019 descriveva già le tematiche relative alle criticità della carenza dei medici, e le conseguenti difficoltà nella sostenibilità del modello precedente, ma il PAL è del 2019 e le condizioni sono nuovamente cambiate, diventando ancora più complesse, lo si diceva prima e lo ripeto.

All'epoca del PAL, quindi anno 2018 / 2019, si poteva contare sui 75 medici e sulla possibilità di effettuare il doppio mandato in contemporanea, oggi i medici sono 57 e l'organizzazione precedente non è più attuabile per un accordo sindacale subentrato nel 2022. Oggi, quindi, per garantire l'attuale assetto dell'emergenza-urgenza ospedaliera, territoriale, in provincia, e in particolare un'automedica in ogni distretto, occorrerebbe il famoso organico di 100 medici. Quindi, in piena coerenza col PAL, noi intendiamo garantire che nel momento in cui torneranno ad esserci le condizioni precedenti, e quindi un pieno reintegro degli organici necessari, è nostra ferma convinzione proporre all'ASL e al CTSS di reintrodurre l'automedica a Correggio anche nelle ore diurne, così come previsto nel patto.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Non ci sono altri interventi, quindi poniamo in votazione l'ordine del giorno richiesto dal gruppo "Movimento cinque Stelle - Si può fare", al punto 14 dell'ordine del giorno:

- Favorevoli: 1 (Setti)
- Astenuti: 4 (Cesi, Mariani, Mora, Amadei)
- Contrari: 9 (Sassi, Giovannini, Tacchini, Goccini, Nizzoli, Chiessi, Ferrari, Testi, Nicolini)

Abbiamo adesso tre interpellanze, una prima interpellanza:

Punto n. 15 all'Ordine del Giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE - SI PUO' FARE - RIGUARDO ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1468 DEL 7 AGOSTO 2023, CON CUI LA REGIONE EMILIA ROMAGNA NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALSAT (VALUTAZIONE PRVENTIVA DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE) NEI PROCEDIMENTI DI APPROVAZIONE DEI PIANI URBANISTICI GENERALI PUG.

La parola al Consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì grazie Presidente. Allora parliamo di tutt'altra cosa, perché è proprio quanto mai attuale adesso che siamo nell'approvazione del Piano Urbanistico Generale della città, ed è arrivata ad agosto una delibera di Giunta regionale che ci ha parecchio preoccupato perché di fatto non obbliga più un procedimento, importante secondo noi, che era la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale territoriale del Piano e che obbligava di fatto le Amministrazioni a ricevere questo piano, fare questa valutazione, e che di fatto questa valutazione deve avere una formulazione di proposta di parere motivato. Ora non era vincolante, ma quantomeno le amministrazioni erano nella posizione di potere discostarsi giustificando tutto questo. Ora, questa importante secondo noi valutazione dell'Agenzia regionale per la protezione per l'ambiente rimane sempre possibile, ma viene ad essere a pagamento, quindi non più in forma gratuita, in una situazione in cui per carenza di organico le Amministrazioni locali sono sempre più sguarnite di tecnici, soprattutto per quel che riguarda l'Ufficio Ambiente, e quindi secondo noi questa delibera di Giunta di fatto abbassa le difese di quelli che sono i tentativi di impatto ambientale dei nuovi Piani Urbanistici e anche, eventualmente, anche speculativi, secondo noi. Quindi noi chiediamo di fatto al Sindaco e alla Giunta di alzare la guardia, di ritornare con la guardia alta da un punto di vista ambientale, e quindi di prendere una chiara posizione contro questa infausta decisione della Giunta regionale, e quindi



anche di coinvolgere in questa presa di posizione anche l'Unione dei Comuni di cui noi di fatto siamo capofila. Quindi anche nello stesso tempo chiediamo al Sindaco se ha intenzione di avvalersi di questa Valutazione di Impatto Ambientale nella formulazione del PUG della nostra Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Risponde il Sindaco Testi.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie Presidente. Allora precisiamo che l'atto citato nell'interpellanza è la delibera 1407 del 7 agosto 2023 e non la 1468, ci dev'essere stato un refuso, perché questa è la 1468 ed è relativa al programma Opere pubbliche della Regione. Occorre quindi subito chiarire che con questo provvedimento, la delibera 1407, la Regione è intervenuta sulla competenza delle province e della Città metropolitana di Bologna, non sulla competenza dei Comuni, quindi ci deve essere stato un errore di interpretazione. Nell'ambito della predisposizione dei Piani Urbanistici e delle loro Varianti i Comuni predispongono anche il documento di Valsat con lo scopo di verificare la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte di pianificazione sottese all'attuazione di detti piani. A seguito della riforma delle province del 2014, che aveva sottratto risorse tecniche alle Province stesse, la Regione intervenne con provvedimenti utili a garantire l'operatività dei procedimenti di approvazione dei piani urbanistici. Con la legge regionale 13 del 2015 la Regione aveva confermato le Province quale autorità competente della valutazione ambientale nei piani urbanistici comunali - quindi noi abbiamo come riferimento la Provincia - con facoltà di avvalersi dell'istruttoria tecnica svolta da Arpa-SAC, che è l'Ente legato alla Provincia, ma è dislocato in Regione adesso, la quale tuttavia non è titolata ad esprimersi circa la positività o negatività del provvedimento valutativo.

All'epoca, con tale provvedimento si intendeva supportare le Province nel caso in cui avessero provveduto a smantellare proprie strutture tecniche in materia ambientale a seguito della Riforma.

Quindi, in seguito alla Riforma, alcune province, non tutte, hanno spostato alcuni tecnici in Regione, altre invece hanno mantenuto al loro interno la struttura tecnica. Con il recente provvedimento la Regione chiarisce che l'istruttoria tecnica di Arpa in favore delle Province non costituisce attività dovuta, ma eventualmente possibile su base convenzionale e per un periodo transitorio. In proposito è bene anche chiarire



che in Regione solo tre Province e la Città metropolitana attualmente utilizzano Arpae-SAC per l'istruttoria tecnica della Valsat, mentre le altre sono organizzate con personale interno.

Nel caso della nostra Provincia il supporto di Arpae-SAC è riferito alla sola componente della valutazione degli effetti sulle diverse componenti ambientali, mentre la sostenibilità territoriale è verificata dagli uffici provinciali con i loro tecnici interni. Il provvedimento regionale citato non ha quindi alcuna ripercussione tecnica organizzativa sul Comune e in ogni caso non vi saranno ripercussioni negative in merito alla valutazione ambientale del PUG di Correggio, che resta in capo alla provincia di Reggio Emilia, la quale si organizzerà con personale interno o convenzionandosi con Arpae-SAC per l'attività istruttoria.

Quindi, non si determina alcun rischio di effetti negativi sul governo del territorio, tantomeno di abusivismo o corruzione di funzionari pubblici, che sarebbero cose piuttosto gravi, considerate le ricadute organizzative che tale atto comporterà per la Provincia. Si ritiene però opportuno sottolineare l'utilità della collaborazione sviluppatasi negli anni tra la Provincia e Arpae-SAC.

È auspicabile, pertanto, che il recente provvedimento della Regione consenta alle Province di continuare a usufruire di questo prezioso strumento tecnico. Proprio perché la Regione ci assicura che la Provincia di Reggio in questi anni ha utilizzato molto Arpae-SAC della Regione, con tecnici che erano anche della provincia di Reggio. C'è questa grossa distinzione tra chi come Provincia ha mantenuto al suo interno i tecnici e chi invece li ha conferiti in Regione, però questo atto della Regione va solo a chiarire questi aspetti non va a penalizzare diciamo i procedimenti dei Comuni.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiedo al consigliere Setti se vuole replicare.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente. Sì, sono soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Un ultimo sforzo. Siamo al punto 16.

Punto n. 16 all'Ordine del Giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCIMENTO CORREGGIO SUI CONTROLLI IGIENICO/SANITARI DI ATTIVITA' (ANCHE DI VOLONTARIATO) CHE COMMERCIALIZZANO ALIMENTI.

Consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Cercherò di far presto. Allora:

Premesso che

1. nella serata di venerdì 8 settembre u.s., su un social è “circolato” un video ritraente un ratto che entrava e usciva dalla struttura predisposta dalla pro loco in corso Mazzini, altezza banca Unicredit, per la produzione e vendita di alimenti in occasione della manifestazione “Fricandò”;
2. l’episodio, sebbene non riconducibile all’associazione, di fatto è sicuramente da monitorare;
3. allo stato non risultano controlli sanitari su queste attività da parte degli organi competenti negli orari in cui si esercita l’attività;
4. che la legge regionale nr. 11 del 2003 prevede per le persone addette alla manipolazione di alimenti destinate ad uso pubblico anche con attività temporanea l’attestato di frequentazione di corso haccp che ha sostituito il “vecchio” libretto sanitario,

CONSIDERATO CHE

la vendita e/o commercializzazione dei prodotti alimentari è destinato alla cittadinanza;

SI CHIEDE



Al Sindaco, Autorità Sanitaria locale, di conoscere quali accorgimenti intende adottare circa la possibilità di predisporre idonee misure per la derattizzazione della zona interessata nonché, mediante gli organi competenti, valutare opportuni controlli igienico/sanitari, su tutte le attività, anche di volontariato, che producono, manipolano e commercializzano alimenti. Contestualmente, si chiede di accertare l'effettivo conseguimento dell'attestazione haccp delle persone addette.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Risponde l'Assessore Salsi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Mi scusi, io ho chiesto al Sindaco come autorità sanitaria locale, no, mi permetto, è l'autorità sanitaria non per qualcosa. L'ho chiesto al sindaco in qualità di autorità sanitaria locale, solo per questo, comunque, può rispondere tranquillamente l'assessore, non c'è problema, non c'è problema.

ASSESSORE COMUNALE - FRANCESCA SALSÌ

Grazie Presidente. La presenza sempre più radicata dei topi e dei ratti nelle aree urbane è un fenomeno che si sta sviluppando in tutto il Nord Italia. Motivazioni di ordine sanitario ed economico rendono indispensabile il monitoraggio ed il controllo dei roditori in ambito cittadino, al fine di scongiurare la loro proliferazione e diffusione il Comune di Correggio provvede ad una intensa attività di derattizzazione avvalendosi di ditte specializzate che operano su aree del centro e delle frazioni. È stato quindi potenziato tale servizio incrementando il numero degli erogatori fissi, aumentando le postazioni con esche rodenticide che rimangono sul territorio per tutto l'anno, e che vengono monitorate stabilmente a calendario. Nel 2023 siamo passati da 48 a 87, inoltre sono presenti postazioni a chiamata. In totale sono 36 attive per interventi a priorità alta, a monitoraggio mensile, che permettono il controllo di aree circoscritte, come ad esempio i tratti fognari e le vie del centro storico.

Quest'anno, inoltre, sono stati acquistati 128 erogatori per un costo di 762,98 euro, che serviranno per sostituire erogatori danneggiati e o incrementare postazioni a chiamata. Nel 2022 questo servizio era stato potenziato aggiungendo euro 1.651,65 con la determina n. 364 del 30 settembre 2022 e ad oggi di euro 2.622,60.

I monitoraggi degli erogatori associati alle segnalazioni da parte della cittadinanza consentono di ottenere dati fondamentali per la pianificazione sul territorio di interventi mirati al contenimento dell'insorgenza dei roditori. Questo in merito ai roditori.

Invece, per quanto riguarda l'iter per lo svolgimento di attività in cui è prevista la somministrazione di alimenti e bevande da parte di associazioni di volontariato in occasione di sagre e manifestazione, l'iter è il seguente. L'Associazione presenta al Comune la scia di somministrazione temporanea. La SCIA viene girata all'Ausl di Correggio, competente per quanto riguarda i controlli in materia igienico sanitaria, e dalla Polizia locale, competente per materia di pubblica sicurezza.

Come previsto dall'articolo 41 del D.L. 5/2012 per lo svolgimento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande in forma temporanea nell'ambito di sagre, fiere, manifestazioni religiose e o tradizionali o culturali o altri eventi straordinari. Non sono richiesti i requisiti previsti dal comma sei dell'articolo 71 del decreto legislativo 59 del 2010.

Quali sono i requisiti professionali? La competenza in materia di HCCP e la verifica del conseguimento dell'attestazione richiesta è competenza dell'Asl, che deve monitorare il rispetto dell'igiene sul luogo di lavoro, e della sicurezza del personale. In particolare, il Servizio Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro vigila sull'applicazione delle norme e può intervenire con sanzioni specifiche, Normativa di riferimento Determinazione del Responsabile del Servizio di prevenzione collettiva e Sanità pubblica numero 14.738 del 2013, aggiornato con atto numero 8.667 del 6 giugno 2018.

L'ASL dopo il ricevimento della SCIA, valuta la categoria di rischio e organizza di conseguenza verifiche e controlli, dando priorità ad eventi che presentano un alto rischio, ad esempio quelle dove vengono somministrate delle carni.

Per l'evento citato nell'interpellanza, la Proloco di Correggio ha presentato SCIA di somministrazione temporanea in data 5 settembre 2023 con protocollo numero 22.526 e trasmessa all'ASL in data sei 6 settembre 2023. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Replica il consigliere Cesi, scusa Cesi ma va detto perchè se non diciamo il nome poi chi trascrive fa fatica a...



Quindi per replica, il consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Non mi ritengo soddisfatto per un motivo molto semplice, per quanto concerne i controlli e per l'attestazione HCCP non sono solo delegati all'autorità sanitaria ma anche la Polizia municipale o le forze dell'ordine, l'attestazione HCCP può essere chiesta anche dagli operatori delle forze dell'ordine, compresa la Polizia Municipale. Se mi permette conosco la legge. Poi lei dice che la SCIA se non vado errato, no, no, la SCIA è un'altra cosa perché è solo per la richiesta comune. I servizi igienico sanitari il sabato e la domenica non svolgono attività serali, pertanto se lei dice che sono stati effettuati al limite si chiede se è possibile conoscere tutti i controlli effettuati negli ultimi anni sulle attività, comprese parrocchie, Feste dell'Unità, oppure una di queste sagre, perché a me non risulta che è stato mai effettuato un controllo, e siccome la sanità io so per esempio che chi è alla Festa dell'Unità, tipo il papà di Martina è dotato di attestazione HCCP, quelli dell'Auser sono dotati di attestazione HCCP, però per me è importante che chi manipola il cibo, anche se è un piccolo corso, sia dotato di attestazione HCCP e che ci siano controlli mirati da parte di chi è competente a far questo, le dico che non è solo competenza dei Servizi Sanitari. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Prima di passare all'interpellanza volevo ricordare che tra il pubblico, mi hanno segnalato, che se qualcuno sta registrando, no signora l'unica cosa è che queste non possono essere socializzate sui social o rese pubbliche, perché c'è una procedura che richiede l'autorizzazione, non è che non si possa fare, no no ma non si preoccupi qua non abbiamo nessuna..., era solo perché devo richiamare qual è la procedura, cioè si può chiedere l'autorizzazione, poi lei può registrare tutto quello che vuole.

Passiamo al punto 17, porta fortuna o sfortuna? Dipende, ho scoperto che in alcuni paesi porta fortuna.

Punto n. 17 all'Ordine del Giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCIMENTO CORREGGIO SULL'ILLUMINAZIONE



CITTÀ DI
CORREGGIO

VIALE DEI MILLE DALL'INCROCIO CON VIA CAVOUR SINO ALL'ALTEZZA DI VIA I° MAGGIO.

Presenta il consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Premesso che

5. alcuni cittadini hanno segnalato la mancanza di illuminazione pubblica in questo viale dei Mille dall'incrocio con via Cavour sino all'altezza di via I° Maggio (circa 250 metri);
6. la problematica va avanti da moltissimo tempo;
7. effettivamente su quel viale risultano 10 pali di illuminazione posti sul lato destro di viale dei mille direzione Reggio Emilia non funzionanti;

CONSIDERATO CHE

la mancata illuminazione, oltre che pericolo per la circolazione stradale essendo presente sulla strada anche un semaforo per i pedoni, è un pericolo per la sicurezza pubblica in quanto non risulta illuminata la pista ciclabile coperta di lato da una siepe;

SI CHIEDE

Al Sindaco e/o all'assessore delegato, di conoscere il motivo per cui l'illuminazione pubblica in questo viale dei mille risulta non attiva e i provvedimenti che si riterranno opportuno adottare, in particolare perchè lì c'è una ciclabile che non è dotata di illuminazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie risponde il Sindaco Testi.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie. Sì, riconosco che abbiamo avuto dei grossi problemi nell'intervenire in quel frangente, abbiamo tardato molto, sono quasi conclusi i lavori, se non sbaglio, perlomeno hanno riattivato i corpi illuminanti nella zona dell'incrocio, mancava ancora un tratto di illuminazione dove c'è la ciclabile che passa a fianco delle scuole medie perchè c'era una vecchia linea aerea che si era deteriorata col tempo, e allora,



anziché sostituire la linea aerea, abbiamo interrato la linea in modo tale che dovrebbe durare di più e questo ha comportato dei lavori maggiori, però il risultato sarà migliorativo. Nell'occasione sostituiremo i pali in corrispondenza della scuola media e si metteranno dei pali nuovi col doppio braccio, in modo tale da poter posizionare anche il corpo illuminante per illuminare la ciclabile ciclopedonale che fiancheggia appunto via dei Mille e la scuola media, sono quattro o cinque corpi illuminanti e verrà fatto a breve. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Cesi ha facoltà di replica.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO CESI

Soddisfatto delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora io ringrazio tutti i consiglieri, ringrazio tutti gli assessori, il Sindaco chiaramente, anche chi tra il pubblico è arrivato fino a ora tarda, è stato un consiglio molto impegnativo però secondo me anche formativo per molti, perché io per esempio ho imparato delle cose che non conoscevo, e quindi alla prossima e grazie a tutti e buona serata.